

Anno CIII - n.6  
Giugno-Luglio-Agosto 2026

# l'Amico della Famiglia

**Mensile della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II**



## **LA CHIESA DI SEREGNO DA DON BRUNO A DON LUCA**

(Pagina 3-25)



### **La festa per il 50° di don Bruno Molinari**

(Da pagina 26 a pagina 31)



**L'enciclica di Leone XIV  
'Magnifica humanitas'**  
(Pagine 5-6-7)



**Dodici bambini di Betlemme  
accolti a S. Ambrogio e S. Carlo**  
(Pagina 37-39)



*Sala Romeo*

*selezioni  
alimentari*

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397  
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



**NON FARE  
NULLA.**

Di solito è quello che fanno le persone **prima** di aver bisogno di un'**assicurazione**.



A 200 METRI  
DALLA PARROCCHIA.

*Meglio conoscerci prima!*



[www.sabiagroup.it](http://www.sabiagroup.it)



[info@sabiagroup.it](mailto:info@sabiagroup.it)



0362 26 84 1



Via S. Valeria, 100 - Seregno

## Editoriale

# Al nuovo prevosto don Luca Violoni l'eredità di una Chiesa in cammino

Il passaggio che la comunità pastorale san Giovanni Paolo II si appresta a vivere, con l'arrivo a settembre di don **Luca Violoni** quale successore di don **Bruno Molinari** che ha concluso il suo mandato e il suo ministero in ragione dell'età, pur se continuerà ad essere prete generoso e prezioso in quel di Varese, non è di poco conto per tanti aspetti.

Don Luca Violoni, che pure è già prevosto a San Giuliano Milanese dove opera da dodici anni, arrivando a Seregno assumerà il titolo di monsignore, nonchè di prevosto mitrato concesso dal 1923 a mons. **Enrico Ratti** da papa **Pio XI**, il desiano **Achille Ratti**, e ai suoi successori, e sarà non solo il decimo in ordine di tempo della storia della Chiesa di Seregno, ma soprattutto il primo ad assumere la responsabilità di una comunità pastorale già definita e articolata.

E che soprattutto a partire dal 2014, ovvero da dodici anni, ha non solo ricompreso tutte le sei parrocchie esistenti ma ha avviato un cammino di comunione e al contempo di missione, ovvero di annuncio, e mi permetto di aggiungere, di testimonianza del Vangelo, in un contesto sociale profondamente mutato anche a Seregno dove la fede risulta sempre più marginale ed estranea alla vita ordinaria, quotidiana di tante persone di ogni età ed estrazione sociale, non solo di provenienza ed origine. Una 'ricomposizione' se così si può dire, del volto della Chiesa seregnese che è tuttora in itinere al netto di valutazioni, bilanci, considerazioni, programmi e progetti anche di natura pastorale che sono stati in qualche misura fatti, anche giustamente e doverosamente, ma che non sono, non possono e, a mio avviso, non debbono costituire nè un punto di arrivo, nè di ripartenza che dir si voglia.

Per dirla con papa **Francesco** la comunità pastorale è un 'processo' in atto, chiaramente non solo a Seregno, come peraltro reso evidente dall'ampio lavoro sulla sinodalità innescato a livello universale e di cui ancora si devono assumere il senso e la ragione ultima, al pari della sua 'metabolizzazione' a partire sempre e comunque dall'ascolto. Una modalità di approccio alla relazione di cui l'umanità ha una fame disperata, come l'aria che respira, ora e soprattutto al tempo o nell'era dell'intelligenza artificiale.

Don Bruno Molinari al suo arrivo nel 2012 trovò due comunità pastorali (Maria madre della

Chiesa con le parrocchie della Basilica S. Giuseppe, S. Valeria e S. Giovanni Bosco al Ceredo e San Luca con le parrocchie di S. Ambrogio, San Carlo e B. V. Addolorata al Lazzaretto) avviate nel 2008 dal suo predecessore mons. **Silvano Motta** (1995-2012).

Andando a ritroso nella storia più che nel tempo, quattro delle sei parrocchie vennero 'gemmate' negli anni '50 e '60 dall'allora Collegiata S. Giuseppe (Lazzaretto 1962, S. Ambrogio 1963) e da S. Valeria (Ceredo 1964) a sua volta 'figlia' (1954) della prima (nata nel 1841), con i prevosti mons. **Bernardo Citterio** (1957-1963) e mons. **Luigi Gandini** (1964-1995). Solo la parrocchia di S. Carlo (1905), creata peraltro a cavallo tra Seregno e Desio, ha una storia autonoma sino all'avvento della comunità pastorale. Quelle scelte non furono solo strutturali ma soprattutto pastorali, determinate dalla necessità di rispondere ad un bisogno di luoghi dove vivere la comunione, la preghiera e la fede in una città che stava crescendo tumultuosamente nel dopoguerra.

Oggi lo scenario è completamente cambiato e don Luca Violoni, come ha del resto ben anticipato al primo incontro con il consiglio pastorale, è pienamente cosciente (in forza anche della sua esperienza di 12 anni a San Giuliano M.) che la comunità tutta deve interrogarsi su quali sono le risposte che la Chiesa deve sapere e poter offrire alla città e chi ci vive nell'anno del Signore 2026, forse a mio avviso, sul piano umano prima ancora che su quello spirituale.

E' quel 'cambiamento d'epoca', sempre per ricordare papa Francesco, che al di là della definizione in apparenza difficile e anzi impossibile da perimetrare, è nella vita reale di tutti i giorni.

Il passaggio da don Bruno a don Luca contiene in sè anche qualche dato 'generazionale'. Il nuovo prevosto compirà 61 anni il prossimo 14 luglio, Molinari ne aveva 62 al suo arrivo, Motta 60 (fu prevosto per 17 anni a cavallo del secolo e del millennio). A ritroso nel '900 Gandini arrivò a 42 anni e rimase per 31 anni, Citterio a 49 restando solo 6 anni, Enrico Ratti a 46 restando per 41 anni, **Dalmazio Minoretti** a 48 e rimase 6 anni.

Un'altra epoca per l'appunto, ma come tutti i suoi predecessori anche don Luca arriva per essere al servizio del Signore e per il bene del popolo di Dio, prima che di Seregno. Benvenuto e auguri.

**Luigi Losa**

## SOMMARIO

"Magnifica humanitas"  
prima enciclica di Leone XIV

Pagine 5-6-7

Conferenza del vescovo  
Pace sulle chiese d'oriente

Pagina 8

La nuova proposta pastorale  
dell'arcivescovo Delpini

Pagina 9

Il premio Casa della Carità  
a mons. Bruno Molinari

Pagina 13

Scuole dell'infanzia  
paritarie aperte a luglio

Pagina 17

Vacanze comunitarie  
di oratori e famiglie

Pagina 18

Oratori estivi, adolescenti  
protagonisti come animatori

Pagina 19

La relazione sul percorso  
di ascolto della comunità

Pagina 20

Consiglio pastorale, la strada  
della corresponsabilità

Pagina 21

Primi incontri del nuovo  
prevosto don Luca Violoni

Pagina 23

LA FESTA PER IL 50°  
DI DON BRUNO MOLINARI

Pagine 26-27-28  
29-30-31

Santuario dei Vignoli,  
restauri finiti per la festa

Pagina 33

Parrocchie  
Pagine 32-35-36-37-38-39

Comunità religiose  
Pagine 40-41

Teatro S. Rocco, il cartellone  
della nuova stagione

Pagina 43

Gruppi e associazioni  
Pagine 44-45-47-48-  
49-50-51-52-53

Orari messe  
Pagina 54



**Farmacia Re**  
*della Dott.ssa Cinzia Re*  
 Via Parini 66 - SEREGNO -  
 ☎ 0362 236154 📞 3336513187



NUOVO SERVIZIO  
 OSTEOPATA in FARMACIA



Instagram Facebook @FARMACIA\_RE\_CINZIA  
 www.farmaciarecinzia.com

**I NOSTRI SERVIZI**

ELETTROCARDIOGRAMMA  
 HOLTER CARDIACO  
 HOLTER PRESSORIO  
 TEST DELLE ALLERGIE  
 ANALISI COLESTEROLO, TG, HDL, LDL  
 ANALISI HB GLICATA e GLICEMIA  
 ANALISI PCR

TELEDERMATOLOGIA  
 PREFITBODYSCAN (analisi funzionale)  
 TAMPONE COVID - STREPTOCOCCO  
 VACCINAZIONI

**NEW!**

**ORARIO CONTINUATO**  
**DA LUNEDI A SABATO 8:30 - 19:30**

**OTTICA**  
 s. valeria



Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB  
 Tel. 0362 231318

**MACELLERIA**  
*Giovenzana*  
 GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni**  
**Salumi**  
**Formaggi**

Via Vignoli, 27  
 SEREGNO (MB)  
 Tel. Fax 0362 23 95 27  
 info@macelleriagiovenzana.it  
 www.macelleriagiovenzana.it



Sede Unica  
**GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI**

Via Cadore, 141 - Seregno  
 Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

dal 1958  
*Abbiati*

**ORTOPEDIA**  
**INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con **ASL e INAIL**  
 Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi  
 Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044  
 info@ortopediaintimoabbiati.com  
 www.ortopediaintimoabbiati.com



**df MOUNTAIN**

VIENI A SCOPRIRE  
**LA NUOVA COLLEZIONE DF MOUNTAIN**  
 NEI NOSTRI PUNTI VENDITA



DF-SPORTSPECIALIST.IT | spediamo in tutta Italia  
**SOCI CAI SCONTO 15% DAL PREZZO DI LISTINO**



## Documento/L'enciclica presentata nel 135° anniversario della 'Rerum Novarum' 'Magnifica humanitas', la via di papa Leone XIV all'umanesimo digitale nell'era degli algoritmi

La tecnica non va considerata, in se stessa, come forza antagonista rispetto alla persona: al contrario, essa è radicata nella nostra storia fin dal principio, in quanto fatto profondamente umano, legato all'autonomia e alla libertà dell'uomo».

È una delle considerazioni iniziali di papa Leone XIV nella sua prima enciclica 'Magnifica humanitas', dedicata - è stato detto - alla questione dell'intelligenza artificiale (IA). In realtà il documento è più una riflessione sulla custodia della persona umana al tempo dell'intelligenza artificiale. In ciò ponendosi in continuità col magistero di papa Francesco, che sul concetto di custodia ha imperniato larga parte delle sue riflessioni e dei suoi scritti.

Quello che ne esce è un umanesimo digitale coraggioso, attento al progresso della tecnica ma al tempo stesso alla dignità dell'uomo. «A tutti i fedeli cattolici, a tutti i cristiani, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà rivolgo un accorato appello: non temiamo di sporcarci le mani nel cantiere del nostro tempo».

Significativo, in questo senso, che l'enciclica sia uscita nel 135esimo anniversario della Rerum Novarum, l'enciclica con cui Leone XIII delineò una riflessione sulla società, sull'economia e sulla politica del tempo ponendo le basi di quella che oggi chiamiamo "Dottrina sociale della Chiesa", in piena rivoluzione industriale.

«E quando - scrive Leone XIV nella Magnifica Humanitas - alcuni obiettavano che la Chiesa



Papa Leone XIV con la nuova enciclica

non doveva sprecare energie in questioni mondane, ma preoccuparsi di comunicare un messaggio di vita eterna, egli (Leone XIII, ndr) rispondeva con realismo e sapienza che l'annuncio del Vangelo non può dimenticare la vita concreta dei popoli».

E dunque oggi le "nuove questioni" (res novae, appunto) sono quelle del progresso scientifico e tecnologico con l'IA come ultima frontiera (per ora raggiunta. Una nuova rivoluzione industriale sul fronte cognitivo, cui urge dare una veste etica se è vero, come sottolinea il Papa nel testo, che «un tempo erano soprattutto gli Stati a guidare e indirizzare l'innovazione. Oggi, invece, i principali motori dello sviluppo sono attori privati, spesso transnazionali, dotati di risorse e capacità di intervento superiori a quelle di molti governi. Il potere tecnologico assume così un volto inedito, prevalentemente "privato", e per questo ancora più difficile da discernere, governare e orientare al bene comune».

Una urgenza sottolineata dal fatto che Prevost ha inteso partecipare in prima persona, pri-

mo Pontefice della storia, alla presentazione del testo dell'enciclica, quasi un voler "metterci la faccia" oltre che la firma in calce.

Il testo dell'enciclica è stato redatto avvalendosi della competenza di Anthropic, una delle aziende leader nello sviluppo dell'AI: il cofondatore dell'azienda, il canadese Chris Olah, era presente alla presentazione del testo. Si tratta di una delle big tech entrata recentemente in polemica con Donald Trump, riguardo all'impiego del suo know how in ambito militare e della sorveglianza di massa. E lo scorso 13 giugno la Casa Bianca ha bloccato due modelli di IA di Anthropic.

Un segnale, la presenza del Papa alla presentazione dell'enciclica, a volerlo leggere con un pizzico di malignità, della scarsa simpatia tra Leone XIV e il presidente americano, anche se va detto che l'enciclica è frutto non delle contingenze mondiali (l'elezione di Trump, i conflitti in corso) ma di una riflessione che già una decina di anni fa la Santa Sede ha avviato con alcune delle aziende giganti del digitale sul tema dell'IA.

Posto che la lettura dell'enci-

clica (cinque capitoli più una introduzione e una conclusione, il testo lo si si trova anche sul sito [www.vatican.va](http://www.vatican.va)) può essere una lettura estiva alla portata di tutti, arricchente e che fa riflettere, il nocciolo si può riassumere, estremizzando un po', così: l'IA non è un demone da fuggire. Purché non se ne faccia un idolo portatore di denaro e potere, è uno strumento da usare responsabilmente. Per fare ciò, non bastano i giusti regolamenti giuridici, su cui pure l'Europa è all'avanguardia. Le norme, di per sé, non garantiscono un uso umano, equo e responsabile dell'IA, come di qualsiasi altra tecnologia.

Perché il rischio è quello di affidare a pochi operatori la gestione di trasformazioni che toccano la coscienza collettiva, l'educazione, il lavoro, l'informazione, la democrazia stessa. Dunque la questione riguarda non solo i legislatori e le autorità garanti ma anche i saperi scientifici, le campagne di sensibilizzazione, la formazione digitale diffusa, la capacità delle classi dirigenti di orientare le trasformazioni, il ruolo delle istituzioni educative nella costruzione di una consapevolezza digitale.

Per non parlare dell'addestramento degli algoritmi, della selezione e conservazione dei dati, dei valori e dei criteri che devono orientare i sistemi di governo dell'IA. Tutte scelte che non possono restare opache e/o frutto di scelte degli sviluppatori o di chi governa le big tech. Per un vero umanesimo digitale serve una responsabilità culturale condivisa.

Paolo Cova

■ **Confronto/L'enciclica di Leone XIV e le 'considerazioni finali 2026' di Fabio Panetta**

## Il papa e il banchiere centrale: l'intelligenza artificiale è una svolta epocale da governare a partire dal lavoro

L'intelligenza artificiale non è un destino da subire. È una tecnologia potente che richiede governo, visione e responsabilità. L'uscita quasi contemporanea dell'enciclica di Leone XIV 'Magnifica Humanitas' e delle 'Considerazioni finali 2026' del governatore della Banca d'Italia, **Fabio Panetta**, offre un'occasione preziosa per confrontare due riflessioni sull'IA provenienti da mondi distanti – la dottrina sociale della Chiesa e l'analisi economica di una banca centrale –, che tuttavia mostrano significativi punti di contatto.

Pur partendo da presupposti diversi, entrambi i documenti individuano infatti nell'IA una trasformazione epocale paragonabile alla rivoluzione industriale e invitano a governarla, prima che i titani del mercato affermino le proprie logiche in modo unilaterale e implacabile.

### Due sguardi sulla stessa trasformazione

Leone XIV guarda all'intelligenza artificiale anzitutto come questione storica, antropologica e morale. L'enciclica si apre con l'immagine di un'umanità posta di fronte a una scelta decisiva: costruire una moderna "torre di Babele", cioè una nuova idolatria a senso unico, oppure una società in cui tecnologia e dignità umana convivono armonicamente. L'IA non viene descritta come un male in sé, ma come una realtà che sinora ha assunto solo il volto di chi la progetta, la finanzia e la usa per imporre il proprio dominio. Per questo il papa insiste sul fatto che la



Papa Leone XIV

tecnologia non è mai neutrale e che il suo sviluppo dovrebbe essere orientato al bene comune.

Panetta adotta, invece, una prospettiva economica. Il governatore considera l'intelligenza artificiale come una leva potenzialmente decisiva per rilanciare la produttività italiana, storicamente stagnante. È vero che il 30% delle imprese ha iniziato a utilizzare strumenti di IA, ma solo il 5% ne fa un uso realmente trasformativo. Il rischio, secondo Panetta, è che il Paese ripeta l'errore degli anni 90, quando i ritardi nell'adozione delle tecnologie informatiche si tradussero in un freno alla crescita durato decenni e in un allargamento del divario tra le imprese innovative e quelle arretrate.

### Lo strapotere dei colossi hi tech

Dietro le differenze di approccio emerge una diagnosi a tratti comune. Leone XIV teme che l'IA possa concentrare tutto il potere nelle mani di pochi grandi monopolisti privati, accrescere le disuguaglianze e ridurre l'essere umano a una



Il governatore Fabio Panetta

semplice variabile statistica. Il pericolo, avverte il papa, è poi che i colossi tecnologici e finanziari colonizzino sempre più l'immaginario collettivo, contaminino la sfera dell'etica e impongano visioni futuristiche di un "uomo potenziato" (transumanesimo) oppure di un "uomo ibridato" con la macchina (postumanesimo).

Anche Panetta evidenzia come lo sviluppo dei "modelli di frontiera" – e il potere economico e strategico che ne deriva – sia fortemente concentrato: cinque grandi aziende statunitensi detengono circa tre quarti della capacità di calcolo mondiale, e negli Usa viene sviluppata la grande maggioranza dei modelli generalisti di IA. Mentre la Cina sta rapidamente recuperando terreno, l'Europa rimane in forte ritardo. «Questa concentrazione – sottolinea però il governatore – non preclude benefici diffusi. Nelle grandi rivoluzioni tecnologiche, i guadagni maggiori sono spesso andati non a chi le ha originate, ma a chi ha saputo adottarle e applicarle. È su questo

terreno che si deciderà la crescita futura».

### La centralità del lavoro

Il tema del lavoro occupa una posizione centrale in entrambi i testi. L'enciclica si richiama esplicitamente alla 'Rerum Novarum' di Leone XIII e affronta l'IA come la nuova grande questione sociale del XXI secolo. Il papa teme che la tecnologia possa generare nuove forme di sfruttamento, di esclusione e persino di schiavitù digitale. L'obiettivo del papa non è rallentare l'innovazione, ma rovesciare il paradigma tecnocratico dominante: occorre modellare i sistemi di IA perché siano al servizio della persona e non vengano soltanto focalizzati sulla prestazione computazionale o sul profitto o addirittura sulla sostituzione dell'attività umana. L'intelligenza artificiale deve essere di aiuto a chi lavora, senza dequalificarlo o sottoporlo a una «sorveglianza automatizzata». Né deve «scaricare sui singoli l'intero costo dell'adattamento alle trasformazioni».

Panetta affronta lo stesso



tema da una differente angolatura. Per lui il problema è come accrescere competenze e produttività in Italia. L'intelligenza artificiale viene vista come un'opportunità storica per creare maggiore valore economico e nuova occupazione, purché il Paese investa in formazione e ricerca. Senza lavoratori riqualificati e giovani preparati, la rivoluzione dell'IA rischia di lasciarci ai margini.

Allo stesso tempo, i dati del governatore invitano a non cedere al pessimismo: l'esperienza storica mostra che le grandi innovazioni non si limitano a rendere obsolete alcune professioni, ma ne generano di nuove. Negli Usa, metà della crescita occupazionale dall'inizio di questo secolo è dovuta a mestieri che 80 anni fa non esistevano; oggi il 60% degli occupati svolge mansioni che non erano ancora immaginabili all'alba del secondo dopoguerra.

Tuttavia, poiché «i benefici potrebbero concentrarsi su chi possiede competenze più elevate, accentuando le disuguaglianze», secondo Panetta è necessario tutelare e accompagnare nella riqualificazione delle competenze i lavoratori più esposti al cambiamento.

#### Chi e come deve governare l'IA

«A quale idea di uomo deve servire l'intelligenza artificia-

le?». Partendo da questa domanda fondamentale, Leone XIV ritiene che lo sviluppo tecnologico non possa autoregolarsi, ma debba essere orientato da una governance globale condivisa che consideri la dignità umana come un criterio di idoneità non negoziabile. Il papa fa, inoltre, appello al principio dell'accountability, che impone chiare responsabilità in tutti i passaggi e i processi interni dell'IA, in modo che si possa «identificare chi deve "rendere conto" delle decisioni, motivarle, controllarle e, quando necessario, contestarle e rimediare ai danni che ne derivano».

Il passaggio dell'enciclica che ha destato maggiore risonanza sui media evoca la necessità di "disarmare" l'IA così come è strutturata ora: «Disarmare vuol dire rompere questa equivalenza tra potenza tecnica e diritto di governare. Disarmare non significa rinunciare alla tecnologia, ma impedirle di dominare l'umano. Significa sottrarla ai monopoli, renderla discutibile, contestabile, e quindi abitabile, restituendola alla pluralità delle culture umane e delle forme di vita».

«Come può l'Italia utilizzare l'intelligenza artificiale per creare prosperità e opportunità?». Muovendo da questo interrogativo complementare, Panetta lancia un appello pragmatico. Anche nelle sue parole,

sia pure in un'ottica economica nazionale, emerge la convinzione che la "mano invisibile" del mercato da sola non basti e che la diffusione dell'IA richieda al Paese - soprattutto allo Stato, almeno nella prima fase - una strategia coerente, sostenuta nel tempo e condivisa a livello europeo.

In particolare, il governatore richiama l'urgenza di un'iniziativa pubblica su un triplice versante. Il primo è indirizzare e sostenere l'adozione su larga scala dell'intelligenza artificiale nel sistema produttivo italiano. Il secondo è promuovere la nascita e la crescita di imprese altamente innovative. Il terzo, infine, è considerare la stessa amministrazione pubblica come grande committente di IA, in particolare in settori cruciali come energia, sanità, sicurezza e mobilità.

#### Coniugare umanesimo e innovazione

La lettura dei due testi suggerisce che la vera sfida del nostro tempo non è scegliere tra umanesimo e innovazione, ma riuscire a coniugarli insieme in modo che il futuro dell'intelligenza artificiale sia foriero di benessere per l'umanità e per l'Italia. Il buon esito, infatti, non è scontato: dipende dalla qualità e dal tempismo delle scelte collettive che ne guideranno l'impiego.

**Marco Mariani**

## Testo disponibile anche in sacrestia della Basilica san Giuseppe

LEONE XIV

### Magnifica humanitas

LETTERA ENCLICALE  
SULLA CUSTODIA DELLA PERSONA UMANA  
NEL TEMPO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE



L'enciclica 'Magnifica humanitas' - Lettera enciclica sulla custodia della persona umana nel tempo dell'intelligenza artificiale, la prima di papa **Leone XIV**, firmata il 15 maggio nel 135° anniversario della 'Rerum Novarum' di **Leone XIII**, è disponibile in sacrestia della Basilica san Giuseppe nell'edizione della Libreria Editrice Vaticana (pagine 231, euro 2,90). L'editrice Itl della diocesi ambrosiana ha pubblicato a sua volta il testo del documento pontificio in una edizione (pagine 176, euro 2,70) arricchita dalla prefazione dell'arcivescovo di Milano, mons. **Mario Delpini** che introduce il lettore al cuore pastorale e profetico del documento. Entrambi i testi si possono trovare anche nelle librerie.

Sul sito della diocesi [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) si può trovare ancora lo speciale di approfondimenti dedicato all'enciclica, con interviste e commenti al documento di numerosi e qualificati docenti universitari e teologi, tra cui la rettrice dell'Università Cattolica Elena Beccalli.

## Conferenza/Al Lazzaretto con mons. Flavio Pace segretario per l'unità dei cristiani Gerusalemme è e resta la madre della Chiesa con tutte le sue diversità unite dalla fede in Cristo

Lo scorso venerdì 12 giugno la parrocchia della Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto, ha ospitato mons. **Flavio Pace** per una conferenza sul tema: "Ex Oriente lux. Chiese in Oriente, Chiese d'Oriente".

Il vescovo mons. Pace, segretario del dicastero per la Promozione dell'unità dei cristiani e compagno di seminario di don **Michele Somaschini**, era reduce da Barcellona dove ha partecipato all'incontro dei vescovi del Mediterraneo.

Ultimo in ordine di tempo, di un percorso iniziato a Bari nel 2020 su indicazione del cardinal **Gualtiero Bassetti**. Il porporato, allora presidente della CEI, sulla scorta delle indicazioni di **Giorgio La Pira** ad avere sempre uno sguardo aperto sul Mediterraneo, aveva dato vita a un cammino di incontri fra vescovi dapprima appunto a Bari, poi a Firenze, Marsiglia, Tirana e quindi a Barcellona.

Quest'ultimo è avvenuto in concomitanza all'arrivo di papa **Leone XIV** per l'inaugurazione della Torre di Cristo nella Sagrada Famiglia.

La conferenza sulle chiese d'oriente è stata organizzata dall'Ordine del Santo Sepolcro e, collegandosi al servizio dei cavalieri e delle dame dell'Ordine, mons. Pace ha fatto riferimento al Patriarcato Latino, che abbraccia al suo interno, non soltanto Gerusalemme come città con al cuore la cattedrale che è il Santo Sepolcro, ma un territorio molto più ampio.

Possiamo provare a condensa-



Il vescovo mons. Flavio Pace con mons. Bruno Molinari, don Michele Somaschini e i responsabili dell'Ordine del Santo Sepolcro

sare il contenuto di questa interessante conferenza focalizzando alcuni punti principali.

Parlare di Chiesa universale a Gerusalemme è giusto, perché si ha un respiro di ciò che è l'identità della Chiesa, ma è necessario riconoscere che c'è un eco plurale di chiese che respirano insieme pur con diverse tradizioni, diversi percorsi e diverse storie. Lo stesso Santo Sepolcro è la cattedrale di una diocesi patriarcale che già da sola abbraccia quattro Paesi: Cipro, Giordania, Palestina e Israele.

Nella cattedrale del Santo Sepolcro ci sono però anche i greco-ortodossi, gli armeni, i copti, ognuno con i suoi spazi e suoi orari secondo lo "status quo".

Nella Città Santa, "mentre si trovavano tutti insieme nello stesso luogo, lo Spirito Santo scese su Maria e i discepoli", di lì il buon annuncio si irradiò nel mondo. La Chiesa madre era, è e resta Gerusalemme.

Il Vangelo non va portato in

oriente, perché è dall'oriente che è giunto a noi. La Chiesa è partita da Gerusalemme, per poi diffondersi ad Antiochia, Alessandria, Costantinopoli e Roma.

Ex oriente lux, la luce dall'oriente. Anche il rito ambrosiano custodisce nelle lodi mattutine, precisamente nel Cantico di Zaccaria, il riferimento a "un sole che sorge da Oriente".

Tutte le chiese sono chiamate a guardare ad oriente, perché il termine ultimo della nostra fede è Gesù Cristo.

Tutti noi siamo chiamati a tornare a Gerusalemme che è nostra madre, anche se è una mamma faticosa. Siamo tutti diversi, sarebbe più facile se la vedessimo tutti allo stesso modo, ma dobbiamo pensare che Gesù ha scelto dodici apostoli, ciascuno diverso dall'altro, con ogni testa diversa dall'altra, ogni cuore diverso dall'altro, però ciò che custodiva il collegio apostolico era l'unità intorno a Cristo che lo aveva chiamato e inviato.

Al termine della serata mons. Pace ha sottolineato l'importanza di Gerusalemme 2033, anno che segnerà il duemillesimo anniversario della Passione, Morte e Resurrezione di Gesù Cristo.

Per questa data storica, la Chiesa cattolica e diverse confessioni cristiane stanno già organizzando il grande Giubileo della Redenzione, che culminerà in un grande pellegrinaggio ed evento ecumenico a Gerusalemme. L'obiettivo è riunire a Gerusalemme i leader di tutte le confessioni cristiane per celebrare la fede comune e promuovere la pace.

Il cammino di preparazione è già iniziato a livello globale con l'obiettivo di prepararsi spiritualmente e unire i fedeli.

Ci si augura infine di tutto cuore che ciò avvenga, perché vorrà dire che un po' di pace sarà tornata in quell'angolo di Oriente tanto martoriato come le notizie di tutti i giorni ci ricordano.

Nicoletta Maggioni

## ■ Delpini/Il 29 luglio compirà 75 anni ma resta ancora alla guida della diocesi L'arcivescovo ha già preparato la proposta pastorale: stile sinodale per la missione di irradiare la gioia cristiana

**D**'accordo che non è più l'agosto di un tempo, paesi fantasma e tutti in vacanza. Ma ancor oggi, anzi magari di più a causa del gran caldo, il centro dell'estate induce alla rilassatezza e alla rarefazione degli impegni. Non così per la diocesi di Milano, a partire dal suo capo, l'arcivescovo. Il 29 luglio mons. **Mario Delpini** compie 75 anni; compleanno importante, soprattutto per un ecclesiastico visto che coincide col suo "pensionamento". Papa **Leone XIV** all'inizio del suo pontificato ha ribadito l'invito ai vescovi a presentare la rinuncia al compimento dei 75 anni, prevedendo una proroga di uno o due anni solo per chi è cardinale.

A dire il vero Delpini si era mosso per tempo, ed il 12 gennaio era stato ricevuto in udienza dal Santo Padre. La quasi coincidenza con il suo compleanno e l'inizio di un nuovo anno pastorale, come sempre l'8 settembre, avrebbe potuto favorire un passaggio di consegne quasi istantaneo: rinuncia fine luglio, ingresso del nuovo arcivescovo non troppo oltre l'inizio dell'anno pastorale. Ed in mezzo l'agosto. Ma il papa ha deciso di non aver fretta, confermando che dopo la rinuncia ci sarà modo per Delpini di lavorare ancora per qualche tempo in attesa del suo successore.

L'arcivescovo ha dunque rimesso in moto la sua agenda, fissando già alcuni appuntamenti per la ripresa dell'attività dopo il suo viaggio "missio-

nario" che a luglio lo porterà questa volta in visita ai sacerdoti fidei donum in Brasile, ed in particolare alla diocesi di Macapà. Poi a settembre si andrà avanti normalmente.

Inderogabile allora la presentazione della Proposta pastorale per l'anno 2026-2027: "Che allegria c'è? Di che godono tutti costoro - Lo stile sinodale per la missione di irradiare la gioia cristiana", è il titolo della proposta presentata nell'ultima riunione con i

decani a Seveso ed in distribuzione dal 23 giugno.

La decima 'lettera pastorale' si pone in continuità con quella dello scorso anno ("Tra voi però non sia così") e prosegue la ricezione del sinodo sulla sinodalità, con l'applicazione missionaria che ne consegue. La proposta pastorale 2026-2027 dell'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, invita la Chiesa ambrosiana a riscoprire la gioia cristiana come motore della missione.

Ispirandosi all'Innominato dei Promessi Sposi, il testo propone uno stile sinodale fondato su ascolto, corresponsabilità e partecipazione. L'obiettivo è costruire comunità aperte, capaci di testimoniare il Vangelo nella società, valorizzando il dialogo, l'accoglienza e l'impegno verso i più fragili. La missione non consiste nel "fare di più", ma nell'essere segni credibili di speranza, fraternità e servizio.

**Fabio Brenna**

### ■ Ordinazioni/Sabato 13 per 12 giovani e un religioso Pime Delpini: siete chiamati a testimoniare Cristo



L'arcivescovo con i nuovi preti ordinati sabato 13 giugno in Duomo

La Chiesa ambrosiana si è ritrovata in Duomo per uno dei momenti più significativi dell'anno, come sempre il secondo sabato di giugno (il 13): l'ordinazione di 12 nuovi sacerdoti e di un religioso del Pime. I novelli preti, giovani tra i 25 e i 36 anni provenienti da diverse comunità della diocesi di Milano, insieme al missionario originario della diocesi di Lusaka (Zambia), hanno pronunciato il loro "Eccomi" davanti a una cattedrale gremita di fedeli, familiari e sacerdoti.

Nell'omelia, l'arcivescovo **Mario Delpini** ha descritto una Chiesa «colorata come le vetrate del Duomo», viva, giovane e ricca di

vocazioni. Pur riconoscendo la solida formazione ricevuta dai candidati, ha ricordato che ogni sacerdote resta anzitutto un discepolo, chiamato a testimoniare Cristo e a sostenere chi cerca Dio in un tempo segnato da smarrimento e incertezza.

Al centro della riflessione il motto scelto dalla Classe 2026, tratto da sant'Ambrogio: «Cristo è tutto per noi», sintesi della missione affidata ai nuovi presbiteri. La celebrazione si è conclusa con i suggestivi riti dell'ordinazione e la gioia dello scambio della pace con le famiglie e le comunità presenti.

**F. B.**

## Intervento/I risultati del Vatican Longevity Summit 2026 svoltosi il 25 e 26 maggio

# Il decalogo della 'longevità globale' accessibile a tutti secondo umanità, giustizia e solidarietà

**I**l 25 e 26 maggio, promossa e organizzata da Padre **Alberto Carrara**, presidente dell'Istituto Internazionale di neurobioetica, si è svolta nel pontificio ateneo Regina Apostolorum di Roma la seconda edizione del 'Vatican Longevity Summit'.

L'evento, patrocinato dalla pontificia Accademia della Vita, ha visto la partecipazione di scienziati provenienti da tutto il mondo per riflettere e ripensare a livello interdisciplinare il tema della longevità in una società che si scopre ogni giorno più vecchia.

Ho avuto il privilegio di partecipare e l'onore di svolgere la relazione introduttiva al convegno, incentrata sul tema de "La riscoperta storico-scientifica della vecchiaia: dalla gerontologia alla gerontoscienza". Una prolusione che mi ha permesso di illustrare com'è cambiata nel tempo la percezione di questa fase dell'esistenza.

Gli antichi, riferendosi ai malanni e alle privazioni tipiche della senescenza, la ritenevano una specie di maledizione della vita. Se questa considerazione è rimasta valida per quasi due millenni, oggi non è più così, perché la medicina ha progressivamente permesso di allungare la durata della vita media e di migliorare la qualità dell'esistenza.

La gerontologia, la scienza che studia la vecchiaia e la geriatria, la specialità della medicina che si occupa delle malattie degli anziani, oggi stanno lasciando il posto a un approccio scientifico più articolato e interdisciplinare, la gerontoscienza.

Una disciplina che mira a definire e a modificare i percorsi biologici dell'invecchiamento nella prospettiva di rallentare la disabilità legata alla vecchiaia e di prevenire le malattie per le quali l'età avanzata è un fattore di rischio, aumentando la quantità e la qualità della sopravvivenza delle persone anziane.

Nel tentativo di rispondere a queste nuove istanze, la medicina si sta dirigendo verso campi sinora inesplorati. "Riprogettare l'algoritmo del tempo", come esplicita il titolo di questo summit, esige, oltre che l'impegno della scienza, anche una consapevole fruizione della bellezza che ci circonda e un'autentica riscoperta della spiritualità che alimenta le nostre vite.

Il documento elaborato come atto conclusivo del convegno è una "carta etica" che riassume, in un decalogo finale, i principi da attuare per consentire di realizzare un umanesimo integrale finalizzato a produrre un'ineffettiva "longevità globale" accessibile a tutti.

Il primo punto è quello di mettere la salute prima della malattia. La vera rivoluzione della longevità non consiste soltanto nel curare meglio, ma nel prevenire prima dell'insorgenza delle malattie croniche che la caratterizzano, attraverso un'alimentazione equilibrata, il movimento quotidiano, un sonno di qualità, la prevenzione attraverso screening mirati: elementi che devono diventare diritti realmente accessibili a tutti per costituire strumenti di "longevità democratica".

Il secondo punto riguarda la necessità di custodire il cer-

vello come capitale umano, per proteggere memoria, capacità cognitive, relazioni sociali ed equilibrio emotivo per una "salute mentale" intesa come capitale della società futura.

Il terzo punto consiste nella capacità di trasformare lo stile di vita in medicina quotidiana per aumentare la salute, la qualità e la durata dell'esistenza.

Il quarto punto è l'opportunità di promuovere una longevità equa e non elitaria. Le innovazioni della medicina rigenerativa, delle neuroscienze, della tecnologia e dell'intelligenza artificiale non devono creare una "longevità per pochi", creando nuove forme di disuguaglianza biologica, sociale ed economica, ma diventare strumenti che tutti devono essere in grado di utilizzare. Il quinto punto è la capacità di valorizzare tutte le età della vita. Una società longeva non può ridurre la vecchiaia a declino o marginalità. L'invecchiamento deve essere riconosciuto come stagione di esperienza, di creatività e di trasmissione culturale.

Il sesto punto è la necessità di favorire ambienti che generano salute, perché la longevità non dipende solo dalla genetica, ma anche dall'ambiente in cui si vive: città sostenibili, spazi verdi, lavoro dignitoso, relazioni sociali, accesso all'arte e alla cultura sono autentici "fattori protettivi" per una lunga vita in salute.

Il settimo punto sottolinea l'importanza di integrare scienza, etica ed umanesimo. Le grandi innovazioni della scienza riguardo la longevità (dalla riprogrammazione cellulare grazie all'impiego delle stami-

nali sino all'uso della biotecnologia guidata dall'intelligenza artificiale) richiedono una guida etica condivisa e l'imprescindibile necessità che tutto questo bagaglio di conoscenze e di pratiche resti profondamente ancorato alla dimensione umana, che deve costituirne l'onnipresente punto di riferimento e di guida.

Lottavo punto è l'importanza di mantenere sempre nel percorso esistenziale un senso di appartenenza e di partecipazione. Perché i fattori relazionali, sociali e spirituali costituiscono efficacissime barriere contro la fragilità e il declino.

Il nono punto è la necessità di costruire un nuovo patto intergenerazionale: le società che invecchiano hanno infatti bisogno di realizzare un'alleanza tra giovani e anziani per creare nuove architetture sociali, economiche e culturali capaci di favorire la cooperazione e la trasmissione di conoscenze tra le diverse generazioni.

Infine il decimo e ultimo punto puntualizza l'importanza di difendere la dignità umana in ogni stagione della vita. La longevità globale deve fondarsi su un principio essenziale: ogni persona umana ha valore e dignità indipendentemente dalla sua età anagrafica, dalla sua efficienza sociale e dalla sua produttività economica. La vera misura del progresso verrà determinata non solo dall'estensione della vita, ma dalla capacità di custodire umanità, giustizia e solidarietà lungo tutto il percorso dell'esistenza.

**Vittorio Sironi**

■ **Riflessione/Il richiamo contenuto nell'enciclica 'Magnifica humanitas' di Leone XIV**

## La dignità del lavoro: dalle tragedie del caporalato alle professioni sociali scarsamente riconosciute

L'enciclica 'Magnifica humanitas' di papa Leone XIV in un tempo di trasformazioni tecnologiche veloci e profonde, contiene un richiamo forte e straordinario alla dignità del lavoro rivolto alle istituzioni, alle imprese, alle parti sociali e a tutti coloro che hanno a cuore la centralità della persona e la giustizia sociale come responsabilità collettiva.

Attraverso il lavoro la persona sviluppa molte dimensioni della propria esistenza contribuendo al progresso della società e alla costruzione del bene comune. Per questo il lavoro non deve essere solo strumento o mezzo di sostentamento, bensì la realizzazione di un cammino e un'esperienza relazionale che porti verso la maturità e verso il contributo alla comunità. L'obiettivo è mettere ciascuno nella condizione di vivere dignitosamente attraverso il proprio lavoro.

Questi principi inducono a riflettere su quanto recentemente accaduto a Amendolara, in Calabria: quattro braccianti che lavoravano da tempo nei campi in Italia, sono stati chiusi in un'auto piena zeppa di benzina e bruciati vivi.

Questi uomini sono coloro che garantiscono la filiera agroalimentare raccogliendo le fragole o i pomodori che poi giungono sulle nostre tavole: i braccianti, secondo un pensiero prevalente, non sono persone con diritti, ma corpi da sfruttare in nome del profitto.

Questo accade in ogni regione d'Italia, anche in alcune aziende agricole del Nord



La piaga del caporalato ancora largamente diffusa

a due passi dalle nostre case, dalle nostre scuole, dalle nostre vite che scorrono normalmente. Sono storie che fanno effetto perché descrivono azioni brutali e sconvolgenti, ma è altrettanto facile dimenticarsene.

Esistono parimenti anche situazioni lavorative che riguardano alcune professioni del sociale che spesso restano nell'ombra, dettate da motivazioni altissime, ma vissute in condizioni di lavoro in cui si continua a premiare il ribasso invece che la qualità. I giovani faticano a scegliere alcune di queste strade non per mancanza di passione, ma per eccesso di solitudine e di promesse mancate.

Gli educatori socio-pedagogici, professionisti laureati con competenze specifiche, svolgono lavori nelle comunità dove c'è richiesta continua di presenza e attenzione in situazioni complesse.

Il ruolo sociale di queste figure è spesso svalutato e il riconoscimento economico in

alcuni casi è simile all'importo del sostegno ricevuto dalle persone fragili che seguono.

Analoga situazione vivono gli assistenti sociali: molti cittadini li credono onnipotenti e quando si accorgono che le aspettative personali vengono disattese riversano su di loro la propria delusione che si esprime in un mare di rabbia talvolta con episodi di aggressioni e minacce.

Il rischio è di svalutare un'attività che ha invece un compito cruciale e delicato in moltissimi ambiti della vita quotidiana. Molti studenti in ambito sociale si chiedono: "Saremo coloro che aiutano i bambini o quelli che li portano via ingiustamente?"

Chi sceglie questo lavoro sa che non starà "tranquillo", che non sempre avrà la possibilità di lavorare in una équipe strutturata e che dovrà saper tenere insieme la testa e il cuore per gestire situazioni che tendono a rompersi.

E' un momento complesso per le professioni di cura

come si vede anche in ambito infermieristico: un sistema in affanno con personale ridotto al minimo e turni spesso spesi a tamponare disservizi piuttosto che a migliorare la presa in carico della persona in una società che invecchia.

Gli operatori socio-sanitari che lavorano presso le residenze per anziani devono assolvere un susseguirsi di compiti come in una catena di montaggio cercando di scambiare anche qualche parola con l'ospite.

Il riconoscimento delle loro competenze è cruciale per restituire dignità a queste persone che si occupano dei bisogni primari dei più fragili attraverso l'importante compito della relazione con l'assistito: la cura non è mai solo una somma di prestazioni da calcolare in "minutaggio".

Solo le sfide per innovare le politiche dei servizi e delle prestazioni finalizzate a migliorare la qualità di vita dei cittadini potranno attrarre nuovi professionisti.

Le professioni del sociale sono atti culturali e politici: inadeguati riconoscimenti e condizioni di lavoro insostenibili non possono frenare le motivazioni più autentiche alla base di importanti scelte di lavoro e di vita. Oggi i professionisti hanno una nuova consapevolezza del loro ruolo negli scenari lavorativi. L'impegno auspicabile deve essere quindi quello di trasformare i luoghi di lavoro in contesti capaci di garantire benessere e flessibilità.

**Mariapia Ferrario**

# Sim Job Srl: Centro di Formazione Territoriale (CFT).

A seguito di un importante Accordo/Convenzione tra:



**Sim Job Srl a far data 1 Maggio 2026 ha ricevuto il riconoscimento di:**

## **C.F.T. - CENTRO DI FORMAZIONE TERRITORIALE**

Struttura Formativa Autorizzata, ai sensi dell'Art. 1.3 del Nuovo Accordo Stato Regioni del 17 Aprile 2025.

Il presente Accordo/Convenzione concede a Sim Job Srl, sull'intero Territorio Nazionale, il riconoscimento come C.F.T. - Centro di Formazione Territoriale - per la realizzazione e organizzazione delle attività formative in materia di Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro previste dal D. Lgs. 81/2008 s.m.i., rivolte alle seguenti figure:

- Formazione per lavoratori (generale e specifica) a rischio Basso, Medio e Alto (art. 37) e relativi aggiornamenti.
- Formazione alla gestione delle emergenze Antincendio livello 1, 2 e 3 e relativi aggiornamenti.
- Formazione addetti Primo Soccorso classe A e B/C (D.M.388/2003) e Primo Soccorso Pediatrico e relativi aggiornamenti.
- Formazione per Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza RLS (art.37, comma 10, 11 e 12).
- Formazione per Dirigenti e relativi aggiornamenti.
- Formazione per Preposti e relativi aggiornamenti.
- Formazione per Datore di Lavoro e relativi aggiornamenti.
- Formazione per Datori di lavoro che assumono il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (art.34) e relativi aggiornamenti.
- Formazione per RSPP/ASPP- Responsabile/Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione (Modulo A/B/C e relativi aggiornamenti).
- Formazione Ponteggiisti (Pi.M.U.S.) e relativi aggiornamenti.
- Formazione Attrezzature di lavoro e relativi aggiornamenti (art.73 del D. Lgs.81 del 2008).
- Formazione CSP/CSE Coordinatore in fase di Progettazione ed Esecuzione e relativi aggiornamenti.
- Formazione PES e PAV e relativi aggiornamenti.



- Formazione per Ambienti Confinati e sospetti di inquinamento e relativi aggiornamenti.
- Tutti i corsi in materia di Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro.
- **Tutti i corsi in materia di Salute e Sicurezza Alimentare (HACCP).**
- **Tutti i corsi in materia di Celiachia e Intolleranze Alimentari.**

Un ulteriore riconoscimento per essere un punto di riferimento di eccellenza nell'innovazione dei servizi e della formazione.

Un saluto a tutti i lettori.

**Marco Chelucci**  
Direttore Generale Sim Job Srl

**Sede Legale:**  
Via Cosimo del Fante, 16  
Milano (MI)

**Sede Operativa  
e Direzione:**  
Via Lisbona, 17  
Seregno (MB)

**Sede Operativa:**  
Strada Privata  
dell'Industria, 7/A  
Collecchio (PR)

**Mail:** simjob@simjob.it  
**Telefono:** 0362.1790205



[www.simjob.it](http://www.simjob.it)

## ■ Appuntamento/La consegna domenica 20 settembre in occasione dell'annuale festa Il premio Casa della Carità a don Bruno Molinari perchè grazie a lui il 'sogno' è diventato un 'segno'

Sarà assegnato a mons. **Bruno Molinari** il premio 'Casa della Carità' di quest'anno. La consegna avverrà domenica 20 settembre, nell'ambito dell'annuale festa di San Vincenzo de' Paoli, fondatore delle Figlie della Carità, le religiose che dal 1930 sono presenti in città all'istituto Pozzi, e dal 2021, anno di inizio delle attività, festa anche della Casa della Carità situata all'interno del complesso.

La premiazione di mons. Bruno Molinari, in programma alle 10 nel salone polivalente della struttura di via Alfieri 8, sarà preceduta alle 9 dalla celebrazione della messa festiva nella chiesa dell'istituto Pozzi, a cura dello stesso ormai prevosto emerito. Don Bruno come è ormai noto, il 31 agosto concluderà ufficialmente il suo ministero sacerdotale a Seregno e si trasferirà a Varese.

Il consiglio direttivo di Casa della Carità ha deciso di premiare don Bruno in quanto primo fondatore della struttura, ma soprattutto perchè praticamente sin dall'arrivo a Seregno nel 2012 ne ha vagheggiato l'idea, incoraggiandola e sostenendola fino a quando, in piena pandemia da Covid nel 2020, come ama ricordare 'il sogno è diventato segno'. Fu in quell'anno infatti che, provvidenzialmente, l'allora superiora dell'istituto Pozzi, suor **Maria Grazia Tirelli**, mise a disposizione gli spazi necessari per riunire e incrementare tutte le attività caritative della comunità pastorale cittadina.

La festa di Casa della Carità sarà poi caratterizzata anche



La festa di settembre alla Casa della Carità

quest'anno dalla 'risottata no stop', che dalle 11 del mattino sino a sera inoltrata proporrà quattro tipi di risotto (luga-nega e crema di zafferano, rosmarino e limone, cacio pepe

e menta e, alla sera, whisky torbato).

I piatti si potranno consumare nel cortile della Casa accompagnati da acqua, vino, birra, dolce e caffè e serviti ai tavoli. Potranno essere anche prenotati o acquistati per l'asporto. Determinante sarà come sempre l'apporto organizzativo e realizzativo dell'associazione monzese di volontariato 'Ti do una mano' onlus capitanata dal vulcanico Lele Duse, unitamente alle squadre di volontari di Casa della Carità.

La risottata ha da sempre come slogan "Con un piatto di risotto doni due pasti a chi ha bisogno": i proventi infatti saranno destinati al sostegno della mensa solidale quotidiana che in funzione ininterrottamente dal 2021 ad oggi ha distribuito oltre 50mila pasti a persone bisognose.

A tale riguardo va ricordato che anche quest'anno a Ferragosto la mensa di Casa della Carità preparerà un pranzo speciale a cui potranno partecipare persone in difficoltà e/o anche sole.

Ci saranno anche come sempre stand e bancarelle di mercato solidale così come di diverse associazioni oltre che dell'Avis cittadina.

Nel pomeriggio sono previsti momenti di animazione e intrattenimento in via di definizione mentre in serata la cena sarà allietata dal piano bar del duo 'So' d'Acustica'.

L'Associazione corale Siyaya diretta da Carlo Pozzoli e Ilaria Riboldi si esibirà invece in concerto alle 21 di venerdì 18 settembre nella chiesa dell'istituto Pozzi.

Casa della Carità peraltro non chiuderà 'per ferie' in quanto tutte le sue attività proseguiranno per tutta l'estate, fatta eccezione per la scuola di italiano per stranieri e i connessi corsi di taglio e cucito e informatica che riprenderanno a settembre.

Anche lo 'spazio compiti' per i bambini delle elementari, per la più parte di origine straniera, si trasformerà sino a tutto il mese di luglio in una sorta di centro ricreativo estivo per due pomeriggi alla settimana con attività di animazione e ricreative. I disegni dei bambini che frequentano lo 'spazio compiti', attivo ormai da due anni con una frequenza di una quarantina di soggetti seguiti da un gruppo di volontari tra cui anche studenti delle scuole superiori della città, sono stati riuniti in una singolare mostra di striscioni collocati nelle vie del centro città dall'Avis Seregno per promuovere la Giornata del Donatore di sangue svoltasi proprio a Casa della Carità domenica 14 giugno.

### Casa della Carità si può aiutare anche con il 5x1000

La Casa della Carità si può aiutare e sostenere anche firmando la casella di "Sostegno agli Enti del Terzo Settore" nella dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale della struttura di via Alfieri: 08737990153. E' una cosa semplice e che non comporta oneri di alcun tipo ma solo una firma e la trascrizione del codice fiscale indicato.

La segreteria della Casa della Carità è aperta in via Alfieri 8 per informazioni e segnalazioni dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19; il sabato dalle 9,30 alle 12,30. Tel. 03621400067. Indirizzo e-mail: [info@casadella-caritaseregno.it](mailto:info@casadella-caritaseregno.it).

## Scuola/Punto di riferimento per la primaria e lo sviluppo dell'inglese

# Il saluto e la gratitudine del Ballerini a due 'colonne': la vice rettrice Elisabetta Silva e la prof Fabiola Galli

**A**l collegio Ballerini la conclusione dell'anno scolastico 25/26 è stata caratterizzata da due congedi da persone che sono state quanto mai rilevanti per la storia degli ultimi decenni dell'istituto di via Verdi.

Al termine della messa di fine anno, lo scorso lunedì 8 giugno, l'intera comunità educante del collegio Ballerini riunita nel grande cortile, ha salutato **Elisabetta Silva**, vice rettrice della scuola primaria per 36 anni, che si era data per motto "fare cose belle e farle bene".

Nel suo percorso all'interno della scuola, il suo amato collegio, Elisabetta, è stata una presenza sempre attenta e molto generosa: vicerettrice responsabile e punto di riferimento per alunni, insegnanti e famiglie, docente di religione capace di trasmettere valori con umanità e vera spiritualità.

Artista del 'fai da te', ha arricchito la vita scolastica con proposte originali e spesso nuove, amante della musica, ha contribuito a creare momenti di condivisione e armonia nei rapporti tra insegnanti e tra scuola e le famiglie.

Instancabilmente attiva e concreta, ha dedicato tempo, energie e competenze senza mai risparmiarsi per costruire una scuola primaria sempre ricca e aggiornata tenendo ben presente i valori di un'educazione e di una preparazione solide. Una presenza viva, energica e luminosa. I ringraziamenti corali e gli applausi calorosi che l'hanno salutata



**Elisabetta Silva**



**Fabiola Galli**

ne sono stati una tangibile testimonianza che l'ha profondamente commosso.

Un'altra storica docente lascerà il Ballerini, per raggiunti limiti di età pensionabile. Si tratta di **Fabiola Galli**, insegnante di inglese, che ha trascorso tutta la sua attività nei collegi arcivescovili.

Dapprima al Castelli di Sarrocco per dieci anni, poi tre anni al Pio XI di Desio e trenta al Ballerini, per alcuni anni divisi col Castelli.

Sin dagli anni finali dell'università si è sempre occupata di vacanze studio in Inghilterra per studenti, che ha intensificato col tempo da docente e negli ultimi tempi trasformandole come momento di alternanza studio, incrementando l'offerta oltretutto nella terra di Albione anche negli Usa.

Galli al Ballerini ha potenziato il percorso internazionale con la preparazione agli esami per la certificazione inglese a più livelli del Cambridge language assessment, e di recente è stata motore infaticabile per ottenere la partnership con il Cambridge International Education che ha dato vita al liceo Cambridge Pathway, che permette agli studenti ballerini non solo un diploma, ma una "chiave universale" per aprire le porte delle università e delle carriere del futuro.

Fabiola Galli continuerà a collaborare con le iniziative del collegio e assumerà l'incarico di presidente per animare l'associazione degli "Amici del Ballerini".

**Paolo Volonterio**

## Ballerini/Teatro in inglese e misto

### Le seconde medie sul palcoscenico con 'Le avventure di Robin Hood'



**Le seconde medie impegnate nello spettacolo teatrale**

Tra le molteplici attività che hanno caratterizzato la conclusione dell'anno scolastico al collegio Ballerini spicca la rappresentazione teatrale che giovedì 21 e venerdì 22 maggio, gli studenti di seconda media hanno presentato davanti un buon pubblico portando in scena "Le avventure di Robin Hood", diretti dalla docente **Arianna Cattaneo**, che ha scritto i testi e curato la regia, mentre **Davide Pozzi** era alla regia tecnica. La rappresentazione è stata singolare perché la 2 A ha recitato interamente in lingua inglese, mentre la 2B si è esibita con un testo misto. **P. V.**

## ■ Scuola/Presentato in occasione dell'apertura della festa di fine anno dell'istituto Un nuovo logo per il Candia: "Da qui per il mondo, educiamo insieme, cresciamo tutti" il claim

**D**a qui per il mondo: educiamo insieme, cresciamo tutti": l'istituto Marcello Candia, giovedì 28 maggio, ha presentato il nuovo logo all'interno dell'incontro pubblico intitolato che ha aperto ufficialmente anche la festa degli "Amici del Candia".

L'evento ha rappresentato, come ha spiegato il rettore **Daniele Ferrari** "il punto di arrivo di un percorso iniziato oltre un anno fa e nato dalla volontà di rileggere in profondità l'identità della scuola. Il rebranding, non è stato presentato come una semplice operazione grafica, ma come il risultato concreto di una riflessione educativa e culturale più ampia. Dal riscoprire chi siamo è nato il nostro nuovo volto, che ha ripercorso le tappe di un cammino avviato in occasione anche dei festeggiamenti per il quarantennale dell'istituto".

"Il primo passo - ha proseguito Ferrari - è stata la scrittura del purpose (funzione) della scuola, un testo elaborato coinvolgendo l'intera comunità scolastica, con il supporto dell'agenzia di formazione Tebat. Proprio da quel lavoro è nata la frase che ha accompagnato l'intero anno scolastico e la campagna comunicativa dell'istituto: 'Una scuola per ciascuno, una possibilità per te. Da qui per il mondo: educiamo insieme, cresciamo tutti'.

Durante l'incontro è intervenuto anche **Luca Longo** di Tebat, che ha raccontato il lavoro svolto: "Da quella riflessione ha preso forma il nuovo logo, sviluppato insieme al grafico **Paolo Fumagalli**. L'obiettivo era mantenere il significato educativo



Il rettore dell'istituto Candia Daniele Ferrari

del simbolo storico dell'istituto, rinnovandone la forma e la leggibilità".

Al centro resta il tema della relazione educativa: l'incontro tra chi accompagna e chi cresce. Nel vecchio logo questo era rappresentato dalla figura del maestro e del discente; nel nuovo segno grafico il messaggio viene reinterpretato in modo più essenziale e contemporaneo, senza perdere il legame con la tradizione, esplicitando anche graficamente l'orizzonte verso il quale si muove la scuola: l'apertura al mondo.

Paolo Volonterio

## ■ Amici del Candia/A L'Auditorium con Roberto Filippetti "Francesco secondo Giotto" tra arte e spiritualità



Studenti e insegnanti all'incontro su san Francesco e Giotto a L'Auditorium

Un viaggio tra arte, spiritualità ed educazione attraverso gli affreschi di Giotto dedicati a San Francesco. È stato il cuore dell'incontro "Francesco secondo Giotto", che si è svolto lunedì 1 giugno a L'Auditorium di piazza Risorgimento, promosso nell'ambito della festa degli "Amici del Candia" con il patrocinio dell'amministrazione comunale. Ha aperto la serata l'assessora **Federica Perelli**, che ha portato il sostegno dell'amministrazione comunale all'iniziativa. Nell'intervento introduttivo, il rettore **Daniele Ferrari** ha richiamato

il tema scelto per la festa, tratto dalla lettera apostolica di Papa Leone XIV: "Educare è un atto di speranza".

Protagonista della serata è stato il professor **Roberto Filippetti**, storico dell'arte e divulgatore, che ha guidato il pubblico alla scoperta del ciclo francescano realizzato da Giotto nella Basilica Superiore di Assisi. Particolarmente suggestiva è stata la rilettura della conversione di Francesco, rappresentata da Giotto come un autentico cambiamento di orientamento della vita.

P. V.



Città di Seregno

# SEREGNO D'ESTATE

INCONTRI, CINEMA, MUSICA, ARTE, LABORATORI e TEATRO  
DAL 13 GIUGNO AL 19 SETTEMBRE 2026

[WWW.COMUNE.SEREGNO.MB.IT](http://WWW.COMUNE.SEREGNO.MB.IT)



## Scuola/Anche quest'anno tutte le strutture proseguono l'attività anche a luglio Scuole dell'infanzia paritarie tutte 'aperte per ferie' per la felicità dei bambini e in aiuto alle famiglie

**D**a anni le scuole dell'infanzia parrocchiali e paritarie si attivano per garantire ai piccoli un posto accogliente e sicuro quando entrambi i genitori sono al lavoro, offrendo settimane aggiuntive di attività nel periodo estivo con percorsi rilassanti, giocosi, su misura dei bambini, che possono divertirsi e imparare anche sotto il sole.

### CABIATI - LAZZARETTO

Scuola aperta per i 70 bambini iscritti dall'1 al 21 Luglio con orario dalle 8 alle 17,30, comprensivo di servizio pre e post scuola. La retta mensile è la stessa dell'anno scolastico.

Il tema è "Un'estate da ... favola!" con la proposta di tre favole: Cappuccetto Rosso, I 3 Porcellini e Riccioli d'oro, con attività e giochi abbinati.

### DE NOVA ARCHINTI

Il centro estivo sarà attivo dal 29 giugno al 24 luglio, dalle 7,30 alle 18. Il tema proposto è "A scuola di alimentazione". Rosita e i suoi pulcini, mascotte della scuola, terrà compagnia ai bambini che impareranno a mangiare sano giocando. Immane i laboratori di cucina, ma anche attività outdoor e giochi con l'acqua.

### MARIA IMMACOLATA

Due le proposte della scuola, entrambe dalle 9 alle 16 con possibilità di servizio di pre-scuola dalle 7,45 alle 9 e post dalle 16 alle 17,45.

Il centro estivo dall'1 al 24 luglio avrà per tema "Esploratori alla ricerca dei tesori" con i bambini impegnati ogni settimana alla scoperta di un tesoro diverso (mare, sapori,



La scuola dell'infanzia San Giuseppe

natura, spazio) con attività che permetteranno di approfondire le quattro aree tematiche.

In parallelo dall'1 al 31 luglio, per cinque settimane, sarà attivo il "Summer camp" con due specialiste bilingue che proporranno attività interamente in inglese. Gli argomenti sono gli stessi del centro estivo.

### OTTOLINA SILVA SAN SALVATORE

Dall'1 al 24 luglio porte aperte per il centro estivo con orario 8,45/9 fino alle 15,45/16, possibilità del servizio di pre e/o post scuola. Saranno attive due sezioni al completo per gli iscritti alla scuola.

Il tema estivo riprenderà quello dell'anno scolastico sulla magia in compagnia della strega FrugaBella con tre settimane nel mondo delle creature incantate, offrendo una programmazione per centro estivo in natura con giornate

interamente all'aperto, compresi laboratori, pranzi, nanne, musica e piscina.

### GIANNA E ROMEO

### MARIANI - S. AMBROGIO

Per l'estate la scuola dell'infanzia "Romeo e Gianna Mariani" propone "Wonderful Garden", un percorso educativo e ricreativo dedicato alla scoperta della natura e del mondo che ci circonda. Sarà attivo dall'1 al 21 luglio, con possibilità di un periodo aggiuntivo dal 22 al 31 luglio, orario dalle 9 alle 15,30. Sarà possibile usufruire del servizio di pre-scuola con ingresso dalle 7,30 e di post-scuola con uscite fino alle 17,30.

I bambini iscritti - circa 90 - sono suddivisi in quattro sezioni e accolti in un ambiente sereno e stimolante. Attraverso il tema proposto i bambini vivranno esperienze significative a contatto con la natura, imparando a valorizzare l'ambiente.

Le attività sono varie: laboratori creativi e artistici ispirati alla natura, attività pittoriche e manipolative, giochi d'acqua, giornate del cinema, della lingua inglese, attività musicali e motorie, giochi all'aperto ed esplorazione dell'ambiente naturale. Sarà un'estate ricca di scoperte, divertimento e opportunità di crescita, favorendo la socializzazione, l'autonomia e l'apprendimento.

### RONZONI SILVA

Dall'1 al 24 luglio la scuola propone ai 110 bambini iscritti il percorso "Mani, testa, piedi!": una settimana sarà dedicata ad attività di "testa" con giochi logici, stimolanti attività logico-matematiche, nella settimana "mani" verranno proposte attività manipolative e creative, e in quella "piedi" si faranno diverse uscite alla scoperta del quartiere e della città.

Le attività si svolgono dalle 9 alle 16, dalle 7.30 è attivo il pre scuola, fino alle 17 il dopo-scuola.

### SAN GIUSEPPE ISTITUTO CANDIA

Per i 50 bambini iscritti, tutti e solo interni alla scuola, il centro estivo inizierà mercoledì 1 luglio per terminare venerdì 24 luglio con i seguenti orari: ingresso dalle 8,30 alle 9, uscita dalle 15,30 alle 16, possibilità di pre-scuola dalle 7,30 e dopo-scuola fino alle 17.

Il tema saranno le Olimpiadi, il titolo "OlimpiCandia" farà da filo conduttore alla proposta educativa che sarà semplice, divertente e pensata per accompagnare i bambini in un clima sereno e giocoso.

M.R.P.

■ **Oratori/Valle Aurina, Varazze e Valona in Albania le mete di luglio e agosto**

## Vacanze comunitarie per ragazzi, ado e giovani con riflessioni, testimonianze e impegno caritativo

**C**on l'inizio del mese di luglio si apre il periodo delle vacanze estive messe in calendario dalla comunità pastorale cittadina.

Dei quattro turni previsti, due avranno come meta la montagna: i ragazzi di quarta e quinta della scuola primaria (primo turno) e i più grandi di prima e seconda della media (secondo turno) soggiogneranno a San Giacomo in Valle Aurina, provincia di Bolzano. Sono 45 i bambini delle elementari iscritti, affiancati da 10 animatori e quattro catechiste, oltre a suor **Paola Monti** e don **Paolo Sangalli**. Partenza prevista sabato 4 luglio con rientro sabato 11, giorno in cui inizia la settimana di vacanza dei ragazzi delle medie, che vi resteranno fino a sabato 18.

Questo secondo gruppo è composto da 90 ragazzi/e accompagnati da 14 educatori, **Andrea Brocchetti** educatore professionale e don Paolo.

Lo stile delle vacanze comunitarie è quello dell'autogestione, in cui tutti concorrono all'organizzazione della giornata e delle attività, dai più piccoli ai più grandi. Le giornate saranno quindi scandite da attività, laboratori, giochi, passeggiate e momenti dedicati alla crescita personale. Ogni giorno verrà proposta la messa e, in entrambi i turni, ci sarà una giornata di ritiro con la possibilità di confessarsi.

Da lunedì 20 luglio prenderà poi il via la vacanza dei ragazzi di terza media e degli adolescenti che soggiogneranno a Varazze, in terra ligure, fino a domenica 26 luglio: 85 i ragazzi

e le ragazze iscritti coadiuvati da 18 educatori e don Paolo.

La vacanza sarà anche l'occasione per conoscere due figure di giovani, originari della Liguria, che per strade diverse hanno scoperto Dio, trovando in Lui felicità e gioia. A Sassello, dove è nata, i ragazzi incontreranno la figura di **Chiara Luce Badano**, aderente al movimento dei focolarini e beatificata da Benedetto XIV nel 2010. A Chiavari, suo paese natale, l'incontro invece con il ricordo di **Marco Gallo**, approdato alla fede grazie alle proposte di Comunione e Liberazione e alle parole di papa Giovanni Paolo II.

Entrambi sono morti giovani, l'una a 18 anni per un tumore osseo, l'altro a 17 per un incidente stradale in Brianza, ma forte è la loro testimonianza di fede.

Una delle giornate sarà vissuta all'insegna della carità grazie all'aiuto della Caritas e della pastorale giovanile di Genova, che offriranno la possibilità di dare una mano presso alcune strutture come centri estivi, case di riposo, centri anziani, svolgendo alcune attività a supporto.

Infine la proposta per 18/19enni e giovani - una decina, guidati da don Paolo - che vivranno la loro esperienza estiva in Albania dal 28 luglio

al 7 agosto.

Faranno riferimento a don **Enzo Zago**, sacerdote sereginese che opera come fidei donum in Albania, nella vasta amministrazione apostolica del sud, con sede a Valona. Di certo ci saranno momenti di svago, godendo del mare incontaminato di alcune località suggestive e visite guidate sul territorio, ma il fulcro della vacanza sarà la conoscenza della realtà missionaria in cui il sacerdote opera e la disponibilità al servizio presso la sua missione, a seconda delle necessità che don Enzo stesso indicherà.

**Mariarosa Pontiggia**

■ **Condivisione/In Valle Aurina coppie senior e junior**

### Famiglie in vacanza insieme ma in due gruppi

Anche quest'anno i gruppi familiari della comunità pastorale vivranno la tradizionale settimana di vacanza insieme, occasione preziosa di condivisione, amicizia e crescita nella fede. Dal 23 al 29 agosto le famiglie saranno accolte nella splendida cornice della Valle Aurina, a San Giovanni, dove si ritroveranno per giornate scandite da gite, momenti di gioco, preghiera e vita comune.

Una novità caratterizza questa edizione: il "gruppo" si articolerà in due realtà, mantenendo però una forte unità. Le coppie "senior", accompagnate da don **Mauro Mascheroni**, saranno ospitate in una casa con una partecipazione di circa otto famiglie.

Le famiglie più giovani - 14 in tutto, insieme a don **Francesco Scanziani** e l'ausiliaria diocesana **Paola Monti** - soggiogneranno in una struttura poco distante. Una scelta pensata per permettere una crescita graduale dei gruppi, favorendo sia l'autonomia sia il reciproco sostegno, anche dal punto di vista organizzativo e pastorale.

La vicinanza delle due strutture consentirà di

condividere diversi momenti, oltre a facilitare la presenza dei sacerdoti: don Mauro accompagnerà le coppie senior, mentre don Francesco seguirà le famiglie più giovani.

Come sempre, la vacanza sarà caratterizzata da uno stile semplice e familiare: alcune attività saranno vissute insieme, mentre l'organizzazione logistica prevede un trattamento di mezza pensione, con colazione, cena e pranzo al sacco per le famiglie giovani, e l'autogestione per i senior.

Il tema spirituale della vacanza è ancora in fase di definizione e verrà delineato nei prossimi incontri di verifica e programmazione dei gruppi. «Il cammino vissuto durante quest'anno - anticipa don Francesco - orienta già chiaramente la riflessione verso il valore della fraternità cristiana e della vita di comunità. Le esperienze di ascolto condiviso, il desiderio crescente di relazioni autentiche, i momenti comunitari e i pellegrinaggi vissuti hanno infatti fatto riscoprire alle famiglie la bellezza dello stare insieme».

**Luigi Santonocito**

■ **Oratori/Sono 1370 gli iscritti nelle sei strutture parrocchiali della comunità**

## Oratori estivi, l'impegno di oltre 350 adolescenti come animatori al servizio di ragazze/i più piccoli

**S**i snocciolano sotto un caldo sole le giornate dell'oratorio estivo, mentre siamo ormai al giro di boa e si profila all'orizzonte la data del 10 luglio, giorno della conclusione dell'edizione 2026.

I sei oratori cittadini funzionano a pieno ritmo per offrire ai 1370 iscritti settimane piacevoli.

Nel dettaglio al **San Rocco** gli iscritti per le cinque settimane sono 535 con 95 animatori, a **Santa Valeria** 235 tra bambini e ragazzi seguiti da 85 animatori, a **Sant'Ambrogio** 200 bambini con 65 animatori, a **San Carlo** iscritti 140 affiancati da 40 animatori, al **Ceredo** i 120 bambini/ragazzi sono supportati da 40 animatori, mentre al **Lazzaretto** gli iscritti sono 140 con 30 animatori.

Ogni giornata si apre e si chiude con un momento di preghiera, che rimanda alla figura di San Francesco, come ricorda il titolo "Bella Fra! Guardate a Lui e sarete ragianti", ma con lo sguardo al Signore, ogni giorno fonte della gioia.

Poi le giornate trascorrono divertenti e serene, all'insegna del gioco e dell'amicizia, delle attività laboratoriali e dei tornei, intervallate dall'uscita in piscina e dalle gite del venerdì tra parchi acquatici e il verde rilassante della montagna.

Novità di quest'anno la collaborazione con alcuni volontari dell'associazione Mato Grosso che, sull'esempio di San Francesco che aveva aderito all'invito del Signore "Va' e ripara la mia chiesa" - al San Rocco hanno coinvolto i ra-

gazzi delle medie nella sistemazione e abbellimento di un muro del campo da calcio.

L'avventura dell'oratorio estivo marcia sulla vitalità e la generosità di tanti adolescenti, ben 355, coordinati dagli educatori e dai responsabili di ogni struttura, in primis don **Paolo Sangalli**, responsabile della pastorale giovanile.

Appena terminata la scuola tutti loro si sono tuffati a capofitto in questo impegno di cinque settimane intense, mettendosi in gioco, prendendosi delle responsabilità e scegliendo di attivarsi per i più piccoli della comunità piuttosto che chiudersi in se stessi o a tu per

tu con uno schermo.

Infine l'oratorio estivo funziona anche per la disponibilità di adulti che supportano e collaborano in diversi settori, dalla segreteria alle pulizie, dal servizio bar e mensa ai laboratori.

E' tutta una comunità che si attiva per offrire proposte interessanti ai bambini e ragazzi iscritti agli oratori, ma anche e soprattutto un servizio sociale alle famiglie che almeno per cinque settimane hanno a disposizione un posto sicuro per i propri figli, che siano italiani o stranieri, iscritti al catechismo oppure no.

Certo non sono sempre rose

e fiori: c'è la fatica di organizzare e far girare bene le cose, ci sono gli inconvenienti e i piccoli infortuni, qualche screzio e talvolta malintesi.

Questo può capitare soprattutto quando ci si confronta con numeri importanti, ma un grazie riconoscente è doveroso a questi ragazzi e giovani che sanno offrire generosamente il proprio tempo e le proprie capacità, consapevoli - come pure insegna San Francesco - che donando si riceve. E allora "Bella Fra!" continui ad animare la proposta estiva degli oratori.

M.R.P.

■ **Fondazione/Al Cabiati Ronzoni presenti 140 minori**

### Centro estivo per otto settimane e a settembre

Tra le varie proposte estive per bambini e ragazzi liberi dagli impegni scolastici una citazione particolare merita la Fondazione Cabiati Ronzoni, con sede in via San Benedetto 49, che negli anni continua l'opera delle suore sacramentine di Bergamo. Un servizio, ora come allora, sempre attento alle esigenze delle famiglie in difficoltà durante i periodi di chiusura delle scuole, sempre in bilico tra lavoro e necessità di affidare i figli anche per molte ore al giorno.

Il centro estivo per minori dai 3 ai 14 anni ha preso il via martedì 9 giugno e sarà in funzione per otto settimane fino al 31 luglio. L'entrata è prevista tra le 7,30 e le 9, mentre l'uscita di fine giornata è dalle 16 alle 18. Per chi frequenta mezza giornata senza mensa l'uscita è alle 12,15, per chi si ferma al pranzo uscita alle 14.

Sarà possibile iscriversi anche per singole settimane fino al 24 luglio tramite app GESOSport, versando 15 euro come quota iscrizione. I costi settimanali: 70 euro per la giornata

intera, mensa e merenda compresa; 60 euro per la mezza giornata con mensa e 40 euro mezza giornata senza mensa. Agevolazioni sono previste per l'iscrizione di fratelli.

Al momento - afferma la coordinatrice **Eleona Rigamonti** - gli iscritti sono 140 con una decina di posti disponibili. I bambini sono seguiti da sei educatori, studenti universitari tra i 20 e i 25 anni con contratto a chiamata.

Varie le attività proposte, dal gioco libero a quello organizzato, dalla possibilità di fare i compiti al mattino ai giochi con percorsi motori al mercoledì, dalle giornate a tema dedicate all'arte, alla scienza o altro ai giochi d'acqua del venerdì pomeriggio. Anche i menù speciali, una volta alla settimana, contribuiscono a rendere più piacevoli le lunghe giornate estive con proposte di pic nic nel cortile della struttura o allegre pizzate. A settembre il centro estivo riaprirà dal 1 al 11 settembre con gli stessi costi e gli stessi orari, ma con la possibilità di effettuare iscrizioni a giornate singole e non a settimana.

M.R.P.

■ **Documento/La sintesi della relazione sul lavoro di ascolto svolto a tutto campo**

## Ricostruire fiducia e relazioni, condividere scelte e responsabilità, avviare nuovi modelli educativi

*Nella sessione di lavoro del consiglio pastorale della comunità di sabato 13 giugno, di cui si riferisce ampiamente nella pagina accanto, è stato presentato il documento "Tracce di un percorso - Sintesi del percorso di ascolto comunitario - anno pastorale 2025-2026". Il testo era stato in precedenza sottoposto alla diaconia della comunità.*

*Di seguito ne pubblichiamo una sintesi elaborata con Chatgpt sulla base del documento stesso. Lo si rende noto per rispetto dei lettori e degli estensori.*

\*\*\*

**U**na comunità che sceglie di fermarsi ad ascoltare è una comunità che decide di guardare avanti.

Da questa convinzione nasce il percorso avviato nell'ultimo anno pastorale da un gruppo di persone incaricate di accompagnare un processo di riflessione e rinnovamento educativo. Non un progetto già definito, né un insieme di risposte pronte, ma un cammino aperto costruito attraverso il confronto con le diverse realtà che compongono la comunità.

L'origine di questo percorso è legata a una fase complessa vissuta dalla comunità (le vicende che hanno coinvolto don Samuele Marelli), che ha portato alla necessità di interrogarsi sul modo di educare, sulle responsabilità degli adulti e sulle dinamiche relazionali che sostengono la vita comune. Per affrontare questa sfida è stato costituito un gruppo di lavoro formato da sacerdoti,

educatori, psicologi, pedagogisti, rappresentanti della comunità e figure con competenze specifiche, con l'obiettivo di accompagnare una riflessione condivisa.

Il primo passo è stato riconoscere che ogni cambiamento significativo doveva partire dall'ascolto. Per questo il gruppo ha scelto di coinvolgere diverse componenti della comunità attraverso strumenti capaci di favorire un confronto autentico, come il metodo del world café e colloqui informali. L'obiettivo non era raccogliere semplicemente opinioni, ma creare uno spazio in cui persone con ruoli ed esperienze differenti potessero raccontare vissuti, difficoltà e desideri per il futuro.

Il percorso ha coinvolto catechisti, genitori, gruppi famiglie, società sportive, educatori professionali e realtà associative. Sono state ascoltate centinaia di persone, con l'intento di comprendere come viene vissuta oggi la comunità educante e quali trasformazioni siano necessarie per renderla più capace di accompagnare bambini, ragazzi e famiglie.

Dagli incontri è emerso innanzitutto un tema centrale: la fiducia. Molte persone hanno raccontato una ferita ancora presente e la necessità di ricostruire un rapporto fondato su trasparenza, responsabilità e coerenza. La richiesta non riguarda soltanto una comunicazione più efficace, ma un modo diverso di vivere le relazioni e i processi decisionali all'interno della comunità.

Accanto alle difficoltà, però, è emerso anche un forte desi-

derio di partecipazione. Molti hanno espresso la volontà di tornare a sentirsi parte di una realtà condivisa, dove famiglie, educatori, volontari e sacerdoti possano collaborare senza deleghe passive, ma attraverso una vera corresponsabilità educativa.

Un altro elemento ricorrente riguarda il bisogno di ricostruire relazioni. La comunità non viene percepita soltanto come insieme di attività e appuntamenti, ma come una rete di persone chiamate a incontrarsi, conoscersi e sostenersi. In particolare è emersa la richiesta di una presenza adulta più stabile nei luoghi educativi, capace non solo di organizzare iniziative, ma anche semplicemente di "esserci".

Anche il ruolo degli educatori è stato al centro della riflessione. Dal confronto è emersa la necessità di riconoscere maggiormente la loro funzione educativa, distinguendola dai compiti esclusivamente organizzativi. La presenza di competenze professionali viene considerata una risorsa importante per accompagnare la comunità verso un modello meno dipendente da singole figure e più fondato sulla collaborazione.

Particolare attenzione è stata dedicata ai giovani e agli educatori volontari. Il percorso ha evidenziato una situazione delicata: molti giovani portano il peso di esperienze difficili e, allo stesso tempo, sono chiamati a svolgere responsabilità educative. Per questo viene indicata come necessaria una presenza adulta affidabile, capace di accompagnare senza

sostituirsi e di costruire fiducia nel tempo.

Tra le prospettive future indicate dal percorso emerge la necessità di ripensare il modello educativo e pastorale. Non si tratta soltanto di modificare attività o strumenti, ma di interrogarsi sui linguaggi, sulle modalità di coinvolgimento e sulla capacità di rispondere ai cambiamenti della società e delle famiglie.

La formazione viene indicata come una delle chiavi principali: catechisti, educatori, allenatori e adulti coinvolti nei diversi ambiti educativi hanno bisogno di occasioni comuni per condividere competenze, esperienze e responsabilità. La formazione diventa così anche uno spazio per creare rete e rafforzare il senso di appartenenza.

Il percorso non consegna quindi una soluzione definitiva, ma una direzione. La sfida è costruire una comunità capace di comunicare meglio, collaborare di più e mettere al centro le relazioni. Una comunità dove la responsabilità educativa non appartenga a pochi, ma diventi patrimonio condiviso.

Il primo risultato di questo cammino è forse proprio il processo stesso: molte persone hanno scelto di dedicare tempo ed energie per raccontarsi, ascoltarsi e immaginare un futuro diverso. Da questa disponibilità può nascere una nuova stagione, fondata sulla fiducia ricostruita, sulla presenza e sulla corresponsabilità.

## Lavori/A Casa della Carità presentata anche la relazione sul percorso di ascolto Consiglio pastorale: la 'buona strada' da seguire per il cambiamento è quella della corresponsabilità

Sabato 13 giugno 2026 il consiglio della comunità pastorale San Giovanni Paolo II ha vissuto una mezza giornata di lavoro presso la Casa della Carità di Seregno, a conclusione dell'anno pastorale e, anche, per accompagnare il passaggio di testimone tra mons. **Bruno Molinari** e il nuovo parroco in arrivo, don **Luca Violoni**.

Dopo un momento di preghiera iniziale, durante il quale don **Francesco Scanziani** ha invitato i presenti a riflettere sulla missione dei discepoli che, animati da spirito di comunione, sanno esprimere la gioia di aver visto l'azione di salvezza di Dio nella storia, i consiglieri hanno, poi, seguito attentamente la relazione finale del gruppo degli ascoltatori coordinati dallo psicologo di comunità, **Davide Boniforti**, che ha messo in evidenza la necessità, per poter costruire una buona vita comunitaria, di ricostruire fiducia e di rimettere al centro le relazioni tra le persone. Se ne riferisce più ampiamente nella pagina a fianco.

Nella seconda parte dei lavori, i consiglieri si sono confrontati tra loro, aiutati da un documento di sintesi predisposto per l'incontro. Guardando al cammino fatto finora, ci si è accorti che tante sono state le occasioni di riflessione che hanno aiutato a maturare una maggiore consapevolezza della realtà della comunità, una sorta di fotografia della situazione in cui ci troviamo ora.

Nei suoi due anni di lavoro, il consiglio pastorale ha cercato



Il brindisi augurale del consiglio pastorale per mons. Bruno Molinari

di individuare alcune direzioni verso cui andare, rendendosi conto che ormai siamo una Chiesa del piccolo gregge, ridimensionata nei numeri ma pur sempre chiesa di Cristo, pronta ad andare incontro ad ogni persona, per annunciare la salvezza e generare alla fede.

Sono emerse le seguenti attenzioni: la liturgia per alimentare il rapporto della comunità con il Signore e la fraternità; la famiglia come luogo della generazione della fede, con un'adeguata catechesi battesimale e in preparazione al matrimonio cristiano; l'attenzione agli anziani, non solo di tipo assistenziale, ma anche per un coinvolgimento più ampio nella vita della comunità; l'attenzione al mondo della scuola e della cultura per curare maggiormente gli aspetti educativi e le ragioni di senso per vivere con pienezza.

Ciò ha portato alla formazione di alcune commissioni, che ormai da alcuni mesi hanno avviato i loro lavori e stanno cercando, a seconda dell'ambito, di dare voce ai bisogni della comunità, ope-

rando un discernimento tra ideale e realtà. Le commissioni si sono date come obiettivi di partire dal basso, per valorizzare quanto già esiste, e di curare le relazioni per costruire occasioni comuni.

Ci si è chiesto, poi, in che modo si può lavorare insieme e si è capito quanto è importante coltivare la corresponsabilità, soprattutto nel progettare, e interpretare il potere e l'autorità come servizio.

Il consigliare nella chiesa è dono dello Spirito e la presidenza è al servizio della comunione e dell'unità.

Un altro passaggio è stato quello di capire come possono avvenire i processi decisionali e una raccolta di contributi dei consiglieri ha permesso di chiarirne alcune caratteristiche e di delineare uno stile condiviso: occorre chiarezza dell'oggetto della decisione, ascolto e stima reciproca; il criterio evangelico deve essere quello privilegiato; avere il coraggio di leggere la realtà con sguardo il più possibile ampio e senza pregiudizio, avere rispetto dei tempi e prevedere

sempre delle verifiche.

Il metodo della conversazione nello Spirito, che è stato sperimentato, può essere una modalità per poter prendere delle decisioni condivise, ma richiede, però, la buona volontà di mettersi in gioco.

Un altro aspetto importante legato alle decisioni è che tipo di comunicazione c'è all'interno della comunità e anche con l'esterno: può essere utile non solo diffondere le decisioni prese ma anche i processi che le hanno generate.

Una decisione condivisa è più "feconda", perché nasce dalla familiarità e da persone che camminano insieme.

In conclusione, il consiglio pastorale è consapevole che lo aspettano cambiamenti, che occorrono decisioni coraggiose. E allora, pur attraversati da ferite e incomprensioni, occorre procedere "sulla buona strada" della corresponsabilità, illuminati dalla voce dello Spirito, con l'intento di leggere la realtà con franchezza, e riacquistare, così, fiducia e uno stile di cammino comune.

**Paola Landra**

*Vinci  
Vini*

*Scegli con noi il tuo stile!*

Realizziamo creazioni artigianali e  
bambiniere personalizzate

Via Cesare Correnti II, Seregno  
si riceve su appuntamento

**SWAN**  
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per  
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature  
civili e industriali  
tappezzerie  
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23  
20831 Seregno (MB)  
Tel. 0362 325761  
Cell. 335.8435126  
swantagliabue@tiscali.it  
www.swantagliabue.it



SCANZIANI  
& VIGANÒ  
Scanziani & Viganò snc

Scanziani & Viganò snc  
Via Sirtori, 37 - Renate (MB)  
☎ 0362 924743



La tua auto  
in buone mani

**SPAZIO  
PUBBLICITARIO  
LIBERO**

**tel. 339 2229935**

## Cammino/Incontri con diaconia, consigli affari economici, consiglio pastorale 'Primi passi' del nuovo prevosto don Luca Violoni alla scoperta di persone e luoghi della comunità

**P**er don Luca Violoni, il nuovo e prossimo (ufficialmente dal primo settembre) prevosto di Seregno e responsabile della comunità pastorale san Giovanni Paolo II è iniziata una sorta di marcia di avvicinamento alla nuova realtà affidatagli dall'arcivescovo mons. **Mario Delpini**.

L'attuale prevosto e responsabile della comunità pastorale san Paolo VI di San Giuliano Milanese, nei giorni seguenti alla comunicazione della sua nomina (il 10 maggio scorso non senza sorpresa, rammarico ma anche molta serenità nella sua realtà) ha fatto visita a Seregno per un primo contatto (aveva già incontrato a Milano don **Bruno Molinari** a cui succederà) con la città.

Come lui stesso ha poi raccontato, conosceva Seregno solo per aver fatto visita al collegio Ballestrini negli anni, dal 2015 al 2020, in cui è stato presidente della Facce, la fondazione diocesana che riunisce collegi arcivescovili e scuole che vi fanno direttamente riferimento, quand'erano rettore don **Gianluigi Frova** e vice don **Guido Gregorini**, ora alla guida dell'istituto.

Don Luca ha così incontrato la diaconia della comunità, visitato la casa prepositurale e quindi la Basilica san Giuseppe con lo storico sacrestano **Giuseppe Dell'Orto**.

Successivamente don Luca, che nel frattempo, domenica 7 giugno, ha festeggiato il 30° di sacerdozio nella sua San Giuliano, in concomitanza con il 60° anniversario della consacrazione della chiesa 'madre' di quella città, è tornato a Seregno nella



Don Luca Violoni con don Bruno Molinari e il consiglio pastorale della comunità

serata di lunedì 15 per incontrare i consigli degli affari economici delle sei parrocchie della comunità. Ha potuto così avere un quadro della situazione delle tante strutture e attività che fanno capo alla comunità.

Giovedì 18 è stata poi la prima intera giornata che il nuovo prevosto ha dedicato a Seregno, con un incontro dapprima a Seveso con don Bruno ed il vicario episcopale di zona mons. **Michele Elli** per avviare il consueto, quanto naturale passaggio di consegne.

Nel pomeriggio si è invece recato all'oratorio san Rocco incontrando don **Paolo Sangalli**, gli educatori e gli animatori ma soprattutto i tantissimi bambini e ragazzi che frequentano l'oratorio estivo. Un'altra tappa don Violoni l'ha poi fatta al monastero delle Adoratrici perpetue del SS. Sacramento incontrando la superiora madre **Daniela Pozzi** e la comunità delle sacramentine.

Dopo aver cenato con don Bruno ha incontrato il consiglio pastorale della comunità, quasi al completo facendo conoscenza

con tutti i presenti.

Soddisfacendo la comprensibile attesa dei componenti del consiglio, ha quindi espresso il suo pensiero a riguardo del cammino che andrà ad intraprendere con l'intera comunità affidatagli, richiamandosi più volte al cardinal **Carlo Maria Martini** (che l'ha ordinato sacerdote nel 1996).

"Credo - ha sottolineato in un passaggio - che questi siano anni in cui dobbiamo andare a sviluppare un pensiero di prospettiva, capire da che parte vogliamo andare. Ci sono tante contraddizioni, tante tensioni nel nostro tempo, tanta aggressività. Qualcuno dice che è l'era della rabbia. Ecco, il Vangelo cosa ha da dire a tutto questo? E in questo dovremmo anche fare qualche riflessione sul rapporto tra le nostre priorità del Vangelo e le nostre strutture. Cosa ci serve oggi per annunciare il Vangelo? Ci serve tutto quello che abbiamo? Ci servono cose nuove? Quindi lo vedo come un cammino di scoperta, un cammino generativo, perché è vero che non abbiamo nessuna pretesa di,

come dire, governare niente nel mondo. Però siamo chiamati ad essere un segno di speranza per tutti".

Al consiglio ha dato quindi appuntamento per un incontro congiunto con i consigli degli affari economici non appena insediati. Don Luca è poi tornato al san Rocco, dov'era in corso un'iniziativa per la festa di san Luigi ed ha quindi pernottato in casa prepositurale per poter recarsi l'indomani a Seveso, dov'era in programma l'incontro con i decani, ruolo che ricopre per il decanato di San Donato M., città dove è peraltro sbocciata e cresciuta la sua vocazione sacerdotale.

Il nuovo prevosto si stabilirà in città ai primi di settembre (giurerà nelle mani di Delpini il 4 a Seveso con tutti i nuovi parroci e responsabili di comunità) con la mamma **Antonia**, 83 anni, che vive con lui dopo la scomparsa lo scorso anno del papà **Massimo**. L'ingresso ufficiale è invece stato fissato per domenica 14 novembre, prima di Avvento.

L. L.

■ **Tradizione/La sera di domenica 31 maggio nel santuario di S. Valeria**

## Chiusura del mese di maggio: la recita del rosario con le riflessioni di papa Leone XIV sulla pace

**A**nche quest'anno la comunità pastorale cittadina si è ritrovata la sera di domenica 31 maggio nel santuario di Santa Valeria per la conclusione del mese di maggio dedicato alla venerazione della Vergine Maria.

Nelle comunità parrocchiali durante il mese sono state proposti diversi e numerosi appuntamenti di preghiera mariana con la recita del santo rosario, sia nelle chiese sia in cortili o altri spazi comuni. Una tradizione che da anni si rinnova e trova sempre notevole adesione da parte dei fedeli. A guidare la recita meditata del rosario nel santuario dedicato alla Madonna dei 'seregnesi' è stato il vicario don **Walter Gheno** che ha sottolineato come le riflessioni proposte erano state ricavate da quelle di papa **Leone XIV**, che la sera prima aveva guidato la preghiera mariana dalla Grotta di Lourdes nei Giardini Vaticani dedicata alla pace nel mondo.

Mons. **Bruno Molinari** ha quindi concluso la serata di preghiera con una breve meditazione. Una singolare coincidenza ha voluto che l'intervento di don Bruno sia avvenuto a ridosso del suo 50° di sacerdozio, circostanza che nel 1995, per il medesimo anniversario di ordinazione del suo predecessore mons. **Luigi Gandini**, aveva dato avvio al momento comunitario conclusivo del mese di maggio, e che da 31 anni si è rinnovato senza interruzioni di sorta. Un segno significativo di una radicata devozione mariana nei fedeli della città.



Il santuario di S. Valeria affollato di fedeli per la conclusione del mese di maggio

■ **Pellegrinaggi/Domenica 28 giugno a Sotto il Monte**

### A Caravaggio messa presieduta da mons. Molinari



I sacerdoti della comunità pastorale in preghiera nel santuario di Caravaggio

Sono stati anche quest'anno centinaia i fedeli della comunità pastorale cittadina che hanno preso parte, lo scorso giovedì 14 maggio, al tradizionale pellegrinaggio serale al santuario della Madonna di Caravaggio, un appuntamento ricorrente nel calendario della devozione mariana del mese di maggio in città. Con sei pullman e diverse auto private partiti dalle parrocchie cittadine i pellegrini hanno raggiunto il santuario e dopo la recita del rosario attorno alla basilica hanno preso parte all'interno alla celebrazione della messa presieduta da mons. Bruno Molinari nel suo 50° di sacerdozio unitamente e molti sacerdoti della comunità. Successivamente i pelle-

grini hanno avuto tempo a disposizione per la preghiera personale.

Il calendario dei pellegrinaggi della comunità ha ora come meta nella giornata di domenica 28 giugno, nel pomeriggio, Sotto il Monte, città natale di san Giovanni XXIII. Dopo la visita guidata alla casa natale di papa Roncalli, sarà celebrata alle 15,30 la messa nella chiesa di Santa Maria in Busico, luogo del battesimo del pontefice bergamasco.

Martedì 4 agosto è poi in programma una uscita sul lago di Garda in battello con visita al santuario della Madonna del Frassino (iscrizioni entro il 19 luglio). Dal 24 alle 30 agosto infine viaggio da Vienna a Praga.

## Ricorrenze/All'oratorio San Rocco due fine settimana pieni di momenti significativi

# Festa di san Luigi nel segno degli anniversari di don Bruno Molinari e don Simone Sormani

**S**i è conclusa proprio nel giorno della memoria liturgica di San Luigi, domenica 21 giugno, la tradizionale festa che caratterizza il mese di giugno all'oratorio San Rocco.

Organizzata su due weekend "lunghi" dall'11 al 14 e dal 18 al 21 giugno, la festa ha vissuto due momenti religiosi importanti e significativi, due anniversari di sacerdozio: domenica 14 l'oratorio con tutta la comunità pastorale si è stretta attorno al suo pastore, don **Bruno Molinari**, nel 50° anniversario di ordinazione sacerdotale.

I bambini dell'oratorio hanno accompagnato il prevosto dalla casa prepositurale al San Rocco, dove si è tenuto il pranzo comunitario intervallato da piacevoli interviste al festeggiato. A sera la processione cittadina presieduta da mons. Bruno è partita proprio dall'oratorio, ripercorrendo in parte il tragitto che lo aveva visto fare il suo ingresso in città 14 anni fa.

Domenica 21 giugno la messa solenne delle 10,30 in oratorio è stata presieduta da don **Simone Sormani**, cresciuto al San Rocco, nel 10° anniversario di ordinazione sacerdotale; a seguire la processione con la statua di San Luigi per le vie del quartiere e il pranzo comunitario.

A fare da contorno agli appuntamenti religiosi, un mix di proposte per grandi e piccini, dallo sport alla musica, dalla cucina aperta in tutte le serate della festa alle attività per i bambini.

Oltre al classico saggio della



Don Simone Sormani con don Paolo Sangalli

### Calendario/Le festività di agosto

## Il Perdono di Assisi, l'Assunzione di Maria e la memoria di San Rocco

Il calendario liturgico del mese di agosto è segnato da diverse festività che la fede e la devozione popolare ricordano puntualmente. Il mese si apre con la celebrazione del "perdono di Assisi", tradizionale appuntamento che quest'anno acquista ancor più significato nel ricordo dell'ottavo centenario della morte di San Francesco che, proprio alla Porziuncola, ebbe l'ispirazione di chiedere al papa Onorio III l'indulgenza che proprio per questo fu detta "della Porziuncola o Grande Perdono. Anche nelle parrocchie cittadine sarà possibile ottenere l'indulgenza secondo le indicazioni che tuttora dà la Chiesa: accostarsi alla confessione e comunione sacramentale, anche nel giro di alcuni giorni prima o dopo la data della ricorrenza, che si celebra dai primi vesperi della vigilia ai vesperi del 2 agosto; pregare secondo l'intenzione del Papa, recitando almeno il Padre nostro, l'Ave Maria e il Gloria.

Altre due sono le date importanti nel calendario liturgico di agosto: la solennità dell'Assunzione di Maria al cielo che si ricorda il giorno 15 e la tradizionale memoria di san Rocco che si celebra il giorno seguente, il 16 agosto. Nelle chiese cittadine la solennità di Maria Assunta in cielo verrà celebrata secondo l'orario festivo, il giorno successivo, il 16 agosto, ricorre la memoria di san Rocco che anche in città è ancora molto sentita e che vede il culto del santo, unito a quello di san Sebastiano, ricordati nella chiesetta a loro dedicata adiacente all'oratorio e al teatro omonimi. Secondo la tradizione, le messe di quel giorno verranno celebrate seguendo l'orario feriale, nella chiesetta a lui dedicata.

Salus e ai tornei di calcio con tutte le rappresentative del San Rocco calcio, un'attenzione particolare allo sport in ottica inclusiva con una partita di basket in carrozzina ed una di calcio integrato. E ancora la proposta "In goal per la legalità" con un quadrangolare interforze. Non sono mancati i tornei in famiglia con sfide di basket, pallavolo, calcio, ping pong, calcetto e giochi da tavolo.

Varie le proposte in campo musicale per rallegrare le serate: dalla musica live al karaoke, dalla baby dance alla silent dance e alla divertente just dance.

Molteplici anche le proposte per i piccoli: i laboratori e lo spettacolo a tema "circo", il laboratorio sui gigli di San Luigi e domenica 21 "Cantando giocando" con il coretto dell'oratorio. Nei due weekend gonfiabili e macchinine a pedali, e poi truccabimbi, palloncini, tavoli creativi proposti dal gruppo adolescenti.

Sabato 20 giugno alle 17, alle 18,30 e alle 21 si sono svolte visite guidate al ciclo pittorico di **Stefano Medaglia** presente nella chiesa del Sacro Cuore condotte da **Paolo Cazzaniga**, mentre una mostra dal titolo "Molti volti, noi: un anno insieme in oratorio" ha completato il palinsesto della festa presentando i momenti più significativi e/o divertenti dell'anno che si sta concludendo.

Infine l'ultimo appuntamento domenica 21 alle 21 con lo spettacolo teatrale "Il buono, il brutto, il cattivo... e nonna Silviuccia!" proposto dall'associazione Cicolocchio. **M.R.P.**

## Celebrazioni/Tre giornate di festa per l'anniversario di ordinazione sacerdotale Il caloroso abbraccio di tutta la città al prevosto mons. Bruno Molinari per i suoi 50 anni da prete

### L'introduzione alla messa: "Oggi celebriamo una storia di fedeltà"

All'inizio della messa Paola Landra a nome del consiglio pastorale della comunità ha letto il seguente testo.

"Questa Eucaristia ha oggi un motivo speciale di gioia e di gratitudine: insieme vogliamo ringraziare il Signore per i cinquant'anni di sacerdozio di mons. **Bruno Molinari**, da tanti anni guida e presenza familiare per la nostra comunità pastorale di Seregno.

Il Vangelo che ascolteremo ci porterà al cuore della fede cristiana: Dio ama il mondo, ama ciascuno di noi, e ci dona la luce del suo Figlio perché la nostra vita non rimanga al buio. E forse proprio questa immagine della luce ci aiuta a pensare anche al ministero di un sacerdote: una presenza discreta ma fedele, che accompagna il cammino delle persone, condivide gioie e fatiche, e prova ogni giorno a tenere acceso qualcosa del Vangelo nella vita della comunità.

Per cinquant'anni mons. Bruno ha vissuto questo servizio con generosità, passione e umanità. Oggi allora non celebriamo soltanto un anniversario, ma una storia di fedeltà, di incontri, di volti e di bene seminato nel tempo. Con affetto e riconoscenza iniziamo questa celebrazione, affidando al Signore mons. Bruno e il cammino di tutta la nostra comunità".

«Questo stesso giorno, il 12 giugno, di cinquant'anni fa, il cardinal **Giovanni Colombo**, arcivescovo di Milano, mi ordinava sacerdote insieme ad altri quarantasette compagni: già dieci sono in cielo e tra questi il seregnese don **Antonio Longoni**."

È stato questo uno dei pensieri che hanno caratterizzato l'omelia di monsignor **Bruno Molinari** durante la celebrazione eucaristica in Basilica di venerdì scorso, 12 giugno, festa del Sacro Cuore di Gesù. "Salgo all'altare di Dio, al Dio che allietta la mia giovinezza e ancora oggi lo ripeto con gioia dopo cinquant'anni, all'inizio della mia messa numero ventiquattromilacinquecentosessantuno!"

Le letture proposte dalla liturgia del giorno hanno suggerito a monsignore alcuni spunti di riflessione che si intonavano perfettamente all'atmosfera di festa che proprio venerdì scorso si apriva, nel ricordo di mezzo secolo di vita sacerdotale e di ministero pastorale svolto nei vari luoghi ove il suo vescovo l'ha inviato.

Due giorni prima, mercoledì 10, don Bruno aveva concelebrato di buon mattino l'Eucaristia in Duomo a Milano con l'arcivescovo **Mario Delpini** e i suoi compagni di messa, seguita da una colazione in un clima fraterno e festoso in arcivescovado.

"Appoggiamo con affetto il nostro volto sul cuore di Cristo, come fece l'apostolo amato. Il cuore di Gesù è l'Eucaristia". È stato questo un altro motivo di forte di riflessione sul signi-



La celebrazione della messa solenne in Basilica

ficato di una vita consacrata a Cristo e alla cura del gregge affidatogli.

Nella stessa giornata di venerdì monsignor Molinari ha celebrato l'eucaristia alle 18 presso il monastero delle Adoratrici perpetue di via Stefano, le suore Sacramentine, per le quali il giorno dedicato al Sacro Cuore di Gesù riveste particolare significato di appartenenza. Dopo l'indirizzo di saluto e la promessa del costante ricordo nella preghiera rivolto a monsignore da madre **Daniela Pozzi**, seregnese, a nome di tutte le consorelle del monastero, durante l'omelia monsignore ha colto l'occasione per invitare le consacrate a non dimenticare mai di pregare per i sacerdoti e in modo particolare in quei giorni per i dodici diaconi che il giorno dopo, sabato 13 giugno, sarebbero stati ordinati presbiteri dall'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini.

"Il Cuore di Gesù e il Cuore di Maria sono sempre uniti nella pietà popolare, proprio così come sono rappresentati nel dipinto di questa chiesa; crediamo nell'eucaristia non per i miracolo-

li eucaristici ma per il Vangelo. Preghiamo per i 12 giovani che verranno ordinati domani in Duomo e perché tanti giovani rispondano alla chiamata con un sì pieno di gioia".

Alla celebrazione hanno partecipato numerosi fedeli, soliti frequentatori della liturgia quotidiana che si svolge in monastero, ma anche molti parrocchiani che hanno voluto testimoniare con la preghiera di gratitudine e affetto a monsignore proprio nel giorno che ricorda la sua ordinazione. L'Eucaristia si è conclusa con un affettuoso applauso che ha unito i fedeli in chiesa e le gioiose monache al di là della grata, evidente segno non di divisione quanto di simbolico collante tra due realtà unite dall'unica preghiera al Sacro Cuore.

Nel pomeriggio di venerdì don Bruno era stato festeggiato calorosamente, anche dal punto vista climatico, da centinaia di ragazze/i degli oratori della città come meglio racconta l'articolo a pagina 29.

Un altro toccante appuntamento previsto per ricordare



La processione del Corpus Domini



La solenne benedizione eucaristica

i tanti anni di vita sacerdotale di monsignore è stato il "Concerto del grazie!" che si è tenuto sabato sera in Basilica: un momento che ha unito la bellezza della musica sacra e i sentimenti di gratitudine di un popolo, espressi davanti all'altare, dove l'Eucaristia, volto di Gesù, ci ricorda che sul suo cuore possiamo sempre appoggiare con affetto il nostro volto. Anche a tale riguardo maggiori particolari nell'articolo a pagina 31.

Infine, la giornata di domenica 14 giugno ha costituito il culmine del calendario di appuntamenti organizzati dalla comunità seregnesi per festeggiare il suo pastore. La solenne celebrazione dell'eucaristia delle 10,15 ha preso il via con la levata in processione dalla casa prepositurale, con la rappresentanza delle autorità civili.

E sul piazzale antistante la Basilica il sindaco, **Alberto Rossi**, accompagnato da assessori e consiglieri comunali, a nome proprio e di tutti i cittadini seregnesi, ha manifestato a monsignore sentimenti di apprezzamento e ringraziamento per la collaborazione schietta e sempre pronta nell'affrontare insieme le problematiche che scandiscono la vita di una città. Il sindaco ha definito piazza Concordia una piazza un po' "guareschiana", nel ricordo della effervescente coppia sindaco Peppone e parroco don Camillo: e monsignore, ringraziando

per i saluti del sindaco, ha simpaticamente ricordato una differenza, ovvero come sindaco Alberto e don Bruno hanno sempre collaborato e mai litigato!

La celebrazione eucaristica ha visto all'altare con don Bruno il superiore dell'Abbazia san Benedetto, dom **Abraham Zarate**, il direttore dell'Opera Don Orione, don **Attilio Riva**, e don **Hadi Zgheib**, il sacerdote libanese arrivato appositamente da Roma per festeggiare il prevosto in forza di una amicizia consolidata da anni con la sua presenza durante le festività natalizie e pasquali.

L'omelia di mons. Molinari è pubblicata integralmente a pagina 28. La messa, accompagnata dalla cappella musicale santa Cecilia con l'ausilio del coro don Luigi Fari di S. Ambrogio si è conclusa con la lettura del messaggio augurale dell'arcivescovo (a pagina 28) e la consegna, tra scroscianti applausi, del dono di un orologio da parte della intera comunità pastorale, illustrato e motivato da don **Cesare Corbetta** (testo a lato).

Successivamente don Bruno è stato accompagnato da uno stuolo di bambini e ragazzi sino all'oratorio san Rocco per il pranzo comunitario presenti praticamente tutti i sacerdoti della comunità, la più parte del consiglio pastorale. persone impegnate a vario titolo nelle

realità ecclesiali e non della città, unitamente a nipoti e pronipoti giunti da Lissago, il paese natale del prevosto.

La giornata si è conclusa con la solenne processione eucaristica cittadina del Corpus Domini presieduta da don Bruno che si è snodata sul percorso tra l'oratorio san Rocco e la Basilica.

"Abbiamo attraversato un pezzo della nostra città, così come Gesù, dice il Vangelo, attraversava la Galilea. E noi l'abbiamo fatto seguendolo nell'Eucaristia... Siamo ogni giorno, sempre, anche se inconsapevolmente amati dal Signore anche quando non ci accorgiamo. Ma quando ci accorgiamo dobbiamo dirgli grazie, grazie perché sentiamo dentro di noi la sua presenza... Quando entriamo in una chiesa e vediamo la luce accanto all'altare sappiamo che Lui è lì e allora diciamogli il nostro grazie!" le parole di don Bruno prima della solenne benedizione eucaristica.

Dopo le festose note della Filarmonica città di Seregno in piazza Concordia, i fedeli si sono ritrovati nel giardino della casa prepositurale per un ultimo momento di festa e di auguri a mons. Molinari caratterizzato dalla proiezione di un video che ha ripercorso tutti i suoi 50 anni di sacerdozio.

## Un orologio per ricordare il tempo donato alla comunità

Caro don Bruno,  
il Quèlet ci ricorda che "c'è un tempo per ogni cosa sotto il cielo". E se c'è qualcuno che di tempi ne ha attraversati tanti insieme alla sua gente, quello sei proprio tu.

C'è stato il tempo degli inizi, delle prime Messe e delle prime comunità da incontrare; il tempo vissuto da parroco, condividendo da vicino la vita quotidiana delle persone, accompagnando famiglie, ragazzi, anziani, momenti di gioia e giorni più faticosi. E poi il tempo del servizio alla Chiesa ambrosiana come Vicario episcopale, accanto all'Arcivescovo, con responsabilità più grandi ma sempre con lo stesso stile di disponibilità e attenzione alle persone.

C'è stato il tempo delle decisioni importanti; il tempo delle corse, degli incontri, delle telefonate, delle celebrazioni, delle comunità da guidare e delle amicizie costruite negli anni.

Cinquant'anni dopo, guardandoti, ci accorgiamo che il tuo tempo non è mai stato "tempo perso": è stato tempo donato. Donato al Signore e, per 14 anni anche a questa comunità, che oggi vuole dirti grazie con affetto sincero.

E allora abbiamo pensato a un regalo semplice ma simbolico: un orologio. Perché continui a segnare il tuo tempo, che ormai è anche un po' il nostro; il tempo della tua vita intrecciato con quello della nostra comunità. E perché il Signore continui a riempire di bene, di incontri e di speranza il tempo che ancora ci sarà dato di condividere insieme.

## Testo/L'omelia pronunciata durante la messa solenne in Basilica san Giuseppe Don Bruno Molinari: "La mia vocazione nata dall'amore di Dio al quale ho risposto con il sì"

**E'** cinquant'anni che faccio prediche... eppure vi confesso che faccio ancora fatica, anche oggi a parlare, perché sono consapevole che da qui si devono dire solo parole vere, che tocchino il cuore, che cambino la vita, che ci facciano conoscere e amare di più il Signore.

La Parola di Dio oggi ci mette semplicemente davanti il cuore della nostra fede e il motivo della nostra gioia di credenti: Dio ci ama!

Direi che si potrebbe già finire qui la predica di oggi! E qualcuno sarebbe pure contento... Ma vado avanti perché comunque l'omelia ci vuole, non troppo lunga, ma con qualche approfondimento.

"Dio ci ama" è la frase più semplice che si possa immaginare ma contiene il pensiero più vasto e più confortante che l'uomo possa concepire.

Questo amore di Dio si è rivelato a noi concretamente in una successione di gesti e di tappe che noi chiamiamo la "storia della salvezza".

La prima tappa ci riporta a prima del tempo e della storia umana, "in principio" dice il libro della Genesi, nell'eternità stessa di Dio: Dio è amore da sempre, un amore che precede ogni altra esistenza. Dio è amore in sé, nel mistero della SS. Trinità. Ma già in questa prima tappa tutti noi eravamo compresi e contemplati dal suo amore, come creature ancora nascoste nel grembo eterno di Dio in attesa di venire alla luce.

Penso che la mia vocazione sacerdotale fosse già custodita lì.

Con parola suggestiva Geremia ha scritto "Prima che tu nascessi io ti ho scelto, ti ho costituito e consacrato". Inconsapevolmente amati.

La seconda tappa è la creazione ricordata oggi nella I lettura.

Dio dà inizio all'avventura del mondo e della storia umana. Crea l'uomo e la donna a sua immagine e somiglianza. E questa espressione dice il "marchio di fabbrica": Dio che è amore non può che creare persone capaci di amare... Questa è la sostanza di qualsiasi vocazione.

La terza tappa che porta a compimento le due precedenti si chiama Gesù Cristo: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio". Ce lo ha ripetuto il Vangelo che abbiamo appena ascoltato.

Gesù è l'amore di Dio che si è fatto carne.

In Gesù, l'amore di Dio si è adeguato alla nostra condizione umana che ha bisogno di vedere, di sentire, di toccare, di dialogare: finalmente sappiamo come ama Dio: è fedele fino alla prova suprema della vita.

Pensando ai miei cinquant'anni di sacerdozio sento la fortuna e la grazia della fedeltà di Dio che ha permesso e sostenuto la mia fedeltà.

La quarta tappa dell'amore di Dio e della storia della salvezza è quella che arriva fino ai giorni nostri e raggiunge ciascuno di noi: è lo Spirito Santo. Senza il dono dello Spirito Santo, la grande "prova d'amore" di Dio che fu Gesù Cristo sarebbe rimasta un ricordo storico sempre più sbiadito, man mano che passavano i secoli. Lo Spirito Santo invece fa di quell'amore una realtà attuale, di oggi e di sempre.

La sua presenza rende non solo amati, ma anche capaci di amare Dio e i fratelli, capaci di "corrispondere" all'amore di Dio.

Ecco, questa è la rivelazione dell'amore di Dio per l'umanità, il suo lento dispiegarsi nella storia, fino all'oggi della Chiesa, fino qui e adesso.

E noi che cosa possiamo rispondere?

Con l'apostolo Giovanni possiamo dire: "abbiamo creduto all'amore che Dio ha per noi".

Io cosa posso rispondere dopo 50 anni di sacerdozio?

- ho creduto fermamente all'amore che Dio ha avuto per me

- ho colto ogni giorno nella Messa (24.563!) il frutto dell'albero della vita, per me e per la gente che mi è stata affidata (ad Albiate, a Bovisio Masciago, a Lecco, a Seregno)

- ho visto in azione la forza e l'abbondanza della Grazia di cui parla S. Paolo nella II lettura

Per questa grazia noi possiamo dire: "Dio ci ama e noi crediamo nell'amore, nonostante tutto!" (quanto possiamo mettere in questo "nonostante"!...)

In questo amore nessuno e nulla va perso, ma tutto concorre a costruire e ricostruire sempre la "magnifica humanitas".

In questo amore 50 anni fa in 48 abbiamo detto "sì", in questo amore ieri 12 giovani hanno detto "sì". In questo amore tutti voi nella vostra vita avete detto o direte il vostro "sì".

E allora che dire? Semplicemente "grazie"! Così sia.

### Il messaggio di Delpini: testimonianza di gioia e servizio

Al termine della celebrazione di domenica 14 giugno è stato letto il messaggio inviato a don Bruno dall'Arcivescovo che di seguito pubblichiamo.

**Caro don Bruno, mi unisco alle manifestazioni di riconoscenza della gente di Seregno in occasione della celebrazione del 50° della tua ordinazione presbiterale.**

**La gratitudine di tutti noi testimonia la stima per il tuo ministero.**

**Sei, in mezzo al popolo di Dio, il servo laborioso, onesto, sorridente.**

**Le fatiche non sono una sorpresa per te, le difficoltà dei rapporti sono la provocazione ad amare di più, le povertà e le sofferenze sono per te un appello alla compassione e all'intraprendenza della solidarietà. C'è dunque in te una sorgente di gioia più tenace e fresca dell'accumularsi degli anni e delle tribolazioni.**

**Per questa testimonianza di gioia e di servizio nel nome del Signore ti ringrazio. Con ogni benedizione per te e per la gente che tu ami.**

**Mario Delpini**

Arcivescovo

Milano, 12 giugno 2026

50° anniversario dell'ordinazione di Monsignor Prevosto Bruno Molinari

Happening/Guidati da don Paolo Sangalli e da educatori e animatori

## Ragazze/i degli oratori hanno 'trascinato' in piazza don Bruno per ringraziarlo e aprire la 'sua' festa

Venerdì 12 giugno, un pomeriggio assolato alle soglie dell'estate. Le vie del centro città sono stranamente animate, incuriosisce un vociare insolito per l'ora - circa le 15,30 - misto a musica e canti. E quando giungi in piazza Concordia, davanti alla Basilica San Giuseppe, trovi un gran numero di bambini e ragazzi, i più stoicamente seduti sul selciato bollente, a colorare la piazza con cappellini e magliette multicolori, mentre altri arrivano da varie direzioni e si aggiungono ai presenti.

Sono i ragazzi e le ragazze degli oratori estivi della città, convenuti in piazza per dare il via a tre giorni di festa per don **Bruno Molinari**, responsabile della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II, nel giorno preciso in cui ricorre il suo 50° di ordinazione sacerdotale.

Si provano gli inni dell'oratorio estivo con le animazioni, poi sollecitati da don **Paolo Sangalli** si chiama a gran voce e con un grande applauso il festeggiato.

È una ragazza a dar voce a tutti i presenti per ringraziare don Bruno per la sua presenza in città da ben 14 anni e per le sue attenzioni, augurando altrettanto bene per la comunità che lo attende, visto che da settembre il sacerdote lascerà Seregno per la comunità di San Vittore a Varese.

Gli viene poi donato un quadernone rosso sul quale i protagonisti degli oratori estivi, dai più piccoli ai più grandi, hanno voluto esprimere il proprio personale saluto con frasi, firme, parole, disegni.



Piazza Concordia invasa da ragazze/i degli oratori per fare festa a don Bruno



Don Bruno Molinari con don Paolo Sangalli

Ringraziando don Bruno esprime la bellezza e la meraviglia di essere alla presenza della Seregno del futuro, una presenza di gioia e di speranza.

Parlando dei suoi 14 anni in città sottolinea come molti dei presenti siano nati dopo il suo arrivo e alcuni certamente sono stati da lui battezzati.

Ringrazia poi gli educatori e gli animatori che guidano e sostengono bambini e ragazzi negli oratori estivi, una presenza importante per vivere bene le settimane estive.

Ricordando i suoi 50 anni di sacerdozio e in particolare il 12 giugno del '76, quando in Duomo a Milano divenne sacerdote, invita a ringraziare insieme per questo giorno di memoria e di grazia, sollecitando a non dimenticarsi dell'"amico" che sta in ogni chiesa: "Non dimenticatevi mai di questo amico - ripete - che sarà importante in tanti momenti della vostra vita."

L'incontro si conclude con la preghiera del Padre nostro e una benedizione di tutti i presenti, prima di lasciare spazio ad un saluto in musica e far ritorno ciascuno nei propri oratori.

Per don Bruno, mons. Bruno, un modo semplice ma ricco di entusiasmo per aprire i festeggiamenti di un traguardo tanto importante.

**Mariarosa Pontiggia**

## Riconoscimento/Gli sarà attribuita dal consiglio comunale nel mese di luglio

# Cittadinanza onoraria a mons. Bruno Molinari sulla scia di tutti i suoi predecessori in città

**A**nche il consiglio comunale di Seregno tributerà, con ogni probabilità nel mese di luglio, la cittadinanza onoraria a monsignor **Bruno Molinari**, prevosto della città per quattordici anni. Il riconoscimento giunge in un momento di particolare significato simbolico per don Bruno: il cinquantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale e la vigilia del suo congedo dalla comunità seregnesa.

Un doppio traguardo, dunque, che l'amministrazione comunale ha scelto di celebrare con il massimo riconoscimento civico a disposizione della città. Non un atto formale, ma un gesto di rispetto civile.

Prima di ripercorrere i precedenti storici, vale la pena soffermarsi sul significato profondo di questo riconoscimento. La cittadinanza onoraria a un prevosto non è un atto scontato né una consuetudine burocratica: è una forma di rispetto che l'autorità civile, pur nella propria dimensione di laicità, sceglie di rendere al valore comunitario espresso dalla comunità cristiana.

È il riconoscimento che una città fa a sé stessa, ammettendo che parte della propria identità, della propria coesione e della propria storia è stata plasmata anche dalla guida spirituale e umana di chi ha servito la parrocchia.

Un gesto che non confonde i piani — civile e religioso — ma li riconosce entrambi come costitutivi della vita di una comunità. Una tradizione consolidata, almeno nell'età repubblicana.



Mons. Bruno Molinari risponde all'indirizzo di saluto del sindaco Alberto Rossi

Le radici di questa tradizione affondano nel Novecento. Monsignor **Enrico Ratti**, prevosto per circa metà del secolo scorso, ricevette infatti onori civili nel 1953, con la medaglia d'oro di cittadino benemerito che gli fu appuntata dal sindaco **Giovanni Colombo**.

Pur con una forma ed una titolazione leggermente diversa da quelle attuali, la città trovò il modo di rendere omaggio a un uomo che aveva attraversato decenni di storia locale, dalla Grande Guerra al dopoguerra, accompagnando generazioni di seregnesi.

Più simile a quello attuale è quello di monsignor **Luigi Gandini**, che il 6 maggio del 1994 ricevette dalle mani del sindaco **Evita Bovolato** il riconoscimento mentre era ancora formalmente in carica e residente in città. In quel caso la ricorrenza era il trentesimo anniversario di prevostura. Proprio perché il premiato abitava ancora a Seregno, si parlò di cittadinanza benemerita: la cittadinanza onoraria, infatti, è tradizionalmente associata

a chi non risiede nel Comune che la conferisce. In quella occasione, monsignor Gandini rivolse davanti al consiglio comunale riunito un discorso in cui trasparivano ammirazione, affetto e gratitudine per la comunità civica seregnesa.

Diverse le vicende di monsignor **Bernardo Citterio** e di monsignor **Silvano Motta**, che il ringraziamento formale dalla città lo hanno ricevuto diversi anni dopo la conclusione del loro incarico pastorale.

Monsignor Citterio, infatti, prevosto fino al 1963, è stato riconosciuto cittadino onorario seregneso (anche qui davanti al consiglio comunale) solo il 24 ottobre 1998, quando era sindaco **Gigi Perego**. Monsignor Motta, invece, ha dovuto attendere nove anni dalla fine del suo incarico prima di ricevere l'onorificenza, conferitagli il 21 maggio 2019, sindaco **Alberto Rossi**. Questa volta concessa dal consiglio comunale con voto espresso ed unanime.

Con monsignor Molinari, Seregno sceglie ancora una volta di non aspettare: il ri-

conoscimento arriva con il prevosto ancora formalmente in carica e residente in città, quasi a voler fissare in un atto ufficiale il legame costruito in oltre un decennio di presenza e guida della comunità. Come del resto testimoniato in occasione dei festeggiamenti per il 50° di sacerdozio di don Bruno di domenica 14 giugno.

Come per Ratti e per Gandini, anche Molinari riceve l'onorificenza da un sindaco con cui ha condiviso un periodo di cammino reale, fatto di incontri, di decisioni cittadine, di momenti pubblici e privati che solo la prossimità nel tempo può creare.

La scelta sarà di affidarsi al voto espresso dal consiglio comunale per imprimere all'atto il massimo peso istituzionale, collocando questo congedo tra i più solenni che la città abbia riservato ai suoi prevosti. E ricorda, ancora una volta, che certi riconoscimenti non parlano solo di chi li riceve, ma di come una comunità sceglie di raccontare sé stessa.

S. L.

## ■ Messaggio/Don Bruno Molinari al termine dei festeggiamenti per il suo 50° Ho rivissuto i miei cinquant'anni di sacerdozio tra la gente e per la gente: "Grazie Seregno!"

**D**esidero esprimere tutta la gioia e la gratitudine per la festa del mio 50° di ordinazione sacerdotale.

Sono state bellissime giornate con diversi momenti per me molto toccanti: venerdì 12 giugno nel pomeriggio con i ragazzi davanti alla Basilica e poi la messa dalle Suore Sacramentine.

Sabato 13 il magnifico "Concerto del Grazie" con la Basilica splendidamente illuminata, gremita di seregnesi e di tanti altri amici.

Domenica 14 la solenne messa giubilare concelebrata da don **Attilio**, dom **Abraham** e don **Hadi** e con una significativa introduzione a cura del consiglio pastorale; poi il pranzo della festa con la simpatica intervista ideata dai ragazzi.

A conclusione della giornata la partecipata e devota processione eucaristica seguita dalla gradita sorpresa della festa in giardino con tante fotografie che hanno ricordato i momenti salienti dei miei cinquant'anni di vita sacerdotale.

Posso dire un grande "Deo gratias" e insieme tantissimi "grazie" per chi ha pensato, organizzato e condotto questo intenso programma che mi ha commosso e confortato, facendomi rivivere mezzo secolo di ministero fra la gente e per la gente. Con affetto di padre voglio dire: "Grazie, Seregno!".

**Don Bruno Molinari**



Don Bruno festeggiato dai bambini



Don Bruno tra i fedeli

## ■ Concerto/Filarmonica E. Pozzoli e l'Accademia corale di Lecco Galuppi e Vivaldi per il 'Grazie' in musica a don Bruno



Il ringraziamento di mons. Bruno Molinari al termine del concerto

Il concerto del 'GRAZIE', fortemente voluto dalla comunità pastorale per passare con lui una serata ad ascoltare alcune composizioni musicali che grandi musicisti hanno creato per rendere grazie in modi e armonie differenti al Signore e a Maria, è risultato uno dei momenti più toccanti dei festeggiamenti per il 50° di sacerdozio di mons. **Bruno Molinari**.

Il prevosto, insolitamente seduto al centro della rotonda della Basilica S. Giuseppe da dove, come ha poi confessato al momento dei ringraziamenti, tradendo una certa qual timidezza, ha meditato sulle beatitudini che

adornano la cupola, ha gustato con tanti fedeli le tre composizioni proposte dalla Filarmonica Ettore Pozzoli con l'Accademia corale di Lecco (solisti **Giada Gallone** soprano, **Angela Oh** contralto, **Xie Boyu** tenore), **Lorenzo Zandonella** all'organo e la direzione del maestro **Antonio Scaioi**: Dixit Dominus di Baldassarre Galuppi, Magnificat e Gloria di Antonio Vivaldi. Il concerto è stato sostenuto da Bcc Carate e Treviglio, **Nello Mariani** e **Donata Nobili in memoria del dott.** Francesco Scamazzo. Determinante la collaborazione di **Marina Sala** presidente della Filarmonica.

■ **Parrocchie/Basilica San Giuseppe**

# San Salvatore, il rione in festa saluta mons. Molinari che da qui partì per il suo ingresso in città nel 2012

**D**urante il weekend del 3-4-5 luglio il rione di San Salvatore sarà in festa! E nella mattinata di domenica 5 alle 10 i fedeli del quartiere festeggeranno il prevesto mons. **Bruno Molinari** per i suoi 50 anni di sacerdozio ed al contempo lo saluteranno in quanto da fine agosto si trasferirà a Varese, ricordando che proprio da San Salvatore era partito il suo ingresso ufficiale in città 14 anni orsono.

La festa avrà però un prologo venerdì 3 luglio, alle 21, nella chiesetta del quartiere, con una serata di riflessione e preghiera per la pace intitolata "San Francesco, testimone di pace", durante la quale il coro "Le Voci di San Salvatore", diretto da **Renato Corbetta** e che abitualmente anima la messa domenicale e gli altri momenti liturgici del quartiere, e il gruppo "The Savior Boys" eseguiranno canti ispirati proprio alla figura e alle preghiere scritte dal santo di Assisi.

Le attività "laiche", organizzate dall'associazione S.S.D. Seregn Insèma e dal Comitato San Salvatore-Dosso, saranno invece concentrate nella giornata di sabato 4 luglio e avranno inizio alle 15, con l'apertura del bar e della cucina e con l'attività proposta da una scuola di tiro con l'arco, che prevede la possibilità, sia per gli adulti che per i bambini, di sperimentare gratuitamente questa interessante attività fisica. Si proseguirà, poi, alle 16, con un laboratorio di costruzione di aquiloni, tenuto dal campione mondiale **Edo Borghetti**, che effettuerà anche una dimostrazione di volo.



**Don Bruno Molinari con i fedeli di san Salvatore**

Alle 18 inizierà il torneo di calcio E alla stessa ora avrà luogo uno spettacolo-dimostrazione di balli country, curata da un gruppo che da tempo frequenta la cosiddetta "casetta di San Salvatore". Sempre presso la casetta, sul piazzale adiacente, vi sarà la possibilità di cenare insieme e, dalle 20, di ascoltare musica dal vivo, con la "Gang Band" e altri gruppi.

**Francesca Corbetta**

## ■ **Celebrazione/Con don Simone Arienti nel 15° di sacerdozio** **Anniversari di matrimonio, festa per 26 coppie**



**Il gruppo delle coppie che hanno festeggiato i cinquant'anni di matrimonio**

Come accade da qualche anno domenica 31 maggio in tutte le parrocchie della comunità pastorale sono stati ricordati durante la celebrazione eucaristica solenne della domenica gli anniversari di matrimonio delle coppie residenti nei rispettivi territori o che in quella comunità si sono sposate. In genere a festeggiare sono le coppie con anniversari in cifra tonda (10, 20, 25, 50 ma ora anche 60) ma anche con unioni di più breve o lunga durata.

In Basilica san Giuseppe sono state 26 le coppie che hanno accolto l'invito di don **Bruno Molinari** a ricordare il loro giorno di

nozze ma soprattutto a rinnovare le loro promesse di fedeltà e di amore davanti al Signore. Il gruppo più numeroso era costituito da sposi con alle spalle 50 anni di matrimonio, ma non sono mancate coppie con 60 e addirittura 62 anni di vita insieme.

Lo hanno fatto durante la messa delle 10,15 celebrata per l'occasione da don **Simone Arienti**, seregnese, cresciuto nella parrocchia di S. Ambrogio, che ricordava i suoi 15 anni di ordinazione (ora è vicario nella comunità pastorale di Carnate). Al termine foto di rito e quindi un simpatico quanto fraterno aperitivo nel cortile della casa prepositurale.

## Parrocchie/Basilica San Giuseppe

# Restauro del santuario dei Vignoli completato per la festa e il saluto a don Bruno a settembre

**D**opo il successo della visita del 16 maggio scorso, sabato 13 giugno si è svolta la seconda visita sui ponteggi del Santuario della Beata Maria Vergine dei Vignoli intitolata "Cantiere aperto. Il restauro si svela", condotta dalla restauratrice **Milena Monti** e dall'architetto **Carlo Mariani**, progettista e direttore lavori.

Organizzata dalla parrocchia San Giuseppe, dalla Biblioteca Capitolare, con la collaborazione del Circolo culturale San Giuseppe e del Circolo culturale Seregn de la memoria e con il patrocinio del Comune di Seregnò, la visita ha riscosso un notevole successo di pubblico tra cui molti bambini che si sono appassionati ai racconti dei relatori e alla visione ravvicinata delle decorazioni eseguite da **Antonio Martinoli** dal 1881 al 1885 manifestando una grande bravura ed eleganza nella composizione e nella stesura dei colori.

Le decorazioni di Martinoli, tutte incentrate sulla via di Maria con diverse simbologie, contornano i dipinti di **Luigi Maria Sabatelli** che ha raffigurato nel 1884 la Madonna di Caravaggio, sulla parete nord, e la Madonna del Rosario, sulla parete sud. Quest'ultimo dipinto presenta, sul perimetro, i Misteri della gioia, i Misteri del dolore e i Misteri della gloria.

I lavori in corso, a seguito di una approfondita progettazione condivisa anche con le funzionarie della Soprintendenza - **Benedetta Chiesi**, storica dell'arte, e **Laura Olivetti**, funzionaria restauratrice - che hanno ese-



L'architetto Carlo Mariani illustra i lavori in corso

## Ricorrenza/Domenica 6 settembre Santuario legato alla natività di Maria e anche alla Madonna di Caravaggio

Il mese di settembre si aprirà per la comunità della parrocchia della Basilica con la tradizionale festa della Madonna dei Vignoli, legata al ricordo della natività di Maria. E in città c'è un piccolo gioiello dedicato alla Madre di Dio e Madre nostra che ogni giorno accoglie i passanti per una semplice preghiera, coloro che stanno vivendo un particolare momento travagliato della propria esistenza per chiedere aiuto e conforto, chi vuole ringraziare Maria per una serenità ritrovata grazie alla sua intercessione, giovani che intendono formare una nuova famiglia sotto lo sguardo materno di Maria.

È il santuario della Madonna dei Vignoli, che sorge dove un tempo erano fiorenti i vigneti della zona. Per quanti hanno un po' di anni certamente è ancora vivo il ricordo di come per lungo tempo fu la chiesa dove si ritrovavano a pregare ogni domenica le bambine dell'oratorio dei Vignoli, sotto la guida paterna di don **Giuseppe Busnelli** e l'assistenza preziosa delle suore di Maria Bambina. E proprio la riproduzione della Madonna ancora bambina, rimane il richiamo fisso per la preghiera dei tanti che entrano quotidianamente in santuario. Insieme all'effigie di Maria bambina, campeggia in santuario l'affresco che ricorda l'apparizione della Madonna alla giovane contadina Giannetta de' Vecchi, nella campagna lombarda di Caravaggio.

Oltre alle messe particolari celebrate l'8 settembre secondo l'orario feriale in santuario, così come la novena alle 20,30, la festa solenne si terrà domenica 6 settembre, comprendendo la messa in canto della mattina e la processione serale per le vie adiacenti il santuario.

guito un sopralluogo giovedì 11 giugno, stanno mettendo in luce le decorazioni originali ottocentesche che erano state ridipinte, secondo una prassi allora diffusa, nel 1979.

Le operazioni sono condotte dalla restauratrice **Milena Monti** con la collaborazione delle restauratrici **Beatrice Beghè**, **Lucrezia Beretta**, **Silvia Marino** e del restauratore **Paolo Cantaluppi**. Una équipe qualificata e affiatata che passerà l'estate sui ponteggi per ultimare in tempo utile le lavorazioni.

Infatti a inizio settembre, per la tradizionale festa del santuario della Madonna dei Vignoli, mons. **Bruno Molinari** celebrerà, alle 10, la messa solenne che quest'anno ricorderà i 150 anni dalla benedizione e dall'apertura al culto del santuario per mano del Patriarca **Paolo Angelo Ballerini**. In quell'occasione il santuario si presenterà completamente restaurato. Per don Bruno sarà anche il momento del congedo ufficiale dalla comunità pastorale e dalla città come prevosto e responsabile ecclesiale. Dall'inizio di settembre sarà infatti sacerdote residente a Varese.

Continua intanto la raccolta fondi promossa dalla parrocchia per sostenere i lavori di restauro: una apposita brochure illustra le varie modalità per poter contribuire con offerte libere nelle bussole della Basilica o del santuario oppure scegliendo di "adottare" uno specifico elemento degli apparati decorativi interni. Le offerte effettuate con bonifico potranno essere portate in deduzione nella dichiarazione dei redditi.



**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744  
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-16:00

**SEDE DI SEREGNO**

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488  
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

**SEDE DI CESANO MADERNO**

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392  
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

**SEDE DI MEDA**

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547  
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

[www.marianiassicuratori.it](http://www.marianiassicuratori.it)

**acc** advanced  
coding &  
communication

**we accelerate your growth**

web design | e-commerce | branding | mobile app | social network | content

[www.accgroup.digital](http://www.accgroup.digital)

## ■ Parrocchie/Santa Valeria - Ricordato il 7 giugno l'anniversario dell'ordinazione Don Walter Gheno: "Martini che mi ha ordinato 40 anni fa lo sento come padre e maestro nella fede"

**I**l 7 giugno scorso, durante la messa delle 11, insieme al mandato agli animatori dell'oratorio estivo, la comunità parrocchiale di S. Valeria ha ricordato che proprio quel giorno, quarant'anni fa, il vicario don **Walter Gheno** veniva ordinato sacerdote dall'arcivescovo, il cardinale **Carlo Maria Martini**. Per l'occasione, don Walter ha risposto ad alcune domande che permettono di conoscerlo meglio.

**Cosa rappresenta per te aver raggiunto l'anniversario di quarant'anni di sacerdozio?**

"Quaranta come sappiamo è un numero nella Bibbia carico di significato. È un periodo che invita a una riflessione sul cammino percorso e insieme prepara a tappe successive. Pertanto è un'occasione propizia per ricapitolare questi 40 di sacerdozio e riaffidarli al Signore confidando più che mai sulla sua fedeltà, sulla quale poggia e si sostiene il mio sì quotidiano".

**Quali sono state le principali tappe del tuo ministero, qual è stato il tuo percorso?**

"Due esperienze molto preziose agli inizi come coadiutore a Solbiate Arno e, poi, a Saronno a Regina Pacis. In seguito, 14 anni presso il Collegio Rotondi a Gorla Maggiore e a coordinare la pastorale giovanile in quel paese e a Prospiano. Successivamente l'esperienza di parroco a Rho, precisamente a S. Michele, a cui poco dopo si è aggiunta la parrocchia di Lucernate. E questo fino al 2022 quando a settembre ho iniziato una nuo-



Don Walter Gheno il giorno della sua prima messa nel 1986

va tappa qui a Seregno, come vicario a S. Valeria".

**Quale è stata la 'scintilla' da cui è nata la tua vocazione?**

"Sono state più scintille a pensarci bene. Senza dubbio l'oratorio di Dugnano che è stata la mia seconda casa nella mia fanciullezza e preadolescenza, fino all'ingresso a Sesevo in seminario a 14 anni. Luogo rimasto sempre fondamentale per la mia formazione grazie al don dei miei tempi e ad altre figure educative. A questo si aggiunge un santo che con affetto definisco amico sempre fedele accanto a me: don Bosco. Davvero un riferimento e un santo al quale ogni giorno affido tutta la gioventù. La sua vita è stata davvero illuminante e trascinate in ogni tappa della mia vita".

**Un ricordo del periodo di formazione in seminario.**

"Ne parlavamo con il sorriso e tanta gratitudine tra noi compagni di messa quando qualche sera fa ci siamo trovati per festeggiare il nostro quarantesimo di sacerdozio. Tra gli innumerevoli ricordi,

la netta sensazione di sentirmi sempre a casa in quel luogo e con quelle persone. Non nascondo il dispiacere e la preoccupazione nel vederlo semivuoto in questo periodo. Un grazie speciale va ad alcuni sacerdoti incontrati in quegli anni che hanno lasciato un segno indelebile in me".

**Un ricordo del giorno dell'ordinazione.**

"I ricordi di quel giorno, come facilmente è immaginabile, sono molti e si rincorrono tra loro. Prevalde certamente la gioia di una meta raggiunta che coincideva con un inizio nuovo. Il dono e la bellezza per la presenza di tanti volti cari, in primis i miei familiari, non trovano parole per descrivere la gratitudine".

**A quali persone devi un particolare ringraziamento?**

"Impossibile un elenco. Assolutamente una menzione particolare per il card. Carlo Maria Martini che mi ha ordinato 40 anni fa e che nella fede sento ogni giorno padre e maestro. E insieme a lui la

mia famiglia e converrete con me nell'affermare che il grazie andrebbe scritto a caratteri più che cubitali!".

**Quali sono le principali gioie e quali le principali fatiche del ministero del sacerdote?**

"Non basterebbe un'intera pagina e nemmeno l'intero numero di questo mese per tentare di rispondere a questa domanda. Il timore più grande è quello di dare una contro-testimonianza. Recita un salmo "A causa mia nessuno resti confuso". Prego perché questo non avvenga mai. E poi una fatica quotidiana, che diventa una grande grazia quando avviene il contrario, è il bellissimo e faticoso cammino nella comunione oltre ogni dissidio o spaccatura. Ogni passo verso l'unità è una grande gioia per il cuore di un sacerdote. Così pure quando percorsi personali spirituali come germogli fioriscono e portano frutti duraturi. Quando tocca con mano l'azione dello Spirito nei cuori e la fiducia come risposta... il pastore ha di che gioire e rendere grazie al buon Dio.

Dall'amore che avremo tra noi ci riconosceranno come discepoli di Gesù risorto! Insieme camminiamo in questa direzione. Ogni giorno un passo in più! Colgo l'occasione per ringraziare dei tanti segni di affetto e di augurio che ho ricevuto per questo anniversario di vita sacerdotale. Per tutti una preghiera e su tutti invoco la benedizione del Signore".

**Quale messaggio vuoi mandare a tutta la comunità?**

"Dall'amore in poi..."

Paola Landra

## ■ Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

# Il mandato educativo agli animatori dell'oratorio estivo: un'assunzione di responsabilità per tante ragazze/i

**D**omenica 7 giugno, durante la messa delle 10,30, la comunità parrocchiale del Ceredo ha vissuto un momento di grande slancio e speranza.

Il vicario don **Guido Gregorini** ha infatti consegnato ufficialmente il mandato educativo agli animatori, più di una trentina, dell'oratorio estivo, investendoli di una responsabilità importante a nome di tutta la parrocchia.

Sono molti i ragazzi e gli adolescenti che, anche quest'anno, hanno scelto di non tenere per sé le vacanze estive, ma di donare generosamente il proprio tempo e le proprie energie ai più piccoli, diventando il motore delle tantissime attività che animeranno le prossime settimane.

L'esperienza dell'oratorio estivo si conferma una ricchezza inestimabile. È qui che i nostri giovani imparano l'arte delicata del "prendersi cura", mettono a disposizione della comunità i propri talenti (nel gioco, nei laboratori, nell'attenzione ai piccoli) e sperimentano la bellezza del lavoro di squadra. Il tutto vissuto secondo lo stile del Vangelo e nel nome di Gesù.

I ragazzi non saranno soli in questa avventura. Ad accompagnarli e sostenerli ci sarà un'equipe affiatata e competente: **Erika Tulino**, educatrice appassionata e preparata; **Annarosa Galimberti**, colonna portante con la sua grandissima esperienza di oratori estivi; e una vera e propria squadra di generosi adulti volontari che si occuperanno di tutto ciò



Il gruppo degli animatori dell'oratorio estivo

che sta dietro le quinte (dalla segreteria al bar, dalla cucina fino alle pulizie serali). Una macchina organizzativa enorme, ma soprattutto una grande impresa educativa comunitaria. Quest'anno, inoltre, l'oratorio estivo avrà un compagno di viaggio davvero speciale: San Francesco d'Assisi. Sarà lui, con la sua vita semplice e la sua lode al Creatore, a guidare i passi di bambini e animatori in questa indimenticabile esperienza estiva.

## ■ Celebrazione/Una ventina le coppie presenti in chiesa

# Anniversari di matrimonio: tante storie di fedeltà



Le coppie di sposi che hanno ricordato i loro anniversari di matrimonio

Domenica 24 maggio la comunità parrocchiale del Ceredo si è stretta in un grande e caloroso abbraccio attorno alle coppie (una ventina) che quest'anno giungono al traguardo di un anniversario di matrimonio significativo. È stata una giornata di festa, di memoria e di profonda gratitudine. L'altare si è riempito di storie, volti e generazioni diverse: dalla coppia più giovane, che ha ricordato i primi 10 anni di cammino insieme, fino ai testimoni di una fedeltà d'oro che hanno celebrato ben 60 anni di vita coniugale.

Vedere sposi con così diverse storie alle spalle pronunciare nuovamente, l'uno davan-

ti all'altra, il proprio "sì" davanti al Signore è stato, come ogni anno, un momento di intensa commozione per tutte le famiglie e i fedeli presenti. Non si è trattato solo di festeggiare il tempo che passa, ma di ringraziare il Signore per la custodia di quel cammino di fedeltà e di amore vissuto giorno dopo giorno, nelle gioie e nelle fatiche quotidiane.

Dopo la solenne celebrazione eucaristica, la festa è continuata in un clima di gioiosa convivialità con il pranzo insieme per chi desiderava condividere anche la tavola. Un momento prezioso per prolungare la gioia di una giornata speciale.

## Parrocchie/Sant'Ambrogio

# Casa Tabor ha ospitato 12 ragazzi di Betlemme per dieci giorni di sport, vacanza e fraternità

**D**al 17 al 27 giugno la comunità pastorale, attraverso la Polisportiva "San Giovanni Paolo II" sostenuta dal CSI e con la collaborazione dell'amministrazione comunale, ha ospitato 12 ragazzi provenienti da Betlemme, offrendo loro diverse possibilità di poter vivere dieci giorni all'insegna della fraternità, del divertimento e della normalità, come dovrebbe essere per tutti i ragazzi della loro età.

Sono stati ospitati a Casa Tabor (la casa della vita comune dei giovani della comunità pastorale) che si trova nei locali sopra la scuola dell'infanzia di S. Ambrogio. Tante le iniziative che sono state pensate per il loro soggiorno seregnesse.

Siamo consapevoli che questa piccola goccia non risolverà gli enormi problemi e difficoltà che vivono le popolazioni di quelle terre dove Gesù ha vissuto la sua vita e il suo ministero di Figlio di Dio, ma tante piccole gocce formano un mare – soleva dire Santa Teresa di Calcutta.

Per raccogliere fondi per finanziare e sostenere tutto questo domenica 7 giugno a Sant'Ambrogio e domenica 14 giugno a San Carlo sono state offerti dei cestini di pesche. La comunità ha risposto oltre ogni aspettativa a questa bella proposta con l'auspicio che tante altre comunità propongano quest'opportunità a ragazzi che finora hanno vissuto e visto solamente guerra, distruzione e morte.

A tutti coloro che a vario titolo hanno collaborato perché tutto potesse riuscire nel migliore dei modi il ringraziamento della comunità e della polisportiva.



I ragazzi di Betlemme con il loro accompagnatore, don Fabio Sgaria e Marco Villa pres di Polis

## Educazione/Il mandato durante la messa di domenica 7

# Oratorio estivo: l'impegno di sessanta animatori



Gli animatori a cui è stato conferito il mandato per l'oratorio estivo

Così come è avvenuto in tutte le parrocchie della comunità pastorale, anche a S. Ambrogio domenica 7 giugno nella celebrazione dell'Eucarestia è stato conferito il mandato educativo agli animatori dell'oratorio estivo. Una sessantina di animatori stanno accompagnando le cinque settimane dei circa 260 ragazzi e ragazze che, anche quest'anno, hanno scelto di vivere l'esperienza dell'oratorio estivo nell'oratorio di viale Edison.

È sempre un momento bello e coinvolgente raccogliere la disponibilità di adolescenti e giovani che regalano il loro tempo e le loro energie per la crescita umana e cristiana pro-

pria e di quella dei ragazzi. Nonostante oggi siano molte le "proposte" che vengono rivolte ai bambini, ragazzi e adolescenti, l'oratorio continua a esercitare, seppur con fatica, la sua missione educativa e, per alcuni versi, anche sociale. Però non basta "sfruttare" l'oratorio quando fa comodo, perché mantiene i prezzi più bassi di tutte le altre agenzie. Oggi più che mai l'oratorio va scelto e sostenuto come proposta educativa, che insegna valori che sembrano scomparsi dal nostro vivere quotidiano. E questo è un compito che è affidato ai genitori chiamati a continuare a scommettere su questo luogo di crescita umana e cristiana.

■ **Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto - Sabato 12 settembre**

## Sarà l'arcivescovo mons. Mario Delpini ad aprire la festa per i 60 anni della dedizione della chiesa

**N**ei giorni scorsi si è tenuta la riunione in preparazione alla festa per il 60° anniversario della dedizione della chiesa parrocchiale, avvenuta il 4 settembre 1966.

Molte sono le iniziative in cantiere. Già il 19 giugno in sala don **Antonio Cogliati**, con la partecipazione del "Circolo Culturale Seregno della memoria" e del Comitato di Quartiere, c'è stata la presentazione del ciculabet "Lazzaretto" un quartiere nato dalla pietà dei seregnesi, che racconta la storia del nostro quartiere e della nostra parrocchia.

Sabato 27 giugno, alle 20,30 in chiesa parrocchiale, il coro cittadino 'Il Rifugio' che aderisce all'associazione nazionale alpini, ha voluto ricordare anche il suo 60° di fondazione (su input dell'allora indimendicato parroco don **Giovanni Ferrè** che lo ospitò a lungo in parrocchia) con una rassegna di cori alpini della sezione di Monza con le compagini di Desio, Carate B., Casatenovo e Arcore. La serata sarà sicuramente ricca di armonie e nostalgie.

Il calendario dei festeggiamenti prevede però molte proposte ancora in corso di definizione, mentre alcuni appuntamenti sono già stati fissati.

Si inizierà sabato 12 settembre alle 17,30 con la messa in ricordo della dedizione, che sarà celebrata da mons. **Mario Delpini** arcivescovo di Milano.

Prima della celebrazione verrà deposta e benedetta una targa nel luogo in cui sorgeva l'antica chiesetta del Lazzaret-



**Mons. Mario Delpini**

to che era dedicata a San Gregorio Magno e alle anime del Purgatorio. Al termine della celebrazione ci sarà un rinfresco sul sagrato della chiesa.

Un altro importante appuntamento avrà luogo domenica 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi. A un anno dall'inaugurazione dell'organo è previsto per le 21 un concerto in chiesa. Verranno eseguiti brani della Messa in Si minore di Bach per coro e orchestra, alternati a brani d'organo eseguiti dal maestro **Lorenzo Zandonella**. Il concerto sarà in ricordo del dottor **Francesco Scamazzo**.

Il fine settimana seguente si svolgerà la tradizionale festa del Lazzaretto e si concluderanno i festeggiamenti del sessantesimo.

Si è conclusa invece domenica 7 giugno la Seregno Spring Cup 2026, torneo di calcio e pallavolo riservato ai genitori delle scuole materne paritarie, organizzato dalla nostra parrocchia in collaborazione con la scuola materna Cabiati.

La manifestazione, che ha avuto il patrocinio del Comune e della comunità pastorale, ha visto la partecipazione delle scuole dell'infanzia Cabiati, Maria Immacolata, Ottolina Silva, Ronzoni Silva e Sant'Ambrogio e ha avuto inizio domenica 10 maggio.

Le squadre si sono affrontate durante il mese di maggio sui campi dell'oratorio, per poi disputare le finali domenica 7 giugno. La squadra vincitrice per il torneo di calcio è stata quella dei papà della scuola Ronzoni, mentre il torneo di pallavolo è stato vinto dalle mamme della scuola R. e G. Mariani di Sant'Ambrogio.

Ma lo spettacolo più bello è stata la presenza di tante famiglie in oratorio sin dal primo pomeriggio. Bel tempo, animazione per bambini, accompagnamento musicale a cura di BM Radio e servizio cucina, hanno favorito lo svolgersi dell'evento.

Mons. **Bruno Molinari** ha premiato i vincitori insieme alla direttrice della materna Cabiati, **Mara Mariani**, e a don **Michele Somaschini**.

Visto il positivo riscontro dell'iniziativa, si sta già pensando di organizzare nuovamente il torneo per il prossimo anno, magari aprendolo anche ad altre scuole dell'infanzia della città.

Giusto il tempo di fare un po' di pulizie, poi il Carlo Acutis Lazzaretto ha riaperto i battenti martedì 9 giugno con l'oratorio estivo, attività che si svolge anche in tutti gli altri oratori di Seregno.

Quest'anno i ragazzi iscritti sono oltre 140 e la presenza

media settimanale si attesta attorno ai 120. Le attività giornaliere si sviluppano attraverso giochi, tornei, laboratori e la piscina il martedì, oltre la gita con gli altri oratori il venerdì. I 26 animatori presenti, alcuni alle prime esperienze, si dedicano davvero con passione e attenzione ai bambini e ai ragazzi che frequentano il nostro oratorio.

Fiore all'occhiello dell'oratorio estivo Lazzaretto è il servizio mensa: i volontari della cucina offrono un variegato menù che cambia giornalmente e prevede sempre un primo piatto, un secondo con contorno, dolce o frutta. Particolare attenzione viene prestata anche a chi soffre di intolleranze alimentari e a chi, per differenze religiose, non può accedere a tutti gli alimenti, nell'ottica di offrire accoglienza a più persone possibili.

Nei giorni 1 e 2 luglio è previsto il Lazza-Waterpark, giochi d'acqua con scivoli gonfiabili che per due giorni rinfrescheranno i ragazzi presenti in oratorio. Il 10 luglio l'oratorio estivo terminerà con la tradizionale festa di chiusura e la cena con genitori.

In chiusura ricordiamo che domenica 26 luglio celebriamo la festa solenne di San Charbel. Alle 18 padre **Eid Bou Rached** celebrerà la messa in rito maronita, che sarà preceduta dalla recita della coroncina del santo. Al termine unzione con olio benedetto e venerazione della reliquia del sangue di San Charbel.

**Nicoletta Maggioni**

## ■ Parrocchie/San Carlo - Tre giorni di festa a luglio per il secondo patrono San Francesco di Paola, una devozione nata nel 1700 e rilanciata dal gemellaggio con S. Agata d'Esaro

La comunità parrocchiale di san Carlo ha due patroni. San Carlo, il grande arcivescovo e cardinale di Milano, appunto ma anche San Francesco di Paola, da qualche tempo tornato ad essere ricordato come merita.

Dal 1700 protegge la comunità e il raccolto dei campi dalle tempeste. La devozione per San Francesco raggiunse il suo culmine nel 1817 quando Papa Pio VII, a seguito della supplica della comunità, concesse, per entrambi i patroni di San Carlo, l'indulgenza plenaria in perpetuo in occasione della loro festa.

Oltre a questo, occorre ricordare che molti residenti a San Carlo e in tutta Seregno sono originari di Sant'Agata di Esaro, cittadina calabrese gemellata con Seregno, che pure ha come patrono San Francesco di Paola. Negli anni scorsi il legame tra le due comunità è stato suggellato anche da visite di autorità civili e religiose come, nel 2023, il vescovo della diocesi di San Marco Argentano - Scalea mons. Stefano Rega.

La comunità parrocchiale lo festeggerà i prossimi 17, 18 e 19 luglio e saranno tre giorni molto intensi di celebrazioni e gioia. Per cominciare venerdì alle 21 è in programma la processione con la statua del santo e la successiva esposizione in chiesa della bolla papale riguardante l'indulgenza.

Presiederà don **Alessandro Chiesa**, ora prevosto di Bollate e per alcuni anni vicario a San Carlo. Lo riabbraceremo tutti certamente molto volentieri durante la piccola angurata finale.



La visita nel 2023 del vescovo di Scalea mons. Stefano Rega

### ■ Accoglienza/Gara di fraternità I dieci giorni che i 12 bambini di Betlemme non dimenticheranno

Saba Nicola, Majd, Joud, George, Yousef, Issa, Mohammed, Afram, Nicolas Carlos, Elia Nicolas, Charbel, Yamen. Sono questi i nomi dei dodici bambini di Betlemme, piccoli calciatori dodicenni, che sono stati ospitati a Seregno con il loro bravo e paziente accompagnatore Samer al Bandak per dieci giorni dal 17 al 27 giugno.

Il viaggio è stato finanziato da "Oasi di pace" di **Adriana Siggilli**, straordinario ciò che fa, con il supporto di **Elena Monuzzi** e **Matteo Gorno** di San Carlo.

Il gruppo sportivo POLIS SGPII con **Marco Villa**, **Michelangelo Carboni**, **Paolo Molinari** e tanti altri, sostenuti dall'amministrazione comunale, CSI per il mondo, Casa della carità, comunità pastorale e altri, ha organizzato per loro una serie di eventi che i ragazzi certo non dimenticheranno facilmente.

Hanno incontrato l'arcivescovo **Mario Delpini** a Milano, sono stati a San Siro, Gardaland, Aquafan, Palasomaschini, cascina Arienti, stadio Ferruccio, oratorio estivo e hanno giocato, ciò che amano di più, tante, tante partite di calcio su campi veri. Dieci giorni al di fuori del muro che circonda Betlemme, lontano dalla guerra e a contatto con i loro coetanei e nuovi amici di Seregno.

Un'esperienza sicuramente piena di emozioni anche per tutti coloro che hanno avuto modo di incontrarli e passare un po' di tempo con loro. Un'esperienza di autentica fraternità cristiana e sociale.

F. B.

Sabato 18, dopo la messa vigiliare delle 18, apriranno bar e cucina e seguirà una divertente e coinvolgente serata con il dj Mario.

Domenica 19 la messa solenne delle 10,30 sarà celebrata da mons. **Bruno Molinari**, con i confratelli e la corale. Sarà anche l'occasione per festeggiare il 50° di sacerdozio di don Bruno e ringraziarlo per gli anni passati alla guida della comunità pastorale San Giovanni Paolo II, dato che a fine agosto passerà il testimone di prevosto a don **Luca Violoni**. Seguirà un aperitivo offerto a tutti i presenti.

Dopo la messa delle 18 inizierà la festa finale con apertura di bar e cucina e una frizzante serata musicale con dj Bea.

Piccola curiosità: il simbolo di San Francesco di Paola contiene la parola "charitas". Per tutto il periodo della festa si potranno acquistare i biscotti charitelli, veramente eccellenti. Chi li ha assaggiati l'anno scorso glielo sa.

Franco Bollati

## Comunità religiose/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice Festa di Maria Ausiliatrice, un caleidoscopio di suoni, colori, luci, solidarietà e spiritualità

La festa di Maria Ausiliatrice al Don Orione è stata anche quest'anno un caleidoscopio quanto mai ricco di suoni, colori, luci e soprattutto spiritualità grazie alle celebrazioni che hanno caratterizzato le giornate di fine maggio nel santuario di via Verdi.

Difficile dar conto dei tantissimi eventi che si sono svolti da venerdì 22 a lunedì 25 maggio a cominciare dalla tradizionale processione dall'edicola mariana del Bivio al santuario, presieduta per l'ultima volta da mons. **Bruno Molinari** che ha poi celebrato la messa vigiliare di sabato e officiato la benedizione dei bambini di lunedì festeggiando in questo modo con la comunità orionina e i suoi ospiti il suo 50° di sacerdozio e al contempo prendendo di fatto congedo in vista della conclusione del suo ministero in città.

La giornata di sabato è stata parimenti contraddistinta dalla manifestazione cicloturistica 'Due ruote per due campanili' giunta alla 45a. edizione e che vede gemellate Tortona e Seregno. Alla partenza erano presenti autorità civili (per seregno gli assessori **Elena Galbiati** e **Paolo Cazzaniga**) e religiose delle due città, mentre all'arrivo in via Verdi nel pomeriggio il sindaco **Alberto Rossi** ed il direttore dell'Opera Don Orione, don **Attilio Riva** hanno consegnato attestati e riconoscimenti a partecipanti ed organizzatori.

La giornata di domenica è ruotata attorno alla celebrazione eucaristica solenne in san-

tuario presieduta dal superiore generale dell'Opera don **Tarcisio Vieira** che ha poi inaugurato la ristrutturata cucina della struttura che ospita anziani e disabili.

Nel pomeriggio i piccoli ciclisti suddivisi per classi di età hanno come sempre animato il 'Gran premio Don Orione' riservato alla categoria giovanissimi e organizzato dalla Salus Seregno. Il tutto con il corollario degli stand dei volontari dell'opera e del LaboratOrione degli ospiti, di altri gruppi e associazioni, dallo spazio ristorazione, dalle bancarelle, dalle mostre di auto storiche e d'epoca, dagli spettacoli ed esibizioni di band e corpi musicali.

Da ricordare i numerosi intrattenimenti preparati appositamente per gli ospiti della struttura, residenze anziani e disabili come il concerto del gruppo 'Pelledoca' della cooperativa sociale Oasi 2 di Barlassina. Ed ancora i laboratori e l'animazione per i bambini.

Il gran finale anche quest'anno è stato garantito dallo spettacolo delle 'Fontane danzanti' nella serata di lunedì 25 sul piazzale di via Monte Rosa.

Da ultimo è significativo segnalare la cena svoltasi la sera di venerdì 29 con i volontari che quotidianamente offrono il loro tempo per fare compagnia agli ospiti supportando l'opera del personale. Sono stati accolti dal direttore di struttura **Raffaele Besutti** e da don Attilio Riva che hanno espresso la loro gratitudine per quello che è un autentico servizio a sostegno delle persone più fragili.



La conclusione in santuario della processione



La partenza da Tortona della 'Due ruote per due campanili'



Lo stand del LaboratOrione con i lavori degli ospiti

■ **Comunità religiose/Abbazia San Benedetto dei monaci benedettini di Monte Oliveto**

## La devozione alla Madonna di Pompei nata nel 1890 con il primo abate don Mauro Parodi

Nel calendario dei mesi estivi dell'abbazia San Benedetto non figurano appuntamenti di rilievo, salvo la ricorrenza proprio di san Benedetto che cadrà sabato 11 luglio, ma per la quale non è prevista alcuna cerimonia, eccetto le messe d'orario.

Lo scorso venerdì 8 maggio, nel centenario della ricorrenza di Maria Santissima di Pompei, il superiore dom **Abraham Zarate** ai numerosi fedeli accorsi ha ricordato con una nota storica come il primo abate, dom **Mauro Parodi**, fondatore dell'abbazia, ne era un fervente devoto, raccogliendo l'invito di papa **Leone XIII** che è stato uno dei maggiori promotori del culto alla Vergine di Pompei.

Nel 1890 quando venne eretto in città il chiostro di san Benedetto, il Patriarca Ballerini benedisse il 2 luglio anche la cappella interna provvisoria per i monaci e oblati interni, dedicata alla Madonna del Rosario. Un'angusta cappellina, non abbastanza grande per le esigenze della comunità a motivo della crescita della devozione alla Beata Vergine del rosario. Erano quelli gli anni, in cui Leone XIII proclamava le grandezze, le benemeritenze, le vittorie del rosario. E anche a Seregno le folle di fedeli assieparono la cappellina olivetana, intralciando le funzioni e la quiete del chiostro. Di quella cappella è rimasto l'attuale quadro della Madonna del Rosario, venerato in chiesa abbaziale. L'attuale altare della cappella dedicata alla Madonna di Pompei, venne completato con la relativa balaustra nel 1903.

Sabato 23 maggio la chiesa abbaziale è stata oggetto di una visita di un folto gruppo di concittadini e non, a corollario di una iniziativa del circolo culturale "Seregn de la memoria", che per l'occasione ha ripreso la presentazione di un volumetto della collana "Ciculabet" dedicato alla figura di dom **Stanislao Cazzaniga**, secondo abate nella storia del monastero locale. Ad accogliere il folto gruppo è stato il superiore dom Abraham Zarate che ai presenti ha spiegato in breve la storia della nascita del complesso monastico di via Stefano. Nella sala conferenze del centro culturale san Benedetto di via Lazzaretto, il gruppo ha poi ascoltato **Paolo Colzani**, autore del volumetto dal titolo "In viaggio all'altro mondo - Dom Stanislao Cazzaniga a Chicago per il congresso eucaristico del 1926", in cui viene ricordata la figura di don Stanislao, ma anche del fratello don Piero, sacerdote diocesano che, tra il 1921 ed il 1929, aveva vissuto a Chicago una breve esperienza come missionario dell'istituto di San Carlo.

Il nuovo ciclo dei corsi biblici sarà presentato nella serata di sabato 13 settembre, alle 20,45 in chiesa abbaziale, con relatore monsignor **Francesco Braschi** e l'accompagnamento musicale dell'arpista **Alessia Marcotriggiano**. Tema dei cinque diversi corsi sarà: "Ambasciatori di pace e pellegrini di speranza nell'anno di grazia del Signore". Le iscrizioni saranno possibili da fine agosto al "centro culturale san Benedetto", telefono 331-12.09.285, oppure 0362-268.911 o per e-mail: corsibibliabbazia@gmail.com

Paolo Volonterio



La cappella della Madonna di Pompei



La visita del gruppo di 'Seregn de la memoria'



La celebrazione in onore di santa Rita



**SELEZIONE  
DEI VINI  
MIGLIORI  
DELLA  
VALPOLICELLA**

ROSSO • BIANCO • SPUMANTE



**VILLA MORAGO**  
M D C C C X V I

www.villamorago.it | Info@villamorago.it

**VISITA IL NOSTRO  
SHOP ON LINE!**

**Wine  
Shop**

Via Comina, 39 - 20831 - Seregno (MI) Italia  
Lunedì - Venerdì 09:00 - 12:00 / 15:00 - 17:00

**TORNARE A SENTIRE  
È UN VERO PIACERE!**



**uditopro**  
soluzioni acustiche

**SEREGNO (MB)**  
Via Umberto I, 67  
Tel. 342.92.17.615  
0362.15.80.265

Vieni a trovarci, potrai effettuare  
un **CONTROLLO GRATUITO  
DELL'UDITO**  
e **PROVARE GRATUITAMENTE**  
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

SWISS Engineering  
Centro Autorizzato **bernafon**  
Your hearing - Our passion



**Vision Ottica  
Cesana**

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034  
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213  
www.visionotticacesana.it - VisionOttica Cesana



**LA SEREGNESE**

**unica**

**CASA FUNERARIA**

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnese" di V.le Cimitero, 9 - Seregno

Facebook Instagram www.laseregnese.it **0362 231220**

Drinks & Beers



**MARIO CONFALONIERI** s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO  
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80  
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759  
www.confalonierisas.it - Confalonierisas

Visita il nostro sito e ordina online

**SPAZIO APERTO**



**VETRERIA ARTISTICA**  
Arte che dona Speranza



Spazio Aperto Coop. Soc. a r.l. ONLUS  
Via Comina, 21, Seregno MB  
0362 231154 | cell: 3777054951

## Teatro/Presentato il cartellone della 54a. stagione di prosa del San Rocco

# Sette spettacoli e quattro 'fuori abbonamento' tra commedie e musical, riflessione e comicità

**C**ol conforto di una stagione, la 53ma, che si è snodata e conclusa all'insegna del tutto esaurito e quindi di un maggior interesse da parte del pubblico, la direzione del teatro San Rocco ha trovato ulteriore sprone nell'approntare la prossima.

Da intrattenimento elitario il teatro sta tornando ad essere sempre più accessibile, perché oggi ha lo scopo anche di sorprendere e portare ad una riflessione sui temi trattati, e spesso lo fa con accostamenti inconsueti ma d'impatto.

La 54ma stagione è stata presentata sabato 13 giugno, alla presenza di un discreto pubblico di appassionati e dell'assessore alla cultura **Federica Perelli**.

Il cartellone è di elevata qualità sia per i contenuti delle opere scelte che per l'alto valore degli interpreti. Un mix di testi di autori contemporanei, tradizionali, scanzonati, ironici, di riflessione e anche con un tocco di classico per i tradizionali sette lavori di stagione, mentre i quattro appuntamenti "fuori abbonamento" sono di puro divertimento, svago, in cui la risata è assicurata.

I veli del sipario si apriranno martedì 27 ottobre per chiudersi definitivamente dopo sette mesi, venerdì 2 aprile.

Per la prima volta dopo 54 anni nel cartellone del teatro San Rocco, non figurerà tra gli spettacoli fuori abbonamento la compagnia de 'I Legnanesi', a causa di una loro proposta non in linea con la tradizione del teatro, sia per la ristrettezza dei giorni di rappresenta-



Una scena della commedia "Contrazioni pericolose"

zione, del periodo dell'andata in scena, ma anche per il tipo di lavoro offerto.

La 54ma stagione inizierà con "Fuori di tela", protagonista **Filippo Caccamo**, uno spettacolo completamente nuovo, inedito ma soprattutto irresistibilmente comico. Partendo dall'arte si riflette senza accorgersene e si viene trascinati da un ritmo serrato fatto di gag fulminanti, dialoghi esilaranti, situazioni surreali, musiche originali, personaggi e scenografie sorprendenti.

"Scandalo" con **Anna Valle** e **Gianmarco Saurino**, mercoledì 18 novembre, racconterà sentimenti, seduzione, manipolazione. Una commedia brillante sul pregiudizio, sui rapporti fra il maschile e il femminile, sull'audacia e la spregiudicatezza che spesso la società legittima per gli uomini ma mai per le donne, sui tabù che crediamo di avere lasciato alle spalle e che continuano invece a tormentare. Un testo divertente e lucidamente spietato sul sesso, sull'amore, su tutto ciò che si può dire e non dire,

fare e non fare o, nel mondo letterario, scrivere e non scrivere.

Venerdì 27 novembre andrà in scena "Veleno per topi" con la compagnia san Giovanni Bosco 82, un testo in anteprima nazionale dell'affermata scrittrice **Antonella Zucchini**, tradotto in dialetto e riadattato da **Giorgio Trabattoni** che ne ha curato la regia.

Una delle più divertenti farse di **Eduardo Scarpetta**, una macchina perfetta dell'equivoco sarà "Il medico dei pazzi", martedì 8 dicembre, mentre il musical "Forza venite gente", sarà in scena venerdì 11 dicembre con un viaggio per alcuni aspetti mistico e spirituale, per altri di elegante intrattenimento e di travolgente simpatia. Si tratta del musical dei record, il più visto in Italia con più di 3.500 repliche e tre milioni di spettatori.

"Malinconico, moderatamente felice" con **Massimiliano Gallo**, è previsto per mercoledì 19 gennaio, e si svolgerà su tre tronconi: professione, sentimenti, famiglia, i tre

grandi campi di gioco su cui si dipana la partita della vita di noi tutti. Uno spettacolo essenziale e coinvolgente dove letteratura e teatro s'incontrano, e che darà modo al pubblico di ritrovare, nella causticità fisica del palcoscenico, un personaggio dalla vita sgangherata e irrisolta che fa più ridere proprio quando la scopriamo improvvisamente simile alla nostra.

**Gaia De Laurentiis** e **Paola Quattrini**, mercoledì 10 febbraio, saranno "Le fuggitive", commedia brillante ed intelligente che racconta la storia di due donne che si incontrano in una situazione curiosa: entrambe cercano di "fuggire" dalle loro vite ma per motivi diversi.

Il secondo musical sarà martedì 16 febbraio con "Win for life", una storia ricca di colpi di scena e personaggi assurdi.

Giovedì 11 marzo sarà la volta di "Sinceramente bugiardi" con **Max Pisu**, commedia degli equivoci, spassosa, aspra e burbera.

"A Mirror", giovedì 25 marzo, è invece uno spettacolo di teatro totale, ambiguo e sfuggente, in cui nulla è come sembra e che chiede al pubblico di essere continuamente parte attiva della messinscena.

E in chiusura venerdì 2 aprile "Contrazioni pericolose" con **Gabriele Pignotta**, commedia che farà tanto ridere, emozionare ma anche riflettere sui nostri limiti, pesantezze e fragilità e che invita ad affrontare la vita con maggiore coraggio.

**Paolo Volonterio**

■ **Notizie/Circolo Acli Leone XIII - A quarant'anni dalla scomparsa**

## Giuseppe Lazzati maestro di impegno cristiano in politica e nel sociale nel ricordo di Gianni Borsa

L'incontro incentrato sulla figura del professor **Giuseppe Lazzati** (nato a Milano il 22 giugno del 1909 e morto nella stessa città il 19 maggio 1986) tenutosi lo scorso venerdì 29 maggio presso il salone della parrocchia S.G. Bosco del Ceredo penso che resterà vivo nella memoria dei numerosi partecipanti.

**Gianni Borsa**, giornalista e presidente dell'Azione Cattolica ambrosiana, con il suo intervento semplice e appassionato, corredato anche da numerose immagini fotografiche e ricordi personali, ha saputo infatti catturare l'attenzione dell'auditorio nel racconto delle varie fasi della vita del professore.

Borsa è partito dall'educazione giovanile ricevuta da Lazzati sia sul lato umano che cristiano, oltre che dai genitori in famiglia, attraverso la guida di alcuni sapienti sacerdoti e nell'adesione all'associazione studentesca Santo Stanislao.

Intorno ai vent'anni Lazzati conosce la storia di san **Piergiorgio Frassati** (morto nel 1925 e beatificato lo scorso anno) e ne rimane affascinato, tanto da scrivere nel suo diario che vuole farsi anche lui "santo" come Piergiorgio, un giovane laico molto impegnato nella Torino degli anni venti del secolo scorso, dove aveva cercato di testimoniare la sua fede in vari ambiti sociali e politici.

Dopo la maturità liceale, Lazzati divenne prima studente e poi docente di letteratura cristiana antica in Università Cattolica.

Si sentì chiamato ad una spe-



L'incontro al Ceredo su Giuseppe Lazzati

ziale consacrazione al Signore, interpretando però la sequela come un cammino esigente da svolgere abbracciando le varie attività mondane (lavoro, impegno culturale, sociale e politico) in cui si trovò ad operare.

Verso la fine degli anni trenta con altri amici fondò un istituto secolare che oggi prende il nome di "Cristo Re", di cui rimase presidente sino alla metà degli anni settanta.

La prospettiva del regno di Dio rimase sullo sfondo di tutto il suo operare, da concretizzare nella costruzione della Città dell'uomo a misura d'uomo con la collaborazione di tutti gli uomini di buona volontà!

Questa consapevolezza maturò in lui a partire dalle riflessioni sviluppate nei due anni di prigionia passati in Polonia e in Germania quale internato militare Italiano dopo i fatti dell'8 settembre del 1943 e il suo rifiuto di aderire alla Repubblica Sociale Italiana di Salò.

Dopo il rientro in Italia si

rese disponibile a contribuire alla ricostruzione civile e politica del nostro Paese prima come consigliere comunale a Milano, poi come padre costituente impegnato nella stesura della Costituzione e, infine, come parlamentare della Democrazia Cristiana nella prima legislatura repubblicana (1948 - 1953).

"Per una presenza efficace del cristiano in politica - così articolava il suo pensiero - occorre anzitutto acquisire la capacità di "pensare politicamente", ossia il fatto che, di fronte ai vari problemi che la società e il mondo ci pongono, sia necessario usare la ragione (illuminata dalla fede) per inquadrare correttamente le varie questioni e cercare di elaborare, nel confronto con gli altri, le risposte più rispettose di ogni uomo.

Dopo la parentesi politica, ritornò al lavoro in università (di cui divenne rettore dal 1968 al 1983) e riprese la sua missione di educatore nelle file

dell'Azione Cattolica, spendendosi sino all'ultimo per aiutare i giovani a formarsi alla libertà, da vivere non in senso egoistico ma per dare il meglio di sé stessi nella società.

Per dare continuità a questa opera formativa negli ultimi anni di vita fondò con altri amici l'associazione Città dell'Uomo, quale strumento attraverso cui formare cristiani adulti che sappiano tenere come principio guida dell'operare nel mondo quello dell'unità dei distinti.

"Ogni fedele laico deve realizzare la propria santità attraverso l'impegno alla costruzione della città dell'uomo - questo il suo insegnamento - mettendo a frutto la propria fedeltà al battesimo, senza confondere l'azione cattolica con l'azione politica, evitando di cadere così nei due rischi contrapposti dell'integralismo e del secolarismo".

Quanto abbiamo ancora da imparare da queste indicazioni maturate e praticate da Lazzati, la cui esistenza è stata tutta tesa a far vivere la vita di Cristo nel suo impegno secolare!

Su Lazzati Gianni Borsa ha pubblicato proprio nelle scorse settimane con **Luciano Caimi**, il volume "Giuseppe Lazzati. Testimone e maestro. Eredità e profezia di un laico secondo il Vangelo", edito da In Dialogo (pagine 104, euro 12) con contributi di **Marta Margotti, Franco Monaco e Valentina Soncini**.

**Mauro Frigerio**

■ **Notizie/Gruppi di Animazione Sociale - Sabato 30 maggio a Monza**

## Delpini sprona i sindaci e i giovani della Brianza ad una 'rivoluzione culturale' della partecipazione

**R**ingrazio per la vostra concretezza, profondità e qualità, che rivelano la ricchezza di un cammino di persone che si mettono in gioco». Sono state queste le parole con cui l'arcivescovo Mario Delpini lo scorso sabato 30 maggio ha dato avvio al suo intervento al termine della mattinata di incontro – ormai tradizione da otto anni – con i sindaci e gli amministratori del territorio della Zona pastorale V.

A dialogare con il vescovo non sono mancati i giovani coinvolti, per il secondo anno, su problematiche particolarmente rilevanti per il governo della cosa pubblica e nello specifico riferimento alle riflessioni del "Discorso di Sant'Ambrogio" 2025. Un confronto, quindi, a tre, promosso come sempre dalla Commissione per l'animazione socio-culturale della Zona V e coordinato da **Sabino Illuzzi** presso il rinnovato Auditorium della Provincia di Monza e Brianza.

### Le proposte dei giovani

Molte le autorità presenti tra cui il prefetto, **Enrico Roccatagliata**, e particolarmente interessanti alcune idee avanzate dai portavoce del Tavolo giovani della Zona, divisi in due gruppi di lavoro impegnati su "Andare oltre l'individualismo" e "Il coinvolgimento e il farsi avanti dei giovani".

### Gli interventi dei sindaci

Tre i primi cittadini che sono, a loro volta, intervenuti come rappresentanti dei "colleghi" della Zona V: il sindaco di Cesano Maderno, **Gianpiero Bocca**, che ha approfondito il tema "Esperienze e iniziative di coinvolgi-



I sindaci della Brianza presenti all'incontro con l'arcivescovo Delpini

mento dei giovani", la sindaca di Lesmo, **Sara Dossola**, che ha delineato "Percorsi e progettualità su disagio giovanile ed emergenza educativa" e il sindaco di Monza, **Paolo Pilotto**, che ha centrato la sua articolata comunicazione sull'emergenza abitativa e le iniziative messe in essere.

### Le parole di Delpini

È di fronte a tutto questo che serve «una parola irrinunciabile: la responsabilità di una rivoluzione culturale che contrasti il declino della società europea», ha scandito monsignor Delpini.

«Alcuni fenomeni macroscopici come la denatalità, l'individualismo, la paura del futuro propiziano un declino della nostra società che era abituata a guardare avanti, ad affacciarsi verso il futuro facendo figli, creando imprese e opere per il bene di tutti. L'impegno e la speranza sono ben iscritte nella cultura del nostro territorio, ma i segnali che raccogliamo, quelli che ho chiamato crepe nel "Discorso alla Città" dicono che

quel gioiello che è la nostra cultura pare minacciato seriamente: rischia di crollare la casa. Se la società è destinata a diventare una società di anziani, come potrà configurarsi il domani?», ha proseguito il vescovo Mario.

Da qui i "passi" per una rivoluzione culturale.

### Una rivoluzione culturale

«Un primo passo deve partire da come si interpreta la giovinezza che oggi si legge come una malattia che deve essere destinataria di cure o come un mercato. Invece, la giovinezza è un tempo di transizione, una vocazione a diventare adulti, ognuno secondo la propria vocazione, e i ragazzi che qui hanno parlato credo che possano prendere su di loro questa responsabilità».

Poi il secondo step che «vale per tutti, perché altrimenti la convivenza è essa stessa minacciata: ossia passare dall'io al noi, dall'individualismo all'appartenenza».

Inoltre, il passaggio dalla quantità alla qualità dell'inizia-

tiva imprenditoriale e della creatività personale. «Se il criterio è solo quanti soldi in più si possono guadagnare, si istaura quella malattia che impedisce alla proprietà di diventare responsabilità. La qualità, invece, vuole dire prendersi cura delle persone, basti pensare alla questione della casa non costruita solo per far soldi, ma per dare abitazioni alla gente, naturalmente, alle giuste condizioni».

Ma come essere, allora, protagonisti di questa rivoluzione culturale? Immediata la risposta dell'arcivescovo. «Trovando gruppi, anche piccoli, ma motivati, principi attivi di sogni condivisibili che hanno a cuore il bene comune. Per questo sono importanti i luoghi di incontro».

Una rivoluzione culturale non significa la creazione di un manifesto, ma di relazioni con gli altri: noi siamo animati da una fiducia fondamentale, perché crediamo nel bene che c'è in ogni persona».



VESCOVI  
VALTORTA  
E COLOMBO



VESCOVI  
VALTORTA  
E COLOMBO



VESCOVI  
VALTORTA  
E COLOMBO

SCUOLA  
INFANZIA  
BILINGUE  
Early Childhood

SCUOLA  
PRIMARIA  
Tradizionale e Bilingue  
progetto MUSICALE

SCUOLA  
SECONDARIA  
Tradizionale, Inglese XXL,  
Bilingue e SfaS  
TUTTA A SCUOLA

ISTITUTO PARROCCHIALE PARITARIO TRADIZIONALE E BILINGUE  
Vescovi Valtorta e Colombo  
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Ti sei perso i nostri Open Day?  
Contattaci

0362 - 903873

segreteria@istitutoparrocchialecarate.it



## I TUOI PROGETTI NON SI FERMANO

**PRENOTA ORA  
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

**0362 320768**

oppure

**info@sormaniticucine.it**



**SORMANI**

**SEREGNO**

VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1

TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANITUCINE.IT



## VERDE MAGIA

La tua erboristeria di fiducia.

Rimedi naturali, profumi, tisane,  
regalistica di natale e tanto altro  
per vivere meglio ogni giorno.

Tel: 0362 287850

Via Conciliazione, 8 - 20832 Desio (MB)



## Notizie/Azione Cattolica

# All'Acfest di Gorgonzola l'arcivescovo sollecita a essere presenti nel mondo e seminare speranza

L'Acfest del 23 maggio, a Gorgonzola, è stato un significativo momento di incontro: circa 500 soci, provenienti da tutta la diocesi, si sono ritrovati per vivere, immersi nella realtà locale, la storia e il patrimonio culturale e religioso di questa cittadina.

Particolarmente apprezzata la mostra dedicata a San Francesco curata dalla Cooperativa 'In dialogo'.

All'omelia della messa l'arcivescovo mons. **Mario Delpini**, richiamando il significato della Pentecoste, ha indicato tre caratteristiche essenziali dello sguardo cristiano sul mondo: la comunione, la consapevolezza che «senza il Signore non possiamo far nulla» e la testimonianza della salvezza che passa attraverso Cristo crocifisso e risorto.

Ha richiamato poi l'Azione Cattolica a svolgere il compito tipico dei laici di interpretare il tempo presente con intelligenza e spirito di fede: «Hanno bisogno, i cristiani, di una luce più gentile e di un ascolto più paziente e di una franchezza più libera, cioè hanno bisogno di essere docili allo Spirito».

«L'Azione cattolica - ha proseguito - fa festa perché assume le proprie responsabilità, fa festa perché sente la bellezza e la fierezza di essere presenti nel mondo per interpretare il mondo e seminarvi la speranza cristiana».

Con questa consegna l'AC si appresta a vivere il periodo dell'estate che non è solo vacanza ma occasione di riflessione, approfondimenti e incontro con altri soci impe-



L'arcivescovo con alcuni piccoli 'soci' di AC

## Notizie/Gruppo Unitalsi

### Volontari cercansi per vacanze 'alternative' a Casa della Gioia

Sabato 6 giugno il gruppo cittadino dell'Unitalsi ha organizzato una pizzata per augurare a tutti i propri soci e amici buone vacanze. Si avvicina infatti la partenza del primo turno delle vacanze con i disabili a Borghetto Santo Spirito dove la Casa della Gioia è pronta ad accogliere i primi ospiti. A partire dal 21 giugno la casa sarà infatti pienamente operativa e arriveranno anche alcuni ospiti di Seregno.

Il gruppo si sta spendendo nella ricerca di nuovi volontari che vogliono trascorrere una settimana "alternativa"; chi volesse partecipare può farlo contattando telefonicamente **Luciano Brambilla** al numero 331-2725343. La sede di via Cavour 25 (aperta il mercoledì dalle 17 alle 19) infatti garantirà l'operatività per il mese di giugno mentre per luglio e agosto è possibile accedere solo tramite appuntamento.

Per settembre, il gruppo ha confermato la propria partecipazione alla Festa della Madonna della Campagna (weekend del 4-6 settembre). Sono inoltre aperte le iscrizioni per il pellegrinaggio serale a Caravaggio di sabato 3 ottobre.

La pizzata è stata anche l'occasione per condividere con le autorità presenti il sindaco **Alberto Rossi** e l'assessore **Laura Capelli** alcune proposte per il centenario del gruppo in programma per il 2027 che saranno ufficializzate in autunno.

Il gruppo vuole inoltre salutare mons. **Bruno Molinari** a cui in questi giorni ha consegnato un piccolo dono in segno di gratitudine per la disponibilità e l'attenzione sempre dimostrata.

gnati.

Tra le tante proposte dell'associazione, consultabili sul sito, si segnalano gli esercizi spirituali del 26-28 giugno a Pasturo dal titolo "Con tutto il cuore e con tutta l'anima - La Parola ritrovata" con meditazioni di don **Cristiano Passoni**, assistente unitario dell'AC ambrosiana.

Significativa poi la tre giorni in mezzo alla natura per riconoscere i segni di quell'allezanza tra umanità e creato che oggi più che mai siamo chiamati a custodire. "Passi in cerca di bellezza. Tra la montagna e il lago" è in programma nei giorni 18-20 luglio.

Durante i tre giorni, tra le montagne del lecchese, si alterneranno cammino, letture, momenti di riflessione, incontri con le comunità locali e tempi di condivisione, lasciandosi accompagnare da alcune pagine delle encicliche "Laudato si" e "Fratelli tutti".

A settembre una bella occasione di incontro, alla ripresa delle attività, sarà la serata del 10 settembre a Giussano nel teatro sala don Caccia, in via D'Azeglio 23 con lo spettacolo "Orfea" di **Margherita Antonelli**: la storia della famiglia di Nazareth raccontata da una vicina di casa di Gesù.

Per conoscere il programma di tutte le iniziative estive visita il sito <https://azionecattolicamilano.it/iniziative-speciali/estate/>

Notizie/Alla Fiera di Rimini dal 21 al 26 agosto la 47a. edizione

## Meeting per l'Amicizia tra i popoli per capire se è ancora l'amore che può muovere il mondo

Il titolo della prossima edizione del Meeting per l'Amicizia tra i popoli, in programma alla Fiera di Rimini dal 21 al 26 agosto 2026 sarà "L'amor che move il sole e l'altre stelle", ultimo verso della Divina Commedia di Dante Alighieri. «Con questo titolo – osserva **Bernhard Scholz**, presidente del Meeting – vogliamo riscoprire l'origine e il destino del mondo che ci è affidato e della nostra stessa esistenza».

Un titolo, dunque, che non è soltanto una citazione letteraria, ma una provocazione rivolta al presente. «Dobbiamo confrontarci – sottolinea ancora Scholz – con la domanda se siamo dominati da un caos indecifrabile, spesso anche crudele, oppure se ci è possibile riconoscere, in modo ragionevole, un bene dal quale e per il quale tutto è stato generato e continua a essere generato anche ora, nel nostro oggi. Un bene e un amore che non si impone, ma rispetta la nostra libertà, anzi la esalta e la sostiene per renderla feconda».

La 47ª edizione del Meeting vuole verificare se questa forza che muove tutto può essere la chiave per leggere la realtà che viviamo oggi e diventare capace di aprire orizzonti nuovi per chi desidera proporre una tecnologia, un'economia, una politica, una educazione ed una cultura più consone alle reali esigenze dell'uomo.

La possibilità di guardare ai grandi temi del nostro tempo in questa nuova prospettiva sarà raccontata al Meeting attraverso la bellezza delle mostre e degli spettacoli, oltre che dai numero-



Notizie/Comunione e Liberazione

### Le comunità della Brianza ovest in vacanza a Pila dall'1 al 7 agosto

La Scuola di Comunità è lo strumento di educazione alla fede proposto dal Movimento di Comunione e Liberazione a chiunque desideri conoscere il carisma di don **Luigi Giussani**. Attualmente il testo proposto per il lavoro personale e comunitario è "All'origine della pretesa cristiana" dello stesso don Giussani. La ripresa del lavoro di scuola di comunità è prevista per il mese di settembre. La prossima messa mensile sarà celebrata lunedì 6 luglio alle 21,15 presso il Santuario di Santa Valeria. Le comunità di C.L. della Brianza ovest, tra cui quella di Seregno, vivranno un periodo di vacanza tra l'1 e il 7 agosto a Pila (AO). Il titolo della vacanza è "Una presenza nuova nel mondo" e sarà l'occasione per lavorare sui capitoli VI e VII de "All'origine della pretesa cristiana". Chi desiderasse partecipare può scrivere al seguente indirizzo e-mail: [segreteria.cl.seregno@gmail.com](mailto:segreteria.cl.seregno@gmail.com)

si incontri, dalle testimonianze e dai dialoghi. Ospite d'eccezione di questa edizione sarà papa **Leone XIV**, che visiterà il Meeting nella giornata di sabato 22 agosto.

Le mostre allestite quest'anno spaziano su temi diversissimi, come documentano alcuni titoli: 'Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova', su Agostino di Ippona; 'Strade di città, sentieri di Dio' su Madeleine Delbrel; 'La profezia di un'impresa', sull'imprenditore **Léon Harmel**; 'Avrà un potere a lui sconosciuto' sulla saga di Harry Potter; 'Libano, La bellezza, le ferite, la speranza'; 'L'abisso e la carezza - Visioni del cuore d'Italia ferito e della sua rinascita (2016-2026)'; 'Wonder bound - Incantati dalla meraviglia' con le spettacolari immagini astronomiche catturate dai telescopi spaziali Hubble e James Webb.

Per quanto riguarda gli spettacoli, non mancheranno musica, teatro e cinema: concerti dello Yasmineen Choir, rinomato coro giovanile di Gerusalemme, di **Giovanni Caccamo**, dei Solisti Veneti, dei Blues4people con Lou Marini, una rappresentazione teatrale nata all'interno del carcere di Opera su san Francesco ed ancora altri eventi.

Presenza ormai consolidata saranno da una parte la vasta area dedicata al Villaggio ragazzi, dall'altra il grande Padiglione attrezzato per lo sport, con tornei di vari sport ed anche di giochi da tavolo.

E' possibile tenersi aggiornati sul programma del Meeting, ancora in via di definizione, sul sito [meetingrimini.org](http://meetingrimini.org)

**Enrico Grassi**

## Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

# La festa di fine anno occasione per un bilancio di fatiche e risultati positivi per oltre 370 studenti

**A** conclusione di un anno scolastico le parole e i gesti che hanno accompagnato il lavoro degli insegnanti della scuola di italiano per stranieri raccontano storie di vita uniche, irripetibili e tutte importanti.

"Culture senza frontiere" ha incontrato, conosciuto, aiutato e supportato in questi mesi 372 persone straniere iscritte ai corsi di italiano, taglio/cucito e informatica. Soggetti diversi per bisogni e attese, età, cultura, condizioni scolastiche di partenza legate alla sopravvivenza o all'integrazione hanno impegnato gli insegnanti nella programmazione regalando soddisfazioni ma riservando anche qualche delusione derivata dalla presenza "altalenante" di qualcuno di loro.

Questa caratteristica di frequenza discontinua è tipica delle scuole di italiano, perché molte barriere esterne hanno priorità sull'apprendimento linguistico: non di rado gli orari di lavoro sono incompatibili con quelli dei corsi, o la gestione familiare e la cura dei figli non hanno il supporto necessario, o c'è difficoltà di spostamento per raggiungere la sede delle attività.

Accanto a questo, spesso si aggiunge una stanchezza fisica e mentale perché dopo una giornata di lavoro la concentrazione e le energie sono limitate o la necessità di sbrigare pratiche amministrative urgenti richiedono tempo e presenza negli uffici dedicati.

Le cause spesso si sommano ed è indubbio che i fattori



La consegna degli attestati di frequenza



La festa di chiusura dell'anno scolastico

culturali e sociali per un migrante hanno la precedenza su tutto: tante volte sono state ascoltate storie personali dove è normale privilegiare il lavoro allo studio per inviare regolarmente denaro (le rimesse) nel Paese d'origine per sostenere le famiglie rimaste a casa nelle spese quotidiane, mediche e scolastiche.

Nonostante tutto la scuola della Casa della Carità di

via Alfieri ha proseguito con determinazione, proponendo a molti studenti, soprattutto dei corsi serali, "l'italiano di prossimità" ovvero una lingua vicina e quotidiana, indispensabile per vivere nel nostro territorio e agire ruoli diversi, per comunicare con la scuola, il Comune, gli uffici sanitari, i vicini.

Pur registrando qualche fatica nell'accogliere situazioni

problematiche, tanti sono stati i risultati positivi ottenuti in virtù della competenza, formazione professionale, creatività e desiderio di raggiungere risultati sempre più innovativi e utili ai cittadini stranieri.

La dimostrazione più eclatante di questo "fare" la si è riscontrata sabato 6 giugno durante la festa di fine anno scolastico, caratterizzata da quattro momenti: la testimonianza di vita vissuta da parte di singoli e famiglie straniere, la distribuzione degli attestati di frequenza, la condivisione di una ricca ed etnica merenda, la tradizione e sempre entusiasmante tombolata.

Relativamente ai dati statistici, quest'anno la scuola ha registrato studenti provenienti da 42 nazionalità differenti: come capofila il Pakistan seguito da Perù e Marocco, Ucraina, Egitto, Bangladesh....

Diversi sono stati gli eventi e incontri culturali per conoscere altre realtà associative della Brianza, per attivare percorsi sanitari di prevenzione e migliorare la comunicazione e il comportamento online e in presenza attraverso l'uso corretto dei social.

A partire dal prossimo mese di settembre inoltre si attiverà una collaborazione con lo "Spazio compiti", altra esperienza di sostegno didattico dedicata agli alunni delle scuole elementari e prima media presente all'interno di Casa della Carità, per il passaggio di studenti delle medie inferiori nei corsi pomeridiani di "Culture senza frontiere".

L.B.

## Notizie/Movimento Terza Età

# Anziani in visita al collegio Ballerini e Carlo Perego racconta come nacque con don Angelo Longoni

Per i giovedì culturali, il Movimento terza età della comunità pastorale, è stato ospite del collegio Ballerini dove lo storico locale **Carlo Perego** ne ha illustrato la storia e le origini unitamente alla figura di don **Angelo Longoni**. Il gruppo di anziani che ha preso parte all'incontro è stato accolto dall'attuale rettore don **Guido Gregorini** che ha ringraziato per l'interesse mostrato verso l'istituzione, dopo aver elencato tutti i suoi predecessori che hanno saputo tenere in vita, aggiornato e incrementato l'attività educativa del collegio.

Carlo Perego nella sua particolareggiata spiegazione ha iniziato dicendo: "L'idea di dedicarlo a **Paolo Angelo Ballerini**, arcivescovo di Milano e Patriarca di rito latino di Alessandria d'Egitto, era venuta a don Angelo Longoni al momento dell'acquisto, nel centro storico del borgo di Seregno, di uno stabile nel quale era ospitato un collegio-convitto prossimo alla chiusura.

La sede di via San Paolo (attuale via Umberto I°), si era rivelata ben presto insufficiente ad accogliere i numerosi studenti che accorrevano numerosi anche da altri centri della Brianza. Le difficoltà negli spostamenti legate ai ridotti mezzi di trasporto di quegli anni, richiedevano una struttura adatta a fronteggiare le situazioni, ad iniziare dall'accoglienza degli 'interni', alunni che non potendo quotidianamente affrontare il tragitto casa-scuola, erano ospitati in ampie e luminose camerate". Perego ha poi



I partecipanti alla visita al collegio Ballerini

proseguito: "La struttura scolastica era dotata di una palestra, di una cappella nella quale tutte le mattine, prima dell'inizio delle lezioni, veniva celebrata la messa. Ai lati dell'altare, due immagini religiose: una di queste era la sinopia della Madonna di Santa Valeria".

Al termine, il rettore don Gregorini, ha accompagnato gli ospiti a visitare le strutture del collegio e i locali dell'alberghiero per un degustazione preparata dagli studenti.

Paolo Volonterio

## Bilancio/Il Movimento Terza Età torna a settembre

### Ventuno incontri per essere parte della comunità

Giunto alla pausa estiva il Movimento Terza Età tira le somme della sua attività in questa prima parte dell'anno durante la quale ha organizzato e proposto agli anziani della città 21 incontri, uno alla settimana, in genere il giovedì pomeriggio, grazie alla disponibilità di numerosi 'esperti' nelle tematiche affrontate che di seguito ha inteso ripercorrere.

In primis **Lucio Perego** che ha organizzato tre meravigliosi incontri, uno sull'organo della Basilica San Giuseppe, gli altri due sulle opere dello scultore **Antonio De Nova** ospitate nel santuario di Maria Ausiliatrice al Don Orione e infine sulla storia del Collegio Ballerini, predisponendo per ciascuna visita opuscoli illustrativi ad hoc.

**Vittorio Sironi** è intervenuto in alcuni incontri sulla salute nelle persone anziane mentre don **Leonardo Fumagalli** ha sviluppato le riflessioni sulle catechesi di papa **Francesco**, pubblicate nel volume "Giorni e sogni dell'età anziana" edito dal Movimento Terza età diocesano.

**Rossella Pulsoni** e **Cristina Lotterio** della segreteria milanese dello stesso Movimento dal canto loro hanno illustrato il tema proposto dalla diocesi: "Riprendiamoci il coraggio"

teso a rilanciare le attività a livello locale. **Patrizia Tannorella**, giurista del Tribunale di Milano, ha illustrato agli anziani le ragioni del referendum costituzionale sulla giustizia dello scorso marzo.

Per la ricorrenza del 25 aprile, **Roberto Galliani** presidente del comitato unitario antifascista cittadino ha portato la sua testimonianza, mentre l'architetto **Carlo Mariani** ha illustrato il progetto di recupero della cappella della ex clinica S. Maria.

Don **Guido Gregorini**, rettore del collegio Ballerini, ha presentato la sua pubblicazione "Francesco, il segreto della Gioia", mentre don **Francesco Scanziani**, con **Carola Tagliabue**, hanno coinvolto gli anziani nel percorso di ascolto in atto nella comunità pastorale sul tema: "Sognando insieme, il futuro della nostra comunità"

Il gruppo "Tuttinsiemeappassionatamente", ha allietato numerosi incontri con performance teatrali e musicali e con la preparazione della "Cena ebraica" in occasione della Pasqua.

L'attività del Movimento Terza Età cittadino riprenderà a settembre.

## Notizie/Associazione Carla Crippa

# Targa di ringraziamento a mons. Molinari durante l'incontro con il vescovo 'boliviano' Eugenio Coter

L'ultimo appuntamento dell'attività dell'associazione Carla Crippa prima della pausa estiva, lo scorso venerdì 19 giugno, durante l'incontro con monsignor **Eugenio Coter**, vicario apostolico di Pando e amministratore apostolico del vicariato di Reyes in Bolivia, alla Casa della Carità, ha avuto un simpatico quanto significativo corollario.

Al termine della cena condivisa dai soci con mons. Coter, il presidente dell'associazione, **Alberto Novara**, ha consegnato al prevosto mons. **Bruno Molinari**, passato a salutare come spesso accaduto in passato, il vescovo 'boliviano' d'adozione, una targa a ricordo della sua vicinanza e sostegno al sodalizio come recita l'iscrizione, in occasione del suo 50° di sacerdozio e dell'ormai prossima conclusione del suo ministero pastorale in città. Don Bruno visibilmente sorpreso ed emozionato ha ringraziato ricordando e sottolineando il decennale impegno della Carla Crippa in autentico stile missionario.

E' quindi seguita la conversazione con mons. Coter, nato a Bergamo e fidei donum in Bolivia da 35 anni, in Amazzonia da 13, da sempre un riferimento per l'associazione e per la comprensione della controversa realtà boliviana.

Il vescovo ha anzitutto raccontato i positivi risultati dell'attività di formazione e specializzazione in falegnameria dei due ragazzi di Riberalta sostenuta dall'associazione con una borsa di studio trinennale. Coter ha quindi illustrato la positiva esperienza dei doposcuola in



Soci dell'associazione con mons. Molinari e mons. Coter

## Notizie/Gruppo Scout Seregno 1 Chiusura dell'anno 'sociale' di tutte le branche alla base di Canzo-Asso

Nel weekend del 13 e 14 giugno il Gruppo Scout Seregno 1 ha vissuto l'ultima uscita dell'anno 'sociale', ospite della base scout di Canzo-Asso. Due giornate intense che hanno coinvolto tutte le branche del gruppo, tra attività, condivisione e momenti di festa. Il Branco ha trascorso una giornata in precedenza nel Bosco delle Querce di Seveso, dove i lupetti hanno scoperto la natura e realizzato piccole opere utilizzando sassolini e rami. Grande emozione anche per il pernottamento conclusivo, durante il quale i bambini hanno preparato un'attività da condividere con i genitori, riproponendo il gioco "Palla infinita", già sperimentato durante le vacanze invernali.

Il Reparto ha montato il campo e ascoltato la presentazione di alcuni erbari realizzati per la specialità di botanico. La cena è stata preparata dalle squadriglie sul fuoco e arricchita da un dolce realizzato per la specialità di cuoco. La serata è poi proseguita con giochi e attività insieme a tutto il gruppo.

Per il Noviziato l'uscita è stata l'occasione per vivere un'ultima esperienza di strada, con una camminata da Canzo a Prim'Alpe e un momento di riflessione sull'anno trascorso e sull'impegno civile e politico. Il Clan, invece, ha dedicato il sabato alla rilettura del percorso svolto durante l'anno, soffermandosi in particolare sul lavoro nelle pattuglie e sulla nuova Carta di Clan. I ragazzi hanno poi preparato un'attività per coinvolgere i genitori e far comprendere le dinamiche della vita comunitaria. Domenica il gruppo si è riunito con le famiglie per la messa celebrata da don **Stefano Buttinoni**, assistente ecclesiastico della zona.

alcune aree dei suoi vicariati chiedendo un sostegno al ri-guard. Infine ha tracciato un quadro della situazione politica ed economica attuale della Bolivia, alquanto preoccupante e instabile, con un governo nuovamente in bilico a motivo anche delle pressioni del narcotraffico e con la Chiesa locale impegnata a sollecitare il dialogo ed il confronto evitando la violenza.

La sesta edizione del "Carla Crippa On The Road", la festa di primavera organizzata dall'associazione Carla Crippa svoltasi sabato 23 maggio ha avuto una buona partecipazione. Anche grazie al laboratorio di giocoleria e allo spettacolo circense tenuto dagli artisti dell'associazione Pozzo di Sicar, una buona fetta di pubblico, composta da famiglie con bambine e bambini, ha animato il cortile della Casa della Carità con il proprio entusiasmo. La serata è proseguita con lo street food e la musica del duo acustico Lemon Drop.

Novità di questa sesta edizione, la lotteria con premi generosamente offerti da alcune attività commerciali cittadine. I proventi della serata sono stati devoluti ai progetti che l'associazione Carla Crippa sostiene in Bolivia, in particolare all'"Hogar de la Esperanza", struttura che ospita minori figli dei carcerati di Palmasola a Santa Cruz de la Sierra.

È sempre possibile supportare i progetti dell'Associazione Carla Crippa con le adozioni, con donazioni libere o destinando il 5x1000 nella dichiarazione dei redditi al C.F. 91051170156.

## Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

# Premiati i vincitori del concorso "Africa in fiore", fondi per il dispensario in Togo dalla 'camminata'

**V**ivace conclusione delle attività del Gruppo Solidarietà Africa prima della pausa estiva. Il 24 maggio si sono festeggiati i vincitori del concorso "Africa in fiore!" in sala mons. Gandini alla presenza del sindaco **Alberto Rossi** e delle assessori **Laura Capelli** e **Federica Perelli**.

Con un contributo per l'acquisto di materiale scolastico e con il dono di libri illustrativi sulla flora africana, sono stati premiati gli istituti comprensivi Moro, Stoppani e Rodari oltre al collegio Ballerini. Citazioni di merito individuali sono state riservate a singoli partecipanti che si sono distinti per originalità e completezza dei lavori presentati. Superzero, ha animato la mattinata con il coinvolgimento dei ragazzi in numeri di prestidigitazione e la premiazione con la collaborazione delle autorità presenti e di **Mariapia Ferrario** responsabile dei progetti sanitari del GSA.

La manifestazione è stata preceduta, nel corso della settimana, dalla mostra allestita in galleria civica Mariani sul tema "Fiori e piante medicinali dell'Africa" con esposizione dei pannelli disegnati da **Maria Silva** e presentazione dei lavori realizzati dai ragazzi delle scuole partecipanti al concorso.

Nel pomeriggio di sabato 6 giugno, dal Parco di Carate con gli squilli della fanfara Don Felice Cozzi dei Bersaglieri di Seregno, ha preso il via la 7a edizione della camminata "Il



Il gruppo più numeroso del concorso 'Africa in fiore'



Il taglio del nastro alla partenza della camminata

Mondo corre in Brianza", che ha visto la partecipazione di oltre 600 camminatori (i più piccoli nel passeggio!) che hanno percorso i 6 o i 16 chilometri dei due itinerari lungo le sponde del Lambro.

Ha tagliato il nastro **Ruggero Redaelli**, presidente della BCC Carate e Treviglio istituto sostenitore convinto delle attività del GSA, affiancato dall'assessore allo sport del Comune di Seregno **Paolo Cazzaniga** e da suor **Simona Villa**, medico responsabile dell'attività chirurgica dell'Hôpital St. Jean de Dieu di Afagnan in Togo.

Nel clima di amicizia e solidarietà della manifestazione è stato ricordato anche **Felice Buzzi**, direttore della Fanfara dei Bersaglieri e grande so-

stenitore delle manifestazioni GSA, scomparso da poche settimane. Numerose le realtà che hanno contribuito al successo della manifestazione: Camosci e Marciacaratesi, Cral dell'Ospedale di Carate e G.S. Avis di Seregno oltre a Sala Romeo, Real formaggi e Giovenzana macelleria, senza dimenticare i più lontani ma sempre vicini Latteria di Chiuro e Vini pregiati Villa Morago di Verona. Oltre 70 i volontari che si sono impegnati per la preparazione e il buon svolgimento della manifestazione.

I fondi raccolti in occasione della camminata sono destinati alla riqualificazione del dispensario di Afanviconджи in Togo, sotto la tutela delle suore Misericordine che gestiscono

l'area chirurgica dell'ospedale di Afagnan. Suor Simona, presente alla manifestazione in occasione di una rapida 'fuga' in Italia, è rientrata in Togo ed è stata raggiunta in questi giorni da **Paolo Viganò**, presidente del GSA, e da **Mariapia Ferrario**, coordinatrice dei progetti sanitari, in missione di monitoraggio dei progetti in corso in Togo e Costa d'Avorio.

Il dispensario di Afanviconджи funziona a pieno ritmo da marzo dopo i lavori di riqualificazione, mentre sono in pieno svolgimento i lavori per la costruzione del dispensario di Yapougou nei pressi di Abidjan, capitale della Costa d'Avorio, che affiancherà la casa di accoglienza delle suore Domenicane del S. Rosario, che da anni svolgono una intensa attività educativa e di supporto sociale per le numerose ragazze del territorio in condizione di fragilità.

Anche a Matera in Bénin il GSA sta investendo risorse per la riqualificazione dell'impianto elettrico della parte dedicata alle attività di animazione della casa di accoglienza Madre Ursula delle suore Theatine con l'installazione di un efficace impianto fotovoltaico.

Determinante per la realizzazione di questi sogni è il sostegno di tanti amici che, senza particolari sacrifici, possono destinare al GSA il 5 per mille delle tasse dovute allo Stato. E' sufficiente firmare la casella "Sostegno degli enti del terzo settore" nella dichiarazione dei redditi, indicando il CF del GSA: 02773920968.

## Notizie/Associazione Auxilium India

# L'insegnamento di suor Manisha: non basta lavorare per la gente, occorre starle al fianco

**L**a storia di Auxilium India si intreccia con incontri significativi che, nel corso degli anni, hanno permesso di conoscere sempre più da vicino il volto autentico dell'India: le sue ricchezze culturali, le sue contraddizioni e, soprattutto, la straordinaria forza delle comunità locali.

Tra le figure che hanno segnato in modo particolare questo cammino, un posto speciale è occupato da suor **Manisha Parmar**, responsabile dei progetti sociali delle Figlie di Maria Ausiliatrice dell'Ispettorato di Mumbai.

Suor Manisha è una donna dal carattere energico e determinato, animata da una profonda passione educativa e da una grande attenzione verso i più poveri. La sua capacità di leggere i bisogni del territorio e di trasformarli in opportunità concrete l'ha resa una guida preziosa per numerose comunità rurali. Non si limita infatti a immaginare progetti: li costruisce insieme alle persone, coinvolgendo attivamente e rendendole protagoniste del proprio sviluppo.

La sua vocazione missionaria si è consolidata durante un'esperienza in Tunisia, un periodo che ha contribuito a rafforzare la sua sensibilità verso le situazioni di fragilità e di esclusione sociale.

Al suo rientro in India le è stato affidato il coordinamento dei progetti di "Empowerment Children" nei villaggi degli stati del Maharashtra e del Gujarat, territori caratterizzati da forti disuguaglianze e da



Suor Manisha con un gruppo di bambini della missione di Danuh

una diffusa povertà educativa. Attraverso questi programmi, centinaia di bambini e ragazzi hanno potuto accedere a percorsi di sostegno scolastico, attività educative e ricreative.

Azioni semplici solo in apparenza, ma capaci di incidere profondamente sulla vita delle persone e di creare condizioni favorevoli per un futuro diverso.

Uno degli aspetti più significativi del lavoro di suor Manisha è il metodo con cui opera. Ogni intervento nasce dall'ascolto e dal coinvolgimento diretto delle famiglie, degli insegnanti e dei leader comunitari. I progetti non vengono calati dall'alto, ma costruiti insieme alla popolazione locale, valorizzando le risorse presenti e promuovendo una crescita condivisa e sostenibile.

È proprio in questa fase del suo percorso che Auxilium India ha avuto l'opportunità di incontrarla e di condividere con lei un tratto importante di strada. Da una collaborazione nata attorno a obiettivi comuni è sbocciata negli anni una sincera amicizia, fondata sulla

stima reciproca e sulla condivisione degli stessi valori educativi.

"Siamo stati affascinati dalla sua creatività, dalla sua capacità di trovare soluzioni innovative anche nelle situazioni più difficili - sottolineano i responsabili del sodalizio cittadino - ma soprattutto dalla sua instancabile passione per l'educazione. In suor Manisha abbiamo incontrato una persona convinta che l'istruzione, la formazione e la partecipazione siano gli strumenti più efficaci per spezzare il circolo della povertà e restituire dignità alle persone. Attraverso il suo esempio abbiamo imparato che il vero sviluppo nasce dalla vicinanza, dall'ascolto e dalla condivisione".

Così in una recente lettera suor Manisha racconta la sua amicizia con Auxilium India: "Il cammino fatto in questi anni è stato reso possibile grazie al vostro sostegno costante e generoso. Con instancabile dedizione siete stati accanto ai bambini poveri ed emarginati dell'India. Avete raggiunto innumerevoli vite portando

speranza. Non soltanto offrite un sostegno economico, ma costruite anche ponti di solidarietà e di comprensione.

E' molto bello vedere come ogni anno con i vostri giovani volontari venite in India per fare esperienza diretta del servizio con i bambini soprattutto nelle zone rurali e tribali. Questa esperienza trasforma profondamente le loro vite, suscitando in loro uno spirito di servizio, empatia e responsabilità globale.

La vostra collaborazione con l'Ufficio di sviluppo sociale Sahayini delle suore salesiane della Provincia di Mumbai è stata fondamentale per la crescita e l'empowerment delle comunità."

Suor Manisha ha insegnato ad Auxilium che non basta lavorare per la gente: occorre camminare al loro fianco, comprenderne i bisogni e valorizzarne le potenzialità. Un insegnamento prezioso che orienta il percorso di Auxilium India e il proprio impegno accanto ai bambini, ai giovani e alle comunità più vulnerabili.

**ORARI SANTE MESSE**

**SS. MESSE VIGILIARI**  
(sabato pomeriggio e sera)

**16.00** Don Gnocchi  
**17.30** Don Orione  
Lazzaretto  
**18.00** Basilica  
Ceredo  
S. Ambrogio  
S. Carlo  
Abbazia  
S. Valeria  
**18.30** S. Valeria  
**20.00** Vignoli (sospesa luglio e agosto)

**SS. MESSE FESTIVE**  
(domenica e festivi)

**7.00** Don Orione  
**7.30** Basilica  
**8.00** S. Valeria (sospesa in agosto)  
Abbazia  
**8.30** Ceredo  
S. Ambrogio  
Sacramentine  
**9.00** Basilica  
Istituto Pozzi

**9.30** Don Orione  
S. Valeria  
**9.45** Abbazia  
**10.00** Lazzaretto  
**10.15** Basilica  
**10.30** S. Ambrogio  
S. Carlo  
S. Salvatore  
S. Cuore (sospesa dal 28/6 al 13/9)  
Ceredo  
**11.00** S. Valeria  
Don Orione  
Abbazia  
Basilica  
**11.30** Basilica  
**17.30** Don Orione  
**18.00** Basilica  
S. Carlo  
Abbazia  
**18.30** S. Valeria  
**20.30** S. Ambrogio (sospesa luglio-agosto)

**SS. MESSE FERIALI**

**7.00** Sacramentine  
Abbazia  
Basilica  
S. Valeria (sospesa ad agosto)  
**8.00** Abbazia  
**8.15** Don Orione  
**8.30** Ceredo (eccetto giov-sab)  
S. Ambrogio (eccetto giov-sab)  
Lazzaretto  
S. Carlo (eccetto mar-giov-sab)  
Basilica  
Don Gnocchi (lun-mer-ven)  
**9.00**  
**16.00**  
**17.30** Don Orione  
**18.00** Basilica (sospesa dall'1/7 al 31/8)  
Abbazia  
**18.30** S. Ambrogio (solo il giovedì)  
**20.30** S. Valeria  
Ceredo (luglio e agosto alle 8,30)  
Vignoli (sospesa fino al 2/9)

**MESSE E ROSARI IN RADIO E TV**

**S. Rosario feriali**

**Ore 7** Telepace canale 870  
**Ore 7.30** Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz  
**Ore 8** Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz  
**Ore 15.30** Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz  
**Ore 16** Telepace canale 870  
**Ore 16.40** Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)  
**Ore 17.30** Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28  
**Ore 18**  
**Ore 19.30** da Fatima Telepace canale 870  
**Ore 20** da Lourdes TV2000 canale 28  
**Ore 20.25** Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz  
**Ore 20.45** Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

**S. Rosario festivi**

**Ore 7.30** Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz  
**Ore 15.30** Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz  
**Ore 16.30** Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz  
**Ore 17.30** Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28  
**Ore 18**  
**Ore 20** da Lourdes TV2000 canale 28  
**Ore 20.25** Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz  
**Ore 20.45** Tele Padre Pio canale 145

**S. Messe feriali**

**Ore 7.30** Tele Padre Pio canale 145  
**Ore 8** Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano Telenova canale 18 (sabato ore 17.30)  
**Ore 8** TV2000 canale 28  
**Ore 8.30** Telepace canale 870  
**Ore 9** Tele Padre Pio canale 145  
**Ore 11.30** Telepace canale 870  
**Ore 13** Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz  
**Ore 16** Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz  
**Ore 17** Tele Padre Pio canale 145  
**Ore 18**

**S. Messe festive**

**Ore 7.30** Tele Padre Pio canale 145  
**Ore 8 e 10.30** Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz  
**Ore 8.30** TV2000 canale 28  
**Ore 9** Telepace canale 870  
**Ore 9.30** dal Duomo di Milano Telenova canale 18  
**Ore 10** Rete 4  
**Ore 10.55** Rai 1  
**Ore 11.30** Tele Padre Pio canale 145  
**Ore 16.30** Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz  
**Ore 17** Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz  
**Ore 18** Tele Padre Pio canale 145

**STATISTICHE MAGGIO 2026**

**SAN GIUSEPPE**

**BATTESIMI**

Gabriele Rocco, Cecilia Filoni, Rebecca Filoni, Noemi Pena Diaz Tronati, Leonardo Salvador, Alessio Salvador, Arianna Del Piccolo, Francesco Falchini, Angelica Disca, Myrea Monguzzi Ternova, Riccardo Faranda Bersani, Matteo Visconti, Sirio Longoni, Olivia Terribile Venturini, Greta Di Pietro, Cristoforo Pio, Giulia Maestripieri, Emilie Parravicini, Rachele Frigerio, Filippo Ambrosini, Gabriel Cicciari, Zoe Zaffaroni Maroz, Noemi Andriolo Vidal, Bryan Torrisi, Alma Artesani, Ginevra Boffi, Tommaso Carcereri De Prati, Martina Palanga.

**Totale anno: 42**

**PRIME COMUNIONI**

**Totale anno: 145**

**MATRIMONI**

Greta Pallavicini e Stefano Livio, Mariarita Cesari e Lorenzo Schilirò.

**Totale anno: 4**

**DEFUNTI**

Augusto Lambrugo (anni 89), Alberto Varena (anni 77), Graziella Rinaldo (anni 65), Patrizia Amaddio (anni 56), Giuseppe Meregalli (anni 86), Katia Riva (anni 56), Alberto Dell'Orto (anni 62), Pinuccia Cazzaniga (anni 78), Maria Sironi (anni 86), Francesca Parravicini (anni 102), Lorenzo Barni (anni 90), Dina Meroni (anni 89), Edoardo Santambrogio (anni 88), Gerardo Diso (anni 96), Luciano Galbiati (anni 94), Renato Brambilla (anni 93), Mariarita Riboldi (anni 78), Alessandro Somaschini (anni 76), Enzo Brancaleone (anni 82), Luigia Corti (anni 93).

**Totale anno: 89**

**SANT'AMBROGIO**

**BATTESIMI**

Aurora Roncato, Isabel Franceschin, Christian La Torre, Tommaso La Torre.

**Totale anno: 9**

**PRIME COMUNIONI**

**Totale anno: 45**

**MATRIMONI**

Chiara Rossini e Alfredo Grillo.

**Totale anno: 1**

**DEFUNTI**

Giuseppe Di Pasqua (anni 73), Andreina Carla Novati (anni 85), Umberto Magro (anni 83), Massimina Fusetto (anni 84), Mariacarla Barni (anni 83), Giuseppe Galbiati (anni 90), Luciano Maspero (anni 91).

**Totale anno: 39**

**SANTA VALERIA**

**BATTESIMI**

Veronica Mariani, Bianca Carcano, Deborah Mia Morisco, Edoardo De Ruosi, Sofia Asnaghi, Camilla Olivieri, Lorenzo Giotto, Gabriele Sassone, Matilde Montresor, Orlando Longoni.

**Totale anno: 18**

**PRIME COMUNIONI**

**Totale anno: 43**

**DEFUNTI**

Clotilde Cesarato (anni 84), Concetta Gagliotti (anni 87), Giuseppe Mariani (anni 90), Mario Amato (anni 58), Massimo Vergani (anni 97), Felice Buzzi (anni 62), Carolina Magni (Madre Canossiana) (anni 83), Maria Valtorta (Madre Canossiana) (anni 88), Marino Toppi (anni 66), Pietro Fasano (anni 86), Mariaelisa Mazzone (anni 69), Adriano Vaghi (anni 89), Maria Longoni (anni 85), Lucia Andreoli (anni 63), Silvia Bolis

(anni 89).

**Totale anno: 46**

**SAN GIOVANNI BOSCO AL CEREDO**

**BATTESIMI**

Agata Adeschens, Javier Arcorace Gomez, Pablo Arcorace Gomez, Amelia Armenise, Clarissa Erba, Gabriele Barba.

**Totale anno: 8**

**PRIME COMUNIONI**

**Totale anno: 21**

**DEFUNTI**

Anna Maria Rizzi (anni 86), Susanna Russo (anni 71).

**Totale anno: 11**

**B. V. ADDOLORATA AL LAZZARETTO**

**BATTESIMI**

Edoardo Garlati, Alessandro Salis.

**Totale anno: 2**

**PRIME COMUNIONI**

**Totale anno: 15**

**DEFUNTI**

Paolo Viganò (anni 86), Alice Bartesaghi (anni 41).

**Totale anno: 11**

**SAN CARLO**

**BATTESIMI**

Ginevra Dalto, Leonardo Gioitta, Bianca Palladino, Daniel Pulito, Gabriele Prina.

**Totale anno: 15**

**PRIME COMUNIONI**

**Totale anno: 24**

**DEFUNTI**

Renato Pennati (anni 86), Assunta Mascolo (anni 69).

**Totale anno: 10**



**CARATE  
BRIANZA**



GARANZIA  
**TOYOTA**

**RELAX PLUS**

OGNI ANNO INSIEME CONTA



Ricevi un anno di garanzia Toyota Relax Plus a ogni tagliando fatto da noi, fino ai 15 anni della tua auto.

**MARIANI AUTO Cesano Maderno (MB) - Via Nazionale dei Giovi, 45 - Tel 0362 504619 r.a. | [www.mobility.it](http://www.mobility.it)**

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (a diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina [www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni](http://www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni). La batteria di trazione EV dei veicoli ibridi, ibridi plug-in ed elettrici non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su [toyota.it](http://toyota.it). Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,20 l/100 km, emissioni CO<sub>2</sub> 96 g/km, emissioni NOx 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).